Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7626 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NEL POMERIGGIO SI APRE LA 26.a SESSIONE

Centotrenta paesi all'assemblea dell'ONU

L'America è decisa a riproporre le due Cine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Alla vigilia dell'apertura dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, la mente di tutti è rivolta al momento in cui faranno il loro ingresso al palazzo di vetro le sobrie uniformi dei delegati cinesi. Nel suo rapporto annuale pubblicato ieri, il segretario generale U Thant ha detto che l'evento è ormai «a portata di mano» e con evidente allusione agli sforzi americani di mantenere Formosa in seno al foro internazionale, ha auspicato che non si perda più tempo in «argomenti giuridici» per «nascondere le realtà politiche». Il segretario generale uscente è convinto che la politica americana «delle due Cine» è destinata a fallire e che il voto in favore di una continuata presenza dei cino-nazionalisti all'ONU indurrà Pechino a restarne fuori.

L'arrivo, ieri, a New York, del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko (la polizia ha allontanato gli spettatori per il timore di manifestazioni ostili da parte degli ebrei, che oggi celebrano l'inizio dell'anno religioso) è coinciso con due ferme prese di posizione: una dell'ambasciatore americano all'ONU, George Bush, secondo cui gli Stati Uniti si batteranno «a cuore aperto» per impedire l'estromissione del regime di Ciang Kai-scek, l'altra del ministro degli esteri cino-nazionalista, che ha promesso di «lottare fino all'ultimo» per impedire l'ammissione di Pechino.

La Cina, dunque, è l'argomento dominante sul tappeto della 26.a sessione, che si apre domani. Subito dopo viene il Medio Oriente con i nuovi allarmi suscitati nell'opinione pubblica mondiale dalla rischiosa ripresa dell'attività militare lungo il canale di Suez. Mentre U Thant si è dichiarato pessimista sulle probabilità di successo degli sforzi americani per la riapertura del Canale in un prevedibile futuro, il governo di Waschington continua a dirsi fiducioso e ha fatto sapere proprio nelle ultime ore che, in vista delle assicurazioni ricevute tanto dal Cairo quanto da Gerusalemme, non vede imminente il pericolo di una rottura della tregua in atto.

«Entrambe le parti ci hanno comunicato il loro interesse, anzi l'ansia — ha detto a Washington un portavoce ufficiale — di non violare la tregua e, francamente, quindi, pensiamo che i combattimenti dei giorni scorsi non debbano riprendere, almeno per ora». L'Unione Sovietica, come confermano concomitanti fonti diplomatiche, desidera astenersi da qualsiasi intervento diretto nella regione, ma la sua massiccia presenza militare in Egitto pone oggi agli osservatori il dubbio se, in caso di una improvvisa «escalation», Mosca saprà o potrà, e con essa anche gli Stati Uniti, evitare di assumere un ruolo diretto in quello che molti chiamano il «Vietnam della Russia».

In vista della tensione degli ultimi giorni e delle richieste arabe in tal senso, la disputa medio-orientale sarà oggetto di un dibattito, che nella sessione del 1970 fu evitato di stretta misura e che quest'anno si preannuncia particolarmente aspro. Gli arabi chiederanno che l'organizzazione internazionale riaffermi solennemente l'obbligo per Israele di applicare «in toto» la risoluzione del 22 novembre 1967, che comporta il ritiro da tutti i territori occupati, e si dà per scontato un voto di condanna per lo Stato ebraico.

Per tornare alla Cina, se si adotta la risoluzione albanese che prevede l'espulsione di Formosa, Pechino avrà subito il suo duplice seggio, sia quello dell'assemblea sia quello del consiglio di sicurezza che gli americani hanno già offerto. Ma se gli Stati Uniti riusciranno a far approvare la procedura comportante i due terzi dei voti per espellere Formosa, e tale maggioranza non fosse, come si prevede, raggiunta, oppure se passerà la risoluzione gemella di Washington per far sedere Taiwan all'assemblea e la Cina al consiglio di sicurezza, allora Pechino, nel giudizio della maggior parte degli osservatori, dovrà aspettare ancora un anno.

Entrambe le parti prevedono vittoria ma le forze in campo appaiono finora così equilibrate che ogni pronostico appare azzardato, quantunque prevalga l'idea che, prima della fine dell'anno, la bandiera rossa con le cinque stelle gialle di Mao sventolerà sui pennoni del palazzo di vetro fronteggiante l'«East River». La presenza cinese alle Nazioni Unite rovescierà gli attuali equilibri di potenza e si ritiene che il primo atto dei delegati di Pechino sarà il tentativo di assumere la «leadership» del terzo mondo, che ha già la maggioranza dei voti in assemblea.

La prima prova di forza avverrà in settimana, quando il comitato direttivo dell'assemblea (composto da 26 nazioni) prima, e l'assemblea subito dopo, decideranno quale delle due mozioni, l'americana o l'albanese, dovranno avere la precedenza di voto.

La 26.a sessione dell'assemblea generale si aprirà domani pomeriggio, con una cerimonia tradizionale, presieduta dal presidente uscente Edvard Hambro (Norvegia), nel corso della quale verrà eletto il nuovo presidente dell'assemblea nella persona del ministro degli esteri indonesiano, Adam Malik, e si procederà all'ammissione di tre nuovi stati: il piccolo regno montuoso himalayano del Bhutan e gli emigrati di Bahrein e di Quatar, sul Golfo Persico, che porteranno a 130 i paesi membri delle Nazioni Unite.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

LE MISURE DI NIXON ESAMINATE DAI MINISTRI DEGLI ESTERI A BRUXELLES

I SEI ESCLUDONO PER ORA RITORSIONI CONTRO GLI S.U.

Critiche alle decisioni americane - Moro ha sostenuto l'esigenza di accelerare l'unione economica e monetaria della CEE - Entro l'anno Londra nel MEC

Bruxelles, 20

Le misure monetarie, commerciali e fiscali adottate dal Presidente Nixon in agosto sono giunte al vaglio dei sei ministri degli esteri, della Comunità economica europea riunitisi oggi sotto la presidenza dell'on. Moro. Dopo la posizione comune raggiunta dai ministri finanziari il 13 settembre sulla strategia monetaria della Comunità (posizione che è stata ribadita in occasione della riunione dei «Gruppo dei Dieci» a Londra e alla quale si sono uniti Gran Bretagna, Giappone, Canada e Svezia), i ministri degli esteri hanno valutato oggi a Bruxelles, sotto un profilo più specificatamente politico, la situazione derivata, nell'immediato presente e in più lontane prospettive, dal «neoprotezionismo» d'oltre Atlantico.

Il ministro Moro, ha riassunto i termini del problema. Dopo aver rilevato che già da tempo vi era la coscienza delle forti tensioni di carattere strutturale cui erano sottoposti il sistema monetario internazionale ed i rapporti monetari e commerciali tra le principali potenze, Moro ha detto che le gravi misure americane rendono più impegnativa ed urgente la ricerca — da compiere insieme con i paesi candidati alla adesione al MEC — di una piattaforma comune, sulla quale sviluppare un dialogo con gli Stati Uniti e con le altre potenze economiche, allo scopo di superare, il più rapidamente possibile, l'attuale fase critica.

Il ministro Moro ha aggiunto che un pesante e difficile lavoro attende la Comunità prima che sia raggiunto l'obiettivo finale del riallineamento e del ristabilimento delle parità fisse e della eliminazione delle misure adottate in campo commerciale e fiscale. «In sintesi — ha concluso l'on. Moro — il compito più urgente mi sembra quello di riaprire, all'interno della comunità, il discorso sull'avvio dell'unione economica e monetaria, poiché è soltanto in questo ambito che potremo salvaguardare e approfondire il nostro processo di integrazione, fino al suo sbocco politico e istituzionale».

A sua volta il presidente della commissione esecutiva Malfatti ha detto che i «provvedimenti americani sono, da una parte, incompatibili con gli impegni americani nello ambito del Gatt e, d'altra parte, inappropriati per quanto riguarda la natura della difficoltà della bilancia dei pagamenti americana. «In effetti, il passivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti, che d'altronde si verifica per la prima volta, non rappresenta che un elemento irrilevante nel deficit complessivo della bilancia dei pagamenti (circa un miliardo e mezzo di dollari, su 14 miliardi previsti di passivo).

«La comunità — ha concluso Malfatti — dovrebbe chiedere l'immediata soppressione della sovrattassa USA e la non introduzione delle altre misure previste restrittive alle importazioni. I paesi del MEC dovrebbero riservarsi di prendere eventuali misure di compensazione o protezione che, in ogni modo, dovranno essere transitorie e comunitarie».

Dalla discussione generale sulle misure americane sono emersi alcuni orientamenti, ai quali i ministri degli esteri hanno aderito compatti. Innanzittutto, si esclude una «guerra commerciale» con gli Stati Uniti. Almeno per il momento i Sei non risponderanno ai provvedimenti di Washington con misure di rappresaglia o di estorsione. Le critiche alla politica economica e monetaria dell'amministrazione statunitense non sono mancate.

Tuttavia, è prevalsa la considerazione che, nell'attuale congiuntura internazionale, è preferibile evitare qualsiasi iniziativa suscettibile di aggravare i contrasti. La crisi determinata dalle decisioni del presidente Nixon sarà, piuttosto, «sfruttata per rilanciare il processo di unificazione europea, in particolare l'unione economica e monetaria.

Nel corso di una breve conferenza stampa concessa dopo la seduta ministeriale, Moro si è limitato a dichiarare che i ministri sono rimasti d'accordo di seguire da vicino la situazione commerciale, in modo da poter «prendere tutte le decisioni ritenute necessarie». Moro ha poi ammesso che le discussioni odierne non hanno aggiunto nulla di nuovo alla posizione comunitaria, rifiutando poi di fare congetture su quali potrebbero essere le azioni da intraprendere nel futuro da parte della comunità.

I Sei hanno esaminato anche la questione dei patti che la Comunità allargata stringerà con i paesi dell'Efta non candidati all'adesione (Svezia, Svizzera, Austria, Finlandia, Portogallo e Islanda. In previsione, poi, dell'incontro di domani col negoziatore britannico Geoffrey Rippon, i ministri degli esteri hanno anche dedicato uno scambio di vedute ai problemi ancora in sospeso, con particolare riguardo a quello della pesca. Pare ormai fuori dubbio che l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità avverrà come previsto entro l'anno.

Ultima nota di questa intensa giornata di dibattiti: la Comunità assumerà quanto prima l'iniziativa per combattere la dilagante piaga della tossicomania. Riprendendo i termini della lettera indirizzata del presidente francese Pompidou agli uomini di governo europei, il ministro degli esteri francese Schumann ha proposto ai paesi del MEC di fare fronte unito nella lotta contro gli stupefacenti, coordinando attraverso gruppi di lavoro a carattere comunitario gli interventi nei settori legislativo, medico-sanitario e repressivo. La proposta del capo della diplomazia francese ha trovato ampi e incondizionati consensi nei rappresentanti degli altri paesi. (Ansa - Ap)

Ritorno a Santa Croce

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Dopo tre anni e mezzo di esilio la statua di Dante è tornata in piazza Santa Croce, ma non più al centro, da dove era stata rimossa nel 1968, bensì sulla scalinata della basilica

EMERGONO ALTRI DISSENSI NEL PRE-DIBATTITO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

I MOROTEI CONTRARI ALLA «LINEA» FORLANI

E' mancato l'incontro previsto per oggi tra il leader della corrente e il segretario Opposizione alla riforma elettorale - Il PSI incita Moro ad una «azione antipartito»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'atteso incontro Moro-Forlani, previsto per oggi, non c'è stato. Il ministro degli esteri è partito stamane per Bruxelles, per presiedere i lavori del Consiglio dei ministri della CEE. Il segretario politico della DC, in assenza del suo «interlocutore», non è neanche tornato a Roma, preso com'è a preparare la relazione politica che leggerà sabato prossimo in apertura del consiglio nazionale del partito. Stando così le cose, gli incontri e i colloqui di Forlani con i rappresentanti delle varie correnti del partito riprenderanno di fatto solo mercoledì, non si sa ancora esattamente con chi e come.

Negli ambienti della segreteria democristiana si attribuisce al calendario di Forlani un significato anche politico. Si tende cioè ad individuare anche in questo l'assenza del clima quasi drammatico che da alcune parti si attribuisce a questa vigilia del consiglio nazionale della DC. Il segretario del partito, in altre parole, sarebbe ottimista sullo esito della «battaglia» per la riforma elettorale, per l'istituzione cioè di un «quorum» che dovrebbe evitare l'ingresso delle correnti al di sotto del 15 per cento negli organi rappresentativi interni, inducendo le forze minori a coagularsi il più possibile in base alle loro affinità politiche. Forlani sarebbe ottimista nonostante l'opposizione dichiarata dei morotei e dei forzanovisti, e l'indecisione di almeno una parte dei basisti: indecisione quest'ultima, che dipende proprio dall'atteggiamento ostile dei gruppi di Moro e di Donat Cattin, soprattutto del primo.

Comunque il ministro Moro ha fatto ribadire, attraverso la sua corrente, il proprio deciso «no» alla linea Forlani, insistendo sulla necessità di seguire un atteggiamento che consenta alle componenti di sinistra della DC di partecipare «responsabilmente» alla gestione del partito. Spetta, dunque, a Moro, sul quale si appuntano le speranze delle sinistre esterne alla DC — come ha dimostrato ampiamente il discorso pronunciato ieri dal vicesegretario comunista Berlinguer — operare una scelta precisa. Il ministro — come del resto ha lasciato comprendere chiaramente il socialista demartiniano Manca in un discorso a Roma — potrebbe avere in una sua azione condotta all'insegna dell'antipartito, il pieno appoggio di tutte le sinistre esterne alla DC e di una parte di quelle interne al partito per la corsa al Quirinale.

Si tratta di una scelta pesante e non priva di rischi, in quanto l'orientamento della base democristiana non consente, allo stato delle cose, specie dopo la crisi accusata in periferia per l'esito delle elezioni del 13 giugno, manovre sulla pelle viva del partito. La segreteria democristiana si augura che il senso di responsabilità e lo spirito di partito prevalgano su altre considerazioni di ordine personale, anche le più allettanti, ma non teme le scelte dei singoli.

Il dibattito pre-consiglio nazionale continua intanto anche fuori della Democrazia cristiana, perché tutti i gruppo politici sono interessati alle decisioni del consiglio nazionale. Il segretario del PRI La Malfa, in un articolo scritto per «La Voce Repubblicana», afferma che Forlani non intende trovare oggi una maggioranza qualunque come nel passato, ma una maggioranza per una precisa linea politica. Il problema, però, è da vedere qual è questa linea politica. Secondo La Malfa, per stabilire che cosa si dovrà fare, da oggi in poi, «bisogna avere il coraggio di partire dalla constatazione che la politica di centro-sinistra non ha raggiunto quelli che dovevano considerarsi i massimi e pregiudiziali suoi biettivi».

Ora — aggiunge il leader repubblicano — nei documenti che stiamo leggendo non troviamo nessuna traccia dell'auspicato processo di revisione critica; e se la volontà di revisione è quella, per esempio, che traspare dal documento della corrente di Donat Cattin «Forze nuove», allora «Forlani ha poco da scegliere: o si separa da forze del genere, o torna a costituire una impotente maggioranza basata su un labile compromesso».

L'organo del PSDI, l'«Umanità», critica oggi con asprezza l'editoriale pubblicato ieri dal l'«Avanti!» a firma dell'on. Mancini. Questi, afferma il giornale, si dà l'aria di credere che il fatto dell'avanzata missina nelle elezioni del 13 giugno sia ormai scontata, che l'affrettata approvazione sotto veste di riforme di astratti schemi elaborati negli uffici del PSI possa sostituire l'autentica opera riformatrice e la certezza di chiarezza politica, e propone «non già una revisione degli equilibri più avanzati, ma una fuga in avanti, una politica irriflessiva e ultimativa, giustificandola con i maggiori consensi elettorali che questa fuga assicurerebbe al suo partito».

Questo atteggiamento massimalista potrebbe convenire al PSDI, in quanto gli porta nuovi consensi. «Ma noi — conclude „Umanità" — guardiamo al Paese; e constatiamo che il Paese è turbato. Ci vuole altro che una predica all'„Avanti!" (da qual pulpito) per nascondere una realtà anche troppo chiara per chiunque abbia un contatto nel Paese, fuori della capitale, o più esattamente fuori dell'ambito ben delimitato degli apparati e delle clientele».

Da queste continue e aspre polemiche appare evidente quanto siano deteriorati i rapporti all'interno del centro - sinistra. Soltanto se il consiglio nazionale della DC sarà in grado di arrivare a conclusioni adeguate alla situazione, si potrà provocare un processo di chiarimento nella maggioranza, tanto più necessario di fronte ai gravi problemi economici, politici e sociali che travagliano il Paese.

Due parole, infine, sui lavori parlamentari. La Camera riprenderà domani la sua attività con un programma di lavoro molto intenso. Dovrà infatti riesaminare, sulla base delle modifiche apportate dal Senato, la riforma tributaria e la legge per la casa, e quindi dovrà affrontare la discussione della riforma universitaria e della nuova legge della cassa per il Mezzogiorno.

Vice

La situazione

Nel pomeriggio si apre a New York la 26.a sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Saranno presenti, con le ammissioni nella cerimonia di apertura di tre piccoli Stati (Bhutan, Bahrein e Quatar), i delegati di 130 paesi. I problemi principali che attendono l'assemblea sono l'ammissione di Pechino al palazzo di vetro e la crisi del Medio Oriente.

A Bruxelles si sono riuniti, sotto la presidenza di Moro, i ministri degli esteri della Comunità europea per prendere in esame, sotto l'aspetto più specificatamente politico, le misure protezionistiche decise da Nixon in agosto. I Sei hanno sottolineato la gravità di tali provvedimenti e si sono riservati di adottare misure difensive, escludendo però una «guerra commerciale» con gli Stati Uniti.

Nel Medio Oriente, dopo gli incidenti dei giorni scorsi, la tensione tende ad aumentare. Il ministro della guerra egiziano Sadek ha posto nel «massimo allarme» le truppe di stanza sulla riva del Canale, invitandole a tenersi pronte a reagire vigorosamente ad ogni provocazione israeliana. Al Cairo ha prestato giuramento il nuovo governo. Sembra essersi ulteriormente rafforzata la posizione del Presidente Sadat, che, attraverso uomini fidati, ha assunto il controllo dei settori chiave del paese.

Sorpresa ha destato la partenza dell'on. Moro per Bruxelles, qualche ora prima del colloquio «chiarificatore» che avrebbe dovuto avere con il segretario della DC Forlani. Da ambienti vicini al ministro si è precisato candidamente che questo viaggio era programmato da tempo e non si poteva quindi credere che l'atteso incontro potesse avvenire ieri sera. Questo è stato detto quando il ministro era già sull'aereo, ma fino a domenica nessuno tra i morotei aveva avuto, diciamo, il buon senso di parlare chiaramente. Comunque, prima di lasciare Roma, Moro ha voluto spedire un altro «siluro» a Forlani, incaricando la sua corrente di far sapere che il suo «no» alla proposta del segretario per la riforma elettorale interna è netto.

UDIENZA DI COLOMBO a Sergei Kraigher

Roma, 20

Il presidente del consiglio on. Colombo ha ricevuto questo pomeriggio a palazzo Chigi, in visita di cortesia, il signor Sergei Kraigher, membro della presidenza della Repubblica federativa socialista jugoslava e presidente dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, che si trova in forma privata in Italia. (Ansa)

IN VISITA NON UFFICIALE IL CAPO DEL CREMLINO

DOMANI BREZNEV DA TITO PER RICUCIRE L'AMICIZIA

Allentata dall'azione diplomatica la tensione tra i due paesi I colloqui politici nel padiglione di caccia del Maresciallo

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 20

Mercoledì mattina Breznev sarà a Belgrado. Nella capitale un manifesto, redatto in forma piuttosto fredda, invita i cittadini ad «Augurare il benvenuto al compagno Breznev». La visita non è ufficiale, ciò che per gli oltre ducento giornalisti giunti da ogni parte del mondo ha significato di essere lasciati senza alcuna assistenza da parte delle autorità jugoslave. In realtà, se una definizione si dovesse dare dello incontro, si dovrebbe dire che si tratta di un incontro tra comunisti, punto e basta.

La recente grave tensione russo-jugoslava, che ha avuto il suo culmine nella primavera scorsa — quando a Belgrado si temette uno smembramento del paese —, è in effetti assai attentata. Ne rimangono tracce in pratica soltanto a livello ideologico: alcune riviste e giornali sovietici insistono nella polemica, in Jugoslavia c'è chi risponde. Al fondo vero delle cose c'è piuttosto la preoccupazione della Russia di dover affrontare una crisi in Europa in presenza di una situazione interna che si va facendo pesante per motivi soprattutto di economia. Oltre alla gigantesca spina nel fianco (che costituisce contemporaneamente un insaziabile pozzo di San Patrizio) dei quattromila chilometri di frontiera terrestre con la Cina di Mao.

Dalla primavera ad oggi, la diplomazia jugoslava è stata impegnata al massimo a rassicurare i russi sulla realtà del paese. Ferma restando la nostra posizione di indipendenza — hanno sempre sostenuto gli inviati di Belgrado — noi non abbiamo alcuna intenzione di disertare il campo socialista del quale ci sentiamo parte, seppure con le risapute diversità. Piano piano i sovietici si sono lasciati convincere, soprattutto a livello di relazioni interstatali. Più diffidenza è rimasta invece a livello di rapporti tra partiti. La visita di Breznev si attua appunto per rimuovere queste perplessità.

Le sottigliezze dei rituali diplomatici lo confermano. La visita in un primo tempo era stata preannunciata come ufficiale: si sarebbe dunque discusso su un piano interstatale. Poi vi fu un periodo di silenzio. Infine si seppe che ogni veste ufficiale era caduta. Non si tratta nemmeno più di un incontro tra delegazioni di partito. E', appunto, la visita di un comunista a un compagno. Tito ai russi, al tempo della scomunica del Cominform, ha giocato uno dei tiri più clamorosi che si ricordino e anche l'unico che sia riuscito. Tuttavia i capi del Cremlino sono tuttora convinti che egli è un comunista «vero», ciò che non molti a Mosca sarebbero disposti a giurare degli altri leaders della «nuova classe» jugoslava.

Gli jugoslavi, a loro volta, contano molto su questa convinzione dei sovietici e si mostrano fiduciosi nella capacità di persuasione del loro leader. Non è del resto a caso che gli ultimi discorsi di Tito hanno riacquistato toni di dura ortodossia marxista. Lo hanno sentito tutti parlare di dittatura del proletariato, di strette di vite all'interno del partito, del ruolo egemone che i comunisti debbono assumere nel paese. Le attente orecchie del Cremlino devono essere arrossite di piacere. Breznev dovrebbe essere ben disposto ad ascoltare e a credere.

In Jugoslavia la convinzione delle attuali difficoltà interne dei sovietici è radicata. E si aggiunge che le reazioni di un colosso in difficoltà sono imprevedibili e possono essere pericolose. E' per questo che Belgrado vuole tranquillizzare Mosca sul proprio conto. E' per questo che qui non si vede affatto di buon occhio la politica «provocatoria» che si sta portando avanti in Romania. Indiscrezioni attendibili parlano di reiterate esortazioni alla prudenza fatte partire alla volta di Bucarest. «Grossi tafani stanno pungendo il cavallo, attenzione a non farlo inalberare», la similitudine corre, con il gusto dell'eloquenza tipo «saggezza contadina» che è tanto avvertito dagli slavi. «Il socialismo in Jugoslavia — ci è stato anche detto — è un dato irreversibile Dovesse venir minacciato potremmo essere proprio noi a chiedere aiuto ad altri paesi socialisti».

D'altro canto proprio oggi il nuovo ambasciatore jugoslavo a Mosca, Pesic, ha detto alcune cose importanti, presentando le credenziali. E Podgorni rispondendogli non è rimasto nel vago nemmeno lui. Pesic: «Attribuiamo grande importanza alla stabilità delle relazioni con l'URSS... L'ulteriore progresso delle relazioni è negli interessi di una democratica cooperazione internazionale e del socialismo... Siamo animati dalla sincera convinzione che la visita in Jugoslavia del segretario generale del PCUS e le conversazioni che egli avrà con il Presidente Tito costituiranno un importante evento nella storia delle relazioni tra i nostri due paesi amici».

Podgorni ha «condiviso le opinioni dell'ambasciatore» sottolineando in particolare «l'unità degli scopi ultimi» dei due paesi «nell'edificazione di una nuova società». «Nostro scopo comune — ha aggiunto Podgorni — è quello di sfruttare tutte le possibilità e le premesse esistenti per un ulteriore rafforzamento e sviluppo della cooperazione sovietico-jugoslava».

Breznev arriverà a Belgrado alle 10 di mercoledì, in aereo. Secondo fonti vicine all'ambasciata sovietica, inizierà subito le conversazioni con Tito. In serata Tito offrirà al suo ospite un pranzo e quindi un grande ricevimento; durante queste manifestazioni i due leader si scambieranno dei brindisi. Il giorno seguente è prevista la partenza per Karagjordjevo, riserva di caccia del Presidente jugoslavo in Voivodina, ad una trentina di chilometri dal confine con l'Ungheria. Durante la strada Tito e Breznev si fermeranno in una fabbrica per parlare in un comizio alle maestranze. A Karagjordjevo, lontano dagli occhi e dagli orecchi della stampa, Tito e Breznev riprenderanno il dialogo. Ritorneranno a Belgrado il 25, sabato, e subito dopo Breznev e i suoi collaboratori partiranno dalla Jugoslavia.

Paolo Berti

UNA GIORNATA CALMA

Arresti e perquisizioni operati a Reggio

Reggio Calabria, 20

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi, la situazione a Reggio si è mantenuta calma per tutta la giornata. Stamane, all'alba, una cinquantina di perquisizioni domiciliari sono state compiute nelle zone di Ceci e Marconi, nel cuore del quartiere Sbarre. Si cercavano armi e munizioni, ma lo esito dell'operazione non è stato positivo. Sono stati operati altri otto arresti per adunate sediziose.

Reparti della Celere e di carabinieri hanno contemporaneamente provveduto a rimuovere le ostruzioni stradali che ancora ingombravano il ponte sul Calopinace, nonché il ponte San Pietro e l'ingresso all'Autostrada del Sole, in via Enotria dal rione Santa Caterina. Dopo lo sgombero delle barricate, sul posto sono rimaste pattuglie di agenti.

MILLE FAMIGLIE SOTTOSCRIVONO UNA PETIZIONE AI CAPI SOVIETICI E ALL'ONU

APPELLO DI MIGLIAIA DI EBREI VOGLIONO ANDARSENE DALL'URSS

Le firme raccolte in tutte le città - Scontro verbale al PCUS con una delegazione Dispersa la folla davanti alla sinagoga di Mosca: si celebrava il Capodanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Il braccio di ferro fra gli ebrei sovietici, desiderosi di espatriare in Israele, e le autorità ha assunto oggi uno sviluppo clamoroso con la firma di una petizione, da parte di circa mille famiglie ebree, indirizzata alla «troika» sovietica (Podgorni, Breznev, Kossighin) e all'assemblea generale dell'ONU che apre domani i suoi lavori a New York. L'iniziativa degli ebrei si inserisce nel quadro di altri episodi che, in questi giorni, hanno riacutizzato il dissidio con le autorità. Copie della petizione delle mille famiglie è stata trasmessa anche ai giornalisti occidentali. Ai corrispondenti sono stati mostrati i fogli gremiti di firme di capifamiglia residenti in numerose città dell'URSS.

Il blocco di firme più imponente è quello di 430 capifamiglia della Repubblica di Georgia, che dicono di rappresentare all'incirca sei persone ciascuno. Ci sono circa 150 firme di capifamiglia di Vilno in Lituania, 130 di Riga in Lettonia, 25 di Kiev in Ucraina, 22 di Kiscinev in Moldavia, 44 di Minsk in Bielorussia, e firme in vario numero di capi di famiglia ebrei di Mosca, Leningrado, Odessa, Sverdlovsk, Kharkov, Restov e altre località. Come hanno precisato gli informatori ebrei le firme rappresentano da quattromila a ottomila persone di varie generazioni e hanno aggiunto che non si può considerare chiusa la raccolta delle firme, dato che sono ancora in circolazione molti esemplari della petizione.

Nel documento si afferma che «a tutti gli ebrei sovietici che io desiderano dovrebbe venir assicurata la possibilità di emigrare in Israele, in conformità con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo approvata dall'ONU e con la costituzione sovietica». E si aggiunge: «Un crescente numero di ebrei sovietici si rende conto, e fa sapere, di non voler essere assimilata alle altre popolazioni (dell'URSS)... Per noi non c'è futuro nell'Unione Sovietica, perché siamo privati della possibilità di vivere e svilupparci come ebrei».

La petizione inoltre ribadisce: «Qui nell'URSS non c'è cultura ebraica, non esiste vita nazionale ebraica, non ci sono scuole culturali o teatri ebraici, non c'è possibilità alcuna per lo studio della nostra lingua e della storia del nostro popolo. Giorno per giorno il numero degli ebrei sovietici che conoscono la lingua natia (l'ebraico) diminuisce in misura che non ha precedenti. Vogliamo vivere in uno stato ebraico ed essere eguali fra eguali. I processi di ebrei che si sono tenuti qui nell'Unione Sovietica non possono che confermare quanto giusta sia la nostra posizione».

L'annuncio dell'invio della petizione fa seguito alla notizia data ieri sera da fonte ebraica a Mosca, secondo cui la polizia è intervenuta a disperdere più di mille ebrei i quali, raccolti davanti alla principale sinagoga della capitale, festeggiavano il Rosh Hashanah, il capodanno del 5732 secondo il calendario ebraico. La gente radunata davanti al tempio cantava «Sholom Aleichem» e altre musiche tradizionali dell'occasione. Secondo gli informatori gli agenti in borghese sono penetrati tra la folla e hanno costretto tre uomini a salire su un'auto, spingendoli e prendendoli a pugni; molti dei presenti allora se ne sono andati. Ma ne era rimasto qualche centinaio. Un'ora dopo, hanno detto gli ebrei, sono sopraggiunti militi che hanno intimato agli astanti di andarsene, e hanno dato qualche spintone ai ritardatari. Sempre a Mosca il gruppo di settanta ebrei che aveva consegnato, giovedì scorso, al comitato centrale del PCUS una lettera di protesta per la mancata concessione di visti per l'espatrio, è ritornato per la terza volta alla carica (venerdì pomeriggio si erano già presentati per ricevere una risposta, come era stato loro promesso, ma avevano dovuto andarsene perché il funzionario competente non era in sede). Il terzo tentativo sembra non aver sortito miglior esito, anche se una delegazione di cinque ebrei — si precisa da fonti clandestine — è stata effettivamente ricevuta da tre alti funzionari.

Questi ultimi — a quanto risulta — hanno respinto tutte le proteste avanzate nel documento. Durante l'incontro, durato circa due ore e mezzo, non sarebbero mancati scontri verbali molto accesi. I funzionari sovietici, dal canto loro, hanno negato che gli ebrei dell'URSS abbiano «diritto» ad emigrare in Israele. Agli ebrei è riconosciuto il diritto di presentare domanda, ma al tempo stesso — si è risposto — lo stato sovietico ha il diritto di negare il permesso d'espatrio.

U.P.I.

RELAZIONE ECONOMICA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

PER GAVA È LIMITATO L'AUMENTO DEI PREZZI

Il rincaro è stato originato anche da incertezze psicologiche
Carenze nel settore distributivo - Effetti della soprattassa USA

Roma, 20

Il rialzo dei prezzi e le ripercussioni delle recenti misure monetarie americane su taluni settori industriali sono stati discussi oggi alla commissione industria della Camera, dove il ministro dell'industria Gava ha esposto l'atteggiamento e l'azione del governo. Il fenomeno dell'aumento dei prezzi, ha detto, è in generale «molto più limitato di quanto generalmente si ritiene», anche se nei mesi di luglio e agosto la tendenza all'aumento si è accentuata, come confermano le variazioni della scala mobile. Gli aumenti riguardano però soprattutto alcuni settori come quelli dei prodotti lattiero-caseari e quello dei generi di salumeria, dove si sono avuti aumenti anche superiori al 20 per cento.

Il ministro ha poi affermato che le cause di questo fenomeno sono facilmente individuabili. Alcune sono di origine economica, quali il rincaro del denaro, delle materie prime e l'aumento dei salari. Ad essi si aggiunge, per alcuni prodotti, una insufficiente offerta rispetto alla domanda (a causa della mancanza di importazioni), come per i prodotti caseari e le carni suine. C'è poi l'attuale meccanismo della scala mobile che «ha il difetto di considerare, ai fini della valutazione del costo della vita, componenti dall'incidenza irreale rispetto al loro effettivo peso economico».

Gava ha proseguito sostenendo che vi sono però cause prevalentemente psicologiche: la incertezza che caratterizza il quadro della società italiana e che si aggiunge all'incertezza del panorama economico mondiale; la annunciata inconvertibilità del dollaro e la soprattassa americana sulle importazioni, anche se questi due fattori, di per sé, avrebbero semmai dovuto determinare una riduzione dei prezzi interni; infine la previsione dell'applicazione dell'Iva, soprattutto a causa delle «notizie esagerate sulle conseguenze in principio negative, ma ben presto superate» seguite all'applicazione dell'Iva in Germania, in Belgio e in Olanda.

Ma il motivo forse più importante dell'aumento dei prezzi — ha soggiunto Gava — è dovuto da un alto alla speculazione, anche se limitata a pochi settori, e dall'altro alla «arcaicità» ed alle «carenze» della nostra struttura distributiva. In proposito, ha affermato Gava, le critiche mosse alla nuova legge che disciplina il commercio, sono «infondate ed erronee», perché non tengono conto dei miglioramenti introdotti rispetto al precedente sistema. La legge tuttavia non può certo considerarsi perfetta. Si è puntato in particolare sulla diffusione della grande distribuzione per ridurre o contenere i prezzi e per limitare la «forbice», ossia la divaricazione tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo.

Dal dicembre 1970 — ha ricordato il ministro — si è manifestato un maggiore aumento dei prezzi al consumo rispetto a quelli all'ingrosso, con un capovolgimento della tendenza registrata fino ad allora. Tuttavia l'aumento dei prezzi al consumo, in Italia, non ha caratteristiche diverse da quelle degli altri paesi: nel luglio scorso, rispetto all'anno precerente, in Belgio i prezzi al consumo sono aumentati del 4,2 per cento in Germania del 5,2, in Italia del 5,4, in Francia del 5,6 in Gran Bretagna del 10,2 in Jugoslavia del 14,3.

Per quanto riguarda i rimedi a questa situazione Gava ne ha indicati alcuni. I comitati provinciali dei prezzi, ha detto, dovranno vigilare ed intervenire a tutti i livelli, poiché hanno, nell'ambito delle loro competenze, gli stessi poteri che il CIP ha sul piano nazionale. Le autorità locali, — ha aggiunto — dovranno essere severissime ed attuare, ove necessario, le sanzioni previste. Inoltre dovrà essere mantenuto il blocco delle tariffe dei pubblici esercizi: «Su questo punto — ha osservato il ministro — il governo ha già dato disposizioni precise». Infine per quanto riguarda l'Iva «ogni eventuale riconsiderazione sulla data della sua applicazione deve essere preceduta dall'approvazione della riforma tributaria.

Comunque i provvedimenti e gli interventi delle autorità responsabili saranno efficaci solo se vi sarà «una più attenta e responsabile condotta dei consumatori e la collaborazione di tutte le categorie economiche e sindacali interessate». Gava ha anche annunciato un disegno di legge che prevede incentivazioni in favore del commercio ed un secondo disegno di legge per la riorganizzazione degli uffici del CIP.

Per quanto riguarda l'inconvertibilità del dollaro e la sovrattassa americana sulle importazioni dall'estero, Gava ha osservato che quest'ultima colpisce soprattutto l'industria delle calzature in pelle (che da sola costituisce il 20 per cento delle nostre vendite in USA, per un ammontare di 166,1 miliardi di lire), l'industria metalmeccanica (che ha esportato nel '70 per 189,9 miliardi), l'industria tessile (che tra l'altro si trova in un momento difficile e a favore della quale il governo ha presentato un disegno di legge per favorire un riammodernamento e la ristrutturazione degli impianti). Finora però, ha aggiunto Gava, «non risultano pervenute dagli Stati Uniti massicce disdette».

D'altra parte c'è la preoccupazione viva in Italia come negli altri paesi del MEC, «per una eventuale manovra giapponese diretta a scaricare sui mercati europei le merci chiuse fuori dal mercato americano». Le direttive che guidano l'azione del governo tendono a restituire una maggiore liquidità alle aziende «mediante un più ampio finanziamento agevolato delle scorte». Occorre inoltre — ha concluso Gava — «agevolare l'adempimento delle obbligazioni già assunte verso gli istituti di medio credito da parte delle imprese minori, facilitare l'accesso alle fonti di credito e procedere a una più sollecita restituzione dell'Ige alle esportazioni». *(Italia)*

IL 25 SETTEMBRE

PRIMO ACCONTO ai ferrovieri in pensione

Roma, 20

Fra cinque giorni, e cioè il 25 settembre prossimo, i pensionati che prestavano la loro opera nelle Ferrovie dello Stato, riscuoteranno il primo acconto dell'aumento stabilito, con il recente riassetto delle pensioni, il 22 dicembre scorso dal consiglio dei ministri. L'acconto, com'è noto, è pari al 10 per cento dell'attuale pensione di base, non tiene conto cioè delle varie indennità speciali e delle quote di aggiunta per i familiari.

Per quanto riguarda le altre categorie di pensionati statali, esse dovranno attendere il mese di ottobre. Ai titolari delle pensioni indirette, in particolare (vedove, orfani e collaterali) l'acconto sarà erogato il 5 ottobre prossimo, mentre i titolari di quelle dirette (ex dipendenti) dovranno aspettare fino al 12. Tali scadenze saranno mantenute fino a che non verrà corrisposto l'intero importo stabilito dal riassetto, per il quale, dato che il pagamento dipende dalle singole direzioni generali dei vari ministeri, non è ancora stata fissata una data precisa. *(Ansa)*

RIAFFERMATO L'INSOSTENIBILE DISAGIO ECONOMICO DELLA CATEGORIA

I PROFESSORI DECIDONO DI ENTRARE IN SCIOPERO

L'effettuazione a breve scadenza - Il Sasmi denuncia l'esiguità degli stipendi
Polemiche sulla supercircolare Misasi definita «cervellotica» dallo Snafri

Roma, 20

Uno sciopero «a breve scadenza», da concordarsi con gli altri sindacati autonomi che rappresentano il personale della scuola secondaria è stato deciso dal consiglio nazionale del Sasmi (sindacato autonomo scuola media) al termine di due giornate di lavoro. «La decisione è motivata dall'insostenibile stato di disagio in cui versa la categoria — è detto in un comunicato — dopo il declassamento economico operato a suo danno con il cosiddetto riassetto degli statali. I due terzi dei professori percepiscono oggi una retribuzione mensile complessiva inferiore alle 140 mila lire».

Il Sasmi lamenta che «nel disegno di legge delega per il contratto di lavoro del personale scolastico (stato giuridico), il problema economico venga di fatto eluso con promesse vaghe, insufficienti e prive di qualsiasi garanzia» e che «a tutt'oggi non sono stati corrisposti gli arretrati dovuti a seguito dei provvedimenti approvati sin dal luglio del 1970». «Il consiglio nazionale ha dovuto, inoltre, rilevare — prosegue il comunicato — che il problema dei professori non di ruolo, oltre centomila, non potrà essere sollecitamente risolto con il DDL sui corsi abilitanti.

I professori del Sasmi, nel ribadire «l'impegno per la realizzazione di una scuola veramente democratica» hanno espresso «viva preoccupazione sulla parte dello stato giuridico che riguarda la composizione degli organi collegiali di governo nella scuola che, se attuati in forma pietorica come previsto — conclude il comunicato — potrebbero compromettere la libertà di insegnamento, presidio sicuro di ogni altra libertà».

Dal canto suo il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (Snppr), a conclusione dei lavori del proprio comitato direttivo, ha dato mandato alla segreteria generale «perché faccia valere le istanze della categoria, nelle sedi competenti, per quel che attiene lo stato giuridico». Una nota afferma anche che, «soprattutto in ordine al trattamento economico, la categoria sarà chiamata allo sciopero generale da attuare nei tempi, modi e forme, ritenuti più opportuni, anche in accordo con le altre organizzazioni sindacali, qualora non siano recepite, le richieste di fondo del sindacato».

Oltre al Snppr, che ha giudicato «non soddisfacente alle giuste aspettative della cotegoria lo stato giuridico», anche il sindacato scuola della Cgil (Sns), ha preso in esame, nel corso dei lavori, del proprio comitato direttivo, la questione. Al termine della riunione, il segretario generale, prof. Capitani ha detto che «la richiesta di un aumento retributivo è stata ancora più collegata alla revisione della prestazione di tutti gli insegnanti e di tutti gli altri lavoratori scolastici. L'aumento retributivo deve costituire un concreto impegno del governo a rivedere le prestazioni qualitative e quantitative nell'ambito dello stato giuridico e nel proposito di dare alla scuola, a tutti i suoi livelli, un operatore culturale a pieno impegno e con piena dignità professionale».

Intanto la «supercircolare» emanata dal ministero della Pubblica istruzione per l'anno scolastico 1971-72 ha trovato divisi i giudizi dei sindacati della scuola. Un «primo giudizio positivo» è stato espresso dal vice segretario generale dello Snase (sindacato nazionale autonomo scuola elementare) prof. Cimino, il quale ha fatto rilevare come «le norme che venivano pubblicate prima nel corso dell'anno per i vari adempimenti, ora vengono opportunamente riunite in un unico documento». Di diverso avviso, invece, il segretario generale dello Snafri, prof. Ricciardulli, il quale ha dichiarato che «si tratta di una delle solite circolari cervellotiche elaborate dal ministero che avrebbe dovuto, prima di emanarla, interpellare le organizzazioni sindacali del settore». Per Ricciardulli, inoltre, nella circolare «non ci sono sostanziali benefici per una migliore vita scolastica». *(Italia)*

LA LOTTA ALLA DROGA

COLOMBO RISPONDE al messaggio di Pompidou

Roma, 20

Il presidente del consiglio on. Colombo — a quanto si apprende — ha risposto in questi giorni a un messaggio del presidente francese Pompidou esprimendo «il pieno consenso del governo italiano a uno sviluppo della cooperazione fra i paesi della Comunità europea sul grave problema della lotta contro la diffusione della droga». *(Ansa)*

ELETTI A SAN MARINO i capitani reggenti

San Marino, 20

Il consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, nella seduta odierna, ha eletto capitani reggenti per il semestre 1.o ottobre 1971 - 31 maggio 1972 il prof. Federico Carattoni e il sig. Marino Vagnetti. Il primo, attualmente direttore didattico delle scuole elementari sanmarinesi, fa parte del partito socialista democratico indipendente della piccola repubblica. *(Ansa)*

PRESUNTO RAPITORE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Lo studente Pietro Balia, è stato fermato perché indiziato per il sequestro dell'avvocato Saba, rapito il giorno 22 maggio e liberato dopo cinquantadue giorni. Nella foto Balia inveisce contro i fotografi mentre viene trasferito in carcere

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE MADRE SULL'AUTOSTRADA TORINO-AOSTA

MUORE TRAVOLTA SULL'ASFALTO DOPO UN SORPASSO PIRATESCO

Salvo per miracolo il figlioletto - L'auto su cui viaggiava la vittima è stata «chiusa» contro il guard-rail - La donna sbalzata e uccisa da un'altra vettura che è poi fuggita

Ivrea, 20

Una giovane madre, Amina Zocchi, di 32 anni, è morta in un incidente avvenuto in circostanze particolarmente drammatiche, sull'autostrada Torino-Aosta, nei pressi di Donnaz. La Zocchi viaggiava, a tarda ora della scorsa notte a bordo di una «Opel» guidata dal marito Vittorio Bonelli, di 37 anni, e teneva in grembo il figlio Mauro, di un anno.

Alle spalle della «Opel» — che viaggiava a circa 120 chilometri orari — è sopraggiunta un'altra auto, una vettura «coupé» targata, sembra, Milano, che procedeva con i fari abbaglianti accesi. Disturbato dalle luci riflesse nello specchio retrovisore, il Bonelli ha fatto un gesto per invitare il pilota della «coupé» ad abbassare le luci. Quest'ultimo, però, ha sorpassato la «Opel» e subito l'ha «chiusa» a destra urtandola nella fiancata.

Il Bonelli ha perduto il controllo del volante e la sua auto, dopo una serie di «testa-coda», è andata a fermarsi circa 150 metri più avanti, contro il «guard-rail». Nell'urto, le portiere si sono aperte, e tutti e tre i passeggeri sono stati proiettati sull'asfalto. Il Bonelli, benché contuso e stordito, ha sentito il figlioletto piangere e, con un balzo, è riuscito ad afferrarlo e portarlo sul ciglio dell'autostrada, prima che qualche altra auto in transito lo schiacciasse. Poi ha cercato di soccorrere anche la moglie, che era rimasta esanime, ma non è giunto in tempo: una vettura, sopraggiunta velocissima, ha schiacciato la Zocchi ed è fuggita.

La donna, trasportata all'ospedale di Ivrea, è morta poco dopo. Anche il Bonelli e il piccolo Mauro sono stati condotti nello stesso ospedale, e ricoverati; le loro condizioni non destano preoccupazione. La polizia stradale sta ora ricercando la «coupé», di color blu scuro, che dovrebbe essere a sua volta danneggiata, perché sembra che, dopo l'urto, abbia sbattuto contro il «guard-rail», prima di fuggire.

FRIULANO MUORE in uno scontro al Brennero

Vipiteno, 20

Un operaio di Rigolato (Udine), Basilio Gortana, di 57 anni, è morto stasera presso il Brennero in un incidente stradale nel quale altre quattro persone sono rimaste ferite. Il Gortana, che lavorava alle dipendenze della società Saiseb (che ha in appalto il primo lotto dell'autostrada del Brennero) viaggiava a bordo di un'autovettura, guidata dal suo compaesano Benito Puschiasis, di 32 anni, e sulla quale si trovavano altri due operai.

L'auto era diretta al Brennero quando, per cause in via di accertamento, all'incrocio dell'autostrada con la statale si è scontrata con una vettura guidata da Hans Friedrich Wonner, di 28 anni, che aveva al suo fianco la moglie, Angelika Fabritius, di 24 anni. I due coniugi, che abitano a Monaco, sono rimasti lievemente feriti, mentre i due compagni del Gortana — di cui non si conoscono ancora i nomi — hanno riportato ferite più gravi e sono stati portati all'ospedale di Vipiteno e sottoposti a intervento chirurgico. *(Ansa)*

DUE CONIUGI UCCISI in un incidente stradale

La Spezia, 20

Due coniugi, Giorgio Altamura, di 47 anni, di Lucca, e Lucia Di Senta, di 41, residenti a Carrara, sono morti in un incidente accaduto la scorsa notte sull'autostrada Sestri Levante-Livorno nei pressi di Carrodano (La Spezia). I due, a bordo di una «Ford Escort GT», erano entrati nell'autostrada al casello di Sestri Levante diretti verso il colpo. *(Ansa)*

LA TRUFFA AL «LLOYD»

Si costituisce a Genova il carrozziere incriminato

Genova, 20

Nicola Pugliese, di 36 anni, contro il quale il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlo Barile aveva spiccato ordine di cattura, si è costituito oggi nelle carceri di Marassi. Pugliese, che è titolare della carrozzeria «Italo», una delle più note di Genova, è accusato di aver preso parte alle truffe al «Lloyd Adriatico» di Genova, inventando incidenti stradali non avvenuti. Venerdì scorso, oltre che per Pugliese, il magistrato aveva emesso ordine di cattura contro un impiegato del «Lloyd», Eugenio Tassisto, di 29 anni, tuttora irreperibile. L'accusa contro i due è di associazione per delinquere, truffa aggravata e falso in assegni. Alla loro incriminazione il dott. Barile è giunto dopo aver esaminato un voluminoso fascicolo, fornitogli della stessa compagnia di assicurazione, nel quale sono contenute centinaia di pratiche di dubbia regolarità.

Nicola Pugliese, che si è presentato in carcere accompagnato dal proprio legale, avv. Raimondo Ricci è stato subito interrogato dal dott. Barile. Egli ha negato tutto. In merito agli assegni che ha incassato, Pugliese si è difeso dicendo che Tassisto gli aveva chiesto il favore di riscuoterli e lui, per amicizia, lo aveva fatto. *(Ansa)*

RUOTANO LE POLEMICHE ATTORNO AL MAGISTRATO ESONERATO DALL'ANTIMAFIA

Non sarebbe stato Pietroni a chiedere di essere dimesso

Il presidente della commissione precisa: «Vi è stata una distinta convocazione»
Oggi lo «spinoso caso» sarà esaminato dal consiglio superiore della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Anche quello del magistrato Romolo Pietroni, costretto a lasciare l'incarico che aveva in seno alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia per l'amicizia che lo lega ad Italo Jalongo, è diventato un «caso». E tra i tanti che in questi ultimi tempi hanno contribuito a gettare qualche ombra di sospetto sull'operato e il comportamento di alcuni magistrati, è forse il più spinoso. Si spiegherebbe con ciò la decisione del consiglio superiore della magistratura di prendere in esame la vicenda proprio nella seduta di domani, che rivede il massimo organo di governo dei magistrati al lavoro dopo la parentesi estiva.

Le notizie diffusesi nei giorni scorsi danno per certo che il consiglio ha intenzione di svolgere una propria indagine per valutare il comportamento del Sostituto Procuratore Generale Pietroni e per stabilire se vi siano elementi che giustifichino eventuali azioni nei suoi confronti. Tuttavia, almeno per il momento, si è solamente nel campo delle ipotesi e nulla di sospetto vi è nei confronti del magistrato. Nè d'altra parte vi è stata una comunicazione ufficiale per rendere di pubblica ragione l'ordine del giorno del consiglio. Di certo vi è soltanto che nel corso della riunione si procederà alla designazione del successore di Pietroni in seno alla «antimafia». Ma potrebbe anche darsi che all'ultimo momento questa nomina venisse rimandata di qualche tempo.

La clamorosa notizia della estromissione di Romolo Pietroni dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, pur rivelando una amicizia sospetta tra il magistrato e Italo Jalongo, ritenuto l'artefice del trasferimento alla regione del Lazio del presunto mafioso Natale Rimi, è giunta nei giorni scorsi a confermare «voci» che da tempo circolavano nei corridoi del palazzo di giustizia. Precisamente nel luglio scorso, quando la «vicenda Rimi» andava assumendo aspetti inquietanti, qualcuno aveva consigliato di andare a scartabellare nei fascicoli della Procura generale, «perché qualche cosa su Pietroni sarebbe saltato fuori». Ma sembrò dopo alcuni accertamenti falliti, che si trattasse della solita malignità.

Invece, proprio la scorsa settimana, la clamorosa «bomba». Passato il primo momento di sbigottimento, e forte dell'incondizionato appoggio datogli dal suo stesso superiore, il dottor Carmelo Spagnuolo, Pietroni è uscito ieri dal riserbo; ha confermato le parole del Procuratore Generale. Ma ha anche confermato i suoi saldi legami di amicizia con Jalongo, procuratore finanziario del «boss» Frank Coppola. L'autodifesa che il dottor Pietroni ha fatto di se stesso, ricalca, nella sostanza le dichiarazioni del Procuratore Generale Spagnuolo. Non esclude cioè la amicizia con Italo Jalongo sul quale Pietroni «come uomo e come magistrato aspetta di sapere la verità; aspetta di sapere che il giudizio chiesto dal questore per il soggiorno obbligato faccia il suo corso». E conferma inoltre che lo stesso magistrato, quando fu a conoscenza degli sviluppi del «caso Rimi», si recò dall'onorevole Francesco Cattanei per informarlo di come stavano le cose.

Tutto regolare perciò — secondo il magistrato — nonostante quello che scrivono i giornali. Ma il presidente della commissione parlamentare sulla mafia ha fatto suonare anche la sua campana. E la sua dichiarazione contrasta sia con quella del più diretto interessato alla vicenda, che con quello del Procuratore Generale. In sostanza «non fu il dottor Pietroni a presentarsi spontaneamente, ma vi fu una particolare convocazione, per il 2 settembre scorso, da parte della commissione, in seguito a voci che erano giunte da fonte sconosciuta». Quindi non vi sarebbe stata alcuna spontanea «confessione» da parte del magistrato sui rapporti con Jalongo, bensì una convocazione in piena regola, che inevitabilmente doveva preludere con il congedo del magistrato. Egli infatti, data la delicatezza dell'incarico che ricopriva, avrebbe dovuto cautelarsi adeguatamente e conoscere quali fossero gli amici dei suoi amici. L'imprudenza l'ha perduto e l'ha portato al centro di una situazione molto antipatica che avrà certamente degli sviluppi nei prossimi giorni, accendendo polemiche.

R. R.

UN FERMO A PALERMO per la morte di Ferrante

Palermo, 20

Una persona, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, è stata fermata e rinchiusa nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone, a disposizione del magistrato, in seguito alle indagini svolte da carabinieri e polizia sull'uccisione del pregiudicato Francesco Ferrante avvenuta il 14 scorso.

Ferrante venne ucciso e bruciato dentro una «500» in una strada nelle campagne della borgata di Tommaso Natale. *(Ansa)*

IMPEGNI E RICHIESTE ALLA D.C. DEI CENTRI «LUIGI STURZO»

Battaglia per la libertà contro i mali della democrazia

Statalismo, partitocrazia, malcostume - «Attuare le riforme ma non con la scelta socialista» - Nuovo sindacato cristiano

Torino, 20

Il comitato nazionale dei centri studio «Luigi Sturzo» ha diffuso oggi un documento conclusivo del convegno nazionale che si era tenuto a Torino sabato e domenica. Nel documento si afferma, tra l'altro, che il convegno si è impegnato a inviare le relazioni, tenute durante i lavori da Guido Gonella, Giuseppe Palladino e Gabrio Lombardi, a tutti i consiglieri nazionali della DC.

I promotori del convegno chiedono ai membri del consiglio nazionale, che si riunirà il 25 e 26 settembre prossimo, che «prima di decidere di compromettere con decisioni avventate le sorti della democrazia in Italia, meditino — e decidano di conseguenza — che il partito di ispirazione cristiana è un movimento politico di centro interclassista e popolare, con una scelta per attuare le riforme secondo il pensiero cristiano e non con una scelta socialista (da cui consegue che il centro-sinistra non è irreversibile); che occorre l'abolizione del sistema elettorale proporzionale nelle elezioni politiche e nell'interno del partito; che occorre la riforma della costituzione con la Repubblica presidenziale; che occorre attuare gli articoli 39 e 40 della Costituzione per regolamentare il diritto di sciopero».

Il documento informa inoltre che i centri studio «Luigi Sturzo» si impegnano «ad appoggiare il movimento delle libere Acli e a costituire un sindacato cristiano; a proseguire con decisione la battaglia per la libertà contro le tre malebestie della democrazia — statalismo, partitocrazia, malcostume — che conducono alla dittatura marxista e comunista; a partecipare alla campagna elettorale per il referendum antidivorzista a fianco del comitato nazionale per l'unità della famiglia».

Altri impegni assunti dal convegno sono la costituzione di centri «Luigi Sturzo» in ogni città capoluogo di provincia, lo studio e la divulgazione della dottrina sociologica cristiana secondo il pensiero sturziano; la partecipazione come persone singole alle attività del partito di ispirazione cristiana e come gruppo di pressione sulla DC e sul mondo cattolico, sia sul piano locale che nazionale.

INTENSA PER IL SINODO l'attività preparatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Mentre mancano 10 giorni all'inizio dei lavori del Sinodo dei vescovi, si preannuncia in Vaticano un'intensa attività di studio, collaterale all'assemblea episcopale. Tra due giorni si riunirà la commissione teologica internazionale.

Stasera, con una prolusione del cardinale Wright, ha avuto inizio il «Congresso catechistico internazionale», con la partecipazione di vescovi e sacerdoti, di ogni parte del mondo. La questione della «nuova catechesi» è stata prospettata già al Concilio ecumenico, ed è stata molto dibattuta in tutta la Chiesa, specie al tempo della grande polemica sul «catechismo olandese». In sostanza, nel corpo ecclesiale si registra la unanimità nella idea di «presentare in modo nuovo e più confacente all'uomo di oggi», la dottrina e il messaggio evangelico: le opinioni divergono sui modi e sui tempi. La congregazione per il clero elaborò e redasse in unione con i vescovi di tutto il mondo un direttorio catechistico generale che fu promulgato nell'aprile del 1971: si trattava di principi generali che dovevano essere tenuti presenti come «base» nella elaborazione dei catechismi per le singole nazioni e per i vari gruppi di persone. L'odierno congresso servirà soprattutto a vagliare le varie esperienze in vista di delineare un piano di riorganizzazione mondiale della pastorale catechetica.

Ar. Pa.

LITE A CATANIA

«Rivera è più bravo» L'altro lo accoltella

Catania, 20

Un giovane, Giuseppe Di Stefano di 18 anni, è stato accoltellato da uno sconosciuto nel corso di una animata discussione sull'incontro di calcio Catania-Milan e, in particolare sulla prestazione di Rivera. I due, secondo quanto ha dichiarato il giovane si erano incontrati per caso davanti un bar e hanno cominciato a commentare l'incontro di calcio svoltosi ieri a Catania. Il Di Stefano sosteneva che Rivera era stato il migliore in campo; l'altro, invece, asseriva che il giovane catanese Biondi, che aveva il compito di marcare Rivera, era stato superiore al campione.

La discussione è presto degenerata e il Di Stefano è stato accoltellato a un braccio dallo sconosciuto che subito dopo si è allontanato di corsa. Soccorso da alcuni passanti Giuseppe Di Stefano è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele dove è stato giudicato guaribile in otto giorni. La polizia sta indagando per identificare l'accoltellatore.

(Ansa)

VOLUME DEL BANCO DI ROMA

Il volto della Capitale attraverso 50 anni

Roma, 20

A conclusione delle celebrazioni del primo centenario di Roma capitale, il prof. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei servizi informazioni, proprietà letteraria, artistica e scientifica della presidenza del consiglio dei ministri, ha presentato stasera nella Sala d'Ercole, in Campidoglio, il secondo volume di «Roma, la capitale — immagini di cento anni», curato da Armando Ravaglioli e pubblicato dal Banco di Roma.

Dopo aver elogiato l'iniziativa dell'istituto di credito, il prof. Padellaro ha rilevato che un libro come questo, fatto di sole immagini, è un'espressione caratteristica della nostra epoca. Ha aggiunto che «il volume non esaurisce, tuttavia, la sua validità in se stesso, ma costituisce uno stimolo affascinante per ulteriori letture di saggi storici che completino le curiosità intellettuali suscitate dalle immagini raccolte da Armando Ravaglioli con la collaborazione di Bruno Brizzi».

Il secondo volume sulla vita di Roma capitale, realizzato a distanza di un anno dal precedente — ha spiegato il prof. Padellaro — rimarrà una testimonianza di quello che è stato il vero volto della città negli ultimi 50 anni; e, a chi lo scorrerà con attenzione, darà la misura di quello che Roma fu e di quello che Roma è.

Le immagini degli sventramenti fatti e di quelli progettati, secondo l'oratore, contribuiscono, al di là di ogni atteggiamento polemico, a dare il senso di una città destinata fatalmente a subire e a soffrire vicende e passioni di ogni epoca. La seconda parte del volume si accentra sulla trasformazione di Roma dall'ultimo dopoguerra e il prof. Padellaro ne ha sintetizzato il significato con un'acuta osservazione: «I barbari di ieri radevano al suolo edifici e monumenti; quelli di oggi ci murano in celle di cemento».

In precedenza il sindaco di Roma, Darida, aveva messo in risalto il contributo alla conoscenza della vita della capitale dato dal Banco di Roma. Il presidente dell'Istituto bancario, avv. Vittorino Veronese ha, a sua volta, sottolineato la novità dell'opera rispetto alle altre uscite per il centenario «poiché Ravaglioli è riuscito a presentare un affresco efficace e completo degli avvenimenti di un secolo». Alla cerimonia erano presenti, tra le numerose personalità, i sindaci di Parigi, Bonn, Bruxelles, Lussemburgo e Amsterdam. *(Ansa)*

L'auto travolta dal treno

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cuorgnè — Soltanto nella tarda giornata di ieri è stata riattivata la linea ferroviaria Canaversana, dopo lo scontro — avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri — fra un treno e una automobile, al passaggio a livello di Valperga, che ha causato la morte delle quattro persone a bordo della vettura. Nell'urto, infatti, entrambe le automotrici sono deragliate

DOPO IL TRAGICO INCENDIO AL CANTIERE

L'omaggio di Fiume alle vittime del rogo

Sensazione in città per l'arresto di tre dirigenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 20

Dopo la tragedia sulla «Ragnar Gorton», la più grave del dopoguerra nella città del Carnaro, con il triste bilancio di 15 operai carbonizzati, la città in lutto ha reso oggi l'estremo saluto alle vittime. Bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e tre minuti di silenzio al cantiere «Tre Maggio» Questo pomeriggio nei cimiteri di Cosala, Tersatto, Zamet, Laurana e Mattuglie, dinanzi a migliaia di cittadini, si sono svolti i funerali di otto dei 15 scomparsi.

Alla cerimonia funebre di Cosala era presente il sindaco di Fiume, Neda Andric, accompagnata da altre autorità cittadine e dai dirigenti del cantiere. Il corteo, che ha accompagnato all'ultima dimora il connazionale Bruno Benussi, era preceduto da decine di ghirlande e la banda delle ferrovie di Fiume. Tra i presenti anche il coro della società artistico-culturale «Fratellanza», di cui la vittima faceva parte. Nello stesso cimitero sono state tumulate altre tre vittime del rogo sulla nave svedese.

Viva sensazione ha destato in città la notizia dell'arresto dei tre dirigenti, sui quali peserebbero le maggiori responsabilità di quanto accaduto a bordo della «Ragnar Gorton». Noncuranza, incompetenza e disorganizzazione da parte di singoli sarebbero all'origine della tragedia. La magistratura è ora chiamata a fare luce su eventuali responsabilità anche di altre persone.

B. P.

LO STUDENTE LIBERATO SABATO SCORSO

Un altro arresto per il ratto Galloro

Sono così sei i responsabili già in carcere

Vibo Valentia, 20

Sulla base di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia, i carabinieri hanno arrestato l'autotrasportatore Domenico Riso, padre del geometra Giuseppe, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito delle indagini sul sequestro dello studente Giuseppe Galloro, liberato due giorni fa dopo una prigionia durata quarantaquattro giorni. Domenico Riso è accusato di «concorso di sequestro di persona». Il figlio Giuseppe è ritenuto, invece, il «luogotenente» dell'avv. Raffaele Barbalace, presunto capo della banda, anch'egli arrestato nei giorni scorsi.

Domenico Riso, che ha 70 anni, era stato invitato stamani nella caserma dei carabinieri di Vibo Valentia, ma aveva fatto sapere di essere a letto, sofferente di disturbi cardiaci. Nella sua abitazione è stato, quindi, mandato un medico, il dott. Lucio Scalfari, il quale ha escluso che l'uomo soffrisse di disturbi cardiaci: l'autotrasportatore è stato perciò arrestato dai carabinieri e chiuso nelle carceri giudiziarie di Vibo Valentia.

Con Domenico Riso sono diventate sei le persone arrestate quali presunti responsabili del sequestro di Giuseppe Galloro. Oltre a Giuseppe Riso, di 27 anni, e all'avv. Raffaele Barbalace, di 30, sono in carcere Rosario Sgrò di 29 anni, Antonino Monterosso di 23, questi ultimi entrambi di Palmi Calabro, e Saverio Zimbo, di 27 anni, arrestato a Castelfranco Emilia, dove si trovava in soggiorno obbligato. *(Ansa)*

ACCANTO ALLA GLORIA

Mio nonno mi parlava spesso di Plutarco e non dimenticava d'aggiungere che, leggendo le «Vite», l'Alfieri aveva sentito uno stimolo fortissimo di emulazione. Un giorno, il nonno mi mostrò una serie di volumetti gialli: le «Vite» di Plutarco volgarizzate da Girolamo Pompei. Ne lessi faticosamente una ventina di pagine col medesimo stato d'animo di chi prenda una medicina in attesa dell'effetto: aspettavo lo stimolo, la scossa elettrica che doveva animarmi al lavoro, una ventata come d'un colpo d'ala: è la gloria che passa e venta sul viso di coloro che sono eletti a seguirla. Ma lo stimolo non venne, la scossa non si fece sentire e, invece della gloria, mi passò vicino la noia: leggendo una vita, pensavo a quella che veniva dopo, leggendo la seconda, pregustavo già il retorico parallelo e contavo le pagine che mi mancavano a finire quel volumetto che non finii.

Eppure l'Alfieri... Mio nonno venuto al mondo cinque anni dopo che se n'era andato l'Alfieri, aveva detto il vero. Il fiero Allobrogo ci racconta egli stesso di aver letto, fremendo di vergogna e di rabbia, le vite dei grandi uomini raccontate dallo storico greco. Resta sempre a sapere, però, come mai, a furia di leggere vite di capitani e di eroi, lui che era avviato alla carriera militare, piantò la spada per la penna e divenne scrittore. E' un modo curioso di sentire il pungolo dell'emulazione. Dunque sarebbe stata sete di gloria per la gloria, non passione per l'arte. E io la sete di gloria per la gloria non la capisco o, anche quando mi par di capirla, non l'approvo. Gli uomini veramente grandi, per me, sono coloro che hanno lavorato per amore infinito al proprio genere di lavoro e per obbedienza a una voce imperiosa, al bisogno di far bene, al senso del dovere, all'ispirazione di Dio. La gloria poi verrà o non verrà: ma non le lodi degli uomini, bensì la soddisfazione della coscienza deve cercare chi considera la vita come una missione.

A ogni modo io fui disgraziato, perché la gloria mi passò vicino tre volte, ebbi tre sussulti effimeri e poi tutto finì. Da ragazzo credevo che la serie dei grandi uomini fosse terminata per sempre.

Ma un giorno una splendida notizia si diffuse per la città: l'Italia aveva un grande uomo e questi era nato proprio fra noi, a Livorno, figlio di un fornaio di via San Francesco: aveva scritto una opera meravigliosa: avrebbe superato Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti, perché era giovanissimo e già musicista perfetto. Poiché non avevo i soldi per andare a sentire l'opera, almeno avrei potuto vederne l'autore e Dio sa quante volte girai su e giù, davanti al suo villino di corso Amedeo, nella speranza che Pietro Mascagni entrasse o uscisse. Ma, a Livorno, il Mascagni non ci stava quasi mai e io non lo vidi mai. Per qualche tempo, visto che un livornese aveva potuto afferrar la gloria da un giorno all'altro così, quasi di sorpresa, sperai di fare altrettanto. Ma poi riflettei: come potevo io scrivere un'opera musicale se non distinguevo una nota dall'altra?

Passarono pochi mesi e un'altra notizia volò come un fulmine. Quel ragazzo che era stato alla scuola Ferrini in piazza Cavour... quello che, dopo, andava a prendere lezioni di fisica dal professor Rosa al liceo... ebbene? Ebbene era un grand'uomo anche lui. E che grand'uomo! Aveva inventato, nientemeno, il telegrafo senza fili. Edison poteva andare a dormire; il genio italiano l'aveva vinto: le invenzioni di Guglielmo Marconi superavano qualunque altra.

Marconi era anche più giovane di Mascagni: la sua età si avvicinava alla mia. Ebbi un senso di vergogna e io... che cosa mai avrei inventato?

Due anni dopo, una mattina, mentre salivo le scale del liceo, un compagno mi chiese una lira. «Per che farne?». «Vogliamo offrire la croce di cavaliere al professore di latino. Il re lo ha fatto cavaliere perché lui ha onorato l'Italia all'estero: ha scritto un poemetto latino che, ad Amsterdam, è stato giudicato un capolavoro».

La gloria mi era passata accanto tre volte. La prima mi aveva parlato di un'opera che non sentii, la seconda di un apparecchio che non capii, la terza di un poemetto che non lessi, perché il latino Pascoli lo sapeva eccome, ma noialtri, era molto se, a furia di vocabolario, si ricavava il senso di due pagine del «De Officiis». Queste sono bellissime scuse e nient'altro.

Tre quarti degli uomini si consolano facilmente: «Non tutti — essi dicono — possono avere il genio, la fortuna, l'ispirazione...». Io no: perché non credo né al genio, né all'ispirazione, né alla fortuna. Napoleone, il quale sosteneva che nella giberna di ogni soldato c'è nascosto il bastone di maresciallo, aveva mille ragioni. Ognuno arriva dove vuole purché voglia, e quando parecchi anni sono passati dal giorno in cui venimmo al mondo, si può, si deve rimpiangere, non di aver raggiunto la gloria (che non è nulla) ma di non aver fatto cosa che la meritasse.

Dino Provenzal

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Anche fra gatti e cani, i tradizionali nemici del mondo animale, esistono armistizi e tregue di sincera pace. Un ennesimo esempio (e lo testimonia la foto) viene fornito da questa tranquilla e dimessa cagnetta di Imola che allatta il gattino assieme ai suoi cuccioli nascosti dietro al piccolo felino il quale appare molto affamato. Un'immagine che sembra sfatare le tesi dell'implacabile conflitto razziale tra le due specie e propone quella della solidarietà

LA LUNGA VICENDA DELLA «PALMOSA SELINUS» VIRGILIANA, ILLUSTRE CITTA' DELLA MAGNA GRECIA

A SELINUNTE L'ASSEDIO DEL CEMENTO DOPO QUELLO FEROCE DEI CARTAGINESI

Intorno alle rovine e ai templi millenari la speculazione edilizia preme con insistenza sempre maggiore e tante volte è impossibile contrastarne il passo - Un fucile scarico le leggi in vigore: è urgente costituire un parco archeologico

Selinunte, settembre

«Palmosa Selinus». Questa frase di Virgilio incisa su un frammento di antico marmo greco posto all'ingresso della acropoli rievoca, davanti ai ruderi grandiosi e al mare che batte ai piedi della collina, la immagine di una delle più illustri e sfortunate città della Magna Grecia. E' il soprintendente alle antichità Vincenzo Tusa a raccontarmi che è stato Cesare Brandi a suggerire di porre davanti ai templi distrutti e alle macerie ferme nel tempo questa definizione aerea che parla di una Selinunte ricca, potente e serena, ornata di templi solenni e di alberi ombrosi.

Sentinella avanzata

«Palmosa», «ricca di palme», è l'aggettivo che usa Enea parlando — parecchi secoli prima della sua fondazione — dell'apparire di Selinunte dal mare durante il suo avventuroso viaggio verso le coste italiche. Una sola parola davanti alla quale scorre il destino di una città che fu la più occidentale delle colonie greche di Sicilia e la più vicina all'Africa; una città che si trovò nel V secolo a. C. ad affermare il suo dominio di «polis», di stato sovrano, tra l'Agrigento greca, la potente Segesta in mano agli Elimi e la minacciosa Mozia punica. «Sentinella avanzata dell'ellenismo in Occidente», l'ha definita lo storico della Sicilia antica Biagio Pace. E appunto per questo si trovò sempre in lotta con i vicini «sbalestrata, secondo le alterne vicende del grande contrasto fra greci e cartaginesi, ora nell'un campo ora nell'altro».

Nel 480 a. C., quando Gelone di Siracusa sconfisse a Imera i cartaginesi, Selinunte si trovava al fianco di questi ultimi. Ma dopo strinse con Siracusa un'alleanza duratura e partecipò con la propria flotta alla guerra del Peloponneso. Una contesa con Segesta per motivi territoriali segnò l'inizio della sua fine. Per fermare i selinuntini che aspiravano a uno sbocco nel mar Tirreno, in territorio dei segestani, questi ultimi non esitarono a chiamare in soccorso i cartaginesi. Dall'Africa giunse un esercito di centomila uomini guidato da Annibale, nipote di quell'Amilcare che era stato battuto da Gelone a Imera. Annibale investì Selinunte con un furore che sapeva di vendetta memore anche del tempo trascorso in esilio a Selinunte con il padre Gescone.

Selinunte chiese soccorsi a Siracusa e ad Agrigento, ma gli aiuti non giunsero in tempo. Diodoro Siculo racconta in drammatiche pagine la cruenta battaglia durata nove giorni. Donne e bambini si rifugiarono all'interno dei templi e vennero almeno in un primo tempo risparmiati dalla strage per ordine dello stesso Annibale il quale temeva che i cittadini appiccassero il fuoco alle mura e distruggessero così le ingenti ricchezze che vi erano custodite. Alla fine il cartaginese ebbe partita vinta. Sedicimila abitanti vennero uccisi, cinquemila seguirono come schiavi i vincitori, solo 2600 cittadini riuscirono a trovare scampo ad Agrigento. Selinunte con i suoi templi fu saccheggiata e data alle fiamme. Correva l'anno 409 a. C. Erano trascorsi meno di due secoli e mezzo dalla fondazione della città che aveva preso nome dal Sélinos, il vicino fiume così chiamato per il prezzemolo selvatico che cresceva e cresce tuttora sulle sue sponde.

Un tentativo di ripopolare Selinunte ebbe modesto successo e un terremoto avvenuto forse in epoca bizantina, ma di cui non si ha alcuna testimonianza storica, ridusse a un cumulo di rovine i templi e i monumenti dell'antica città. Anche il suo nome venne dimenticato cosicché il viaggiatore arabo Edrisi poté battezzare la contrada «Villaggio dei Pilastri». Soltanto nel primo Cinquecento lo storico Fazello riconobbe nell'immenso campo di ruderi la sede dell'antica Selinunte. Ma già allora le antiche pietre venivano utilizzate come materiale da costruzione. L'uso dei resti di Selinunte come cava durò fino al tardo Settecento e cessò del tutto solo quando lo stato italiano istituì nella zona una custodia permanente. Questa in breve la storia di Selinunte fino alla sua riscoperta e allo inizio della sua valorizzazione scientifica.

La muraglia fortificata

Oggi dal cumulo enorme di macerie che diedero una grande emozione ai viaggiatori di ieri, al Saint Non, all'Houel, al d'Orville, si ergono le dodici colonne del tempio «C» risollevate 46 anni fa e le intere strutture del tempio «E» risollevati nel '58. Dai cumuli stessi, dai blocchi giganteschi abbattuti, sono stati estratti in vari periodi elementi architettonici lavorati con incomparabile cura nonché sculture che riunite nella sala delle metope del museo archeologico di Palermo rivelano il gusto e il forte senso individuale di arte degli antichi selinuntini. Il territorio tutto è stato esplorato sistematicamente e sono state messe in luce le strade dell'acropoli che formano un tracciato regolare sulla collina più alta delimitata da una cinta muraria poderosa ora completamente allo scoperto. Liberata dalla sabbia e dalla vegetazione dei lentischi selvatici, la grande muraglia fortificata, una delle più imponenti del mondo greco, è visibile per intero con i suoi grandi blocchi squadrati e le porte che hanno sfidato il tempo. Vincenzo Tusa ha avuto la soddisfazione (e il merito) di avere scoperto fra queste mura massicce due metope molto arcaiche che erano state utilizzate in antico per murare la porta di una torre. Esse rappresentano una sorprendente testimonianza della presenza del culto di Demetra nei templi dell'acropoli di Selinunte in epoche lontanissime.

Così a poco a poco la colonia fondata dai megaresi che nel periodo del suo splendore intrecciava fecondi commerci con la vicina sponda d'Africa ed era tanto opulenta da conservare parte delle sue ricchezze nei santuari della Grecia, ha rivelato alcuni dei suoi segreti. Inoltre, dalle migliaia di tombe aperte in oltre un secolo di scavi clandestini e ufficiali, sono emerse forse le testimonianze più eloquenti della civiltà e del lustro di questi nostri antenati. Ancora fino a pochi anni fa, la terra ha restituito statuette e vasi con figure di divinità e di animali dalle forme più classiche a quelle meno conosciute. Ora gli scavi nelle vaste necropoli possono considerarsi concluse.

Una battaglia civile

Ora anche l'ultimo chiarore a Occidente si è spento e la notte ha acceso sopra Selinunte una volta celeste fitta di stelle come ormai non è più possibile vedere dalle nostre città abbagliate. Solo in lontananza brillano le luci del villaggio di Triscina sorto come un fungo senza un piano organico. «La speculazione edilizia — dice il prof. Tusa — preme con insistenza sempre maggiore e tante volte è impossibile, malgrado ogni buona volontà, contrastarne il passo. Le leggi in vigore peraltro consentono interpretazioni che non si risolvono certo a beneficio dei monumenti. Anche l'istituto della notifica può costituire un fucile scarico nelle mani di un soprintendente. L'unica soluzione idonea a fermare l'avanzata del cemento in direzione dei templi e della zona archeologica di Selinunte in generale è quella dell'istituzione di un parco archeologico demaniale che comprenda non solo i monumenti già visibili e quelli ancora da scoprire, ma che costituisca altresì la necessaria zona di rispetto per tutti i monumenti».

Per la costituzione di un parco archeologico a Selinunte è stata combattuta ormai da non pochi anni una civile battaglia dalla soprintendenza alle antichità per la Sicilia occidentale e dal prof. Tusa in modo particolare, con l'appoggio e la solidale adesione di uomini di cultura. I positivi risultati raggiunti fanno sperare ormai prossimo, forse entro l'anno, il perfezionamento degli espropri con cui si metterà in moto il meccanismo che condurrà alla creazione del parco archeologico. Sia la Cassa per il Mezzogiorno che il ministero della pubblica istruzione sono ormai convinti della necessità di attuare il programma già predisposto che prevede la delimitazione di 284 ettari in parte sterili, in parte coltivati a vigne e a olivi. La spesa complessiva sarà di circa ottocento milioni.

Le Cave di Cusa

Un esperto di sistemazioni arboree in zone monumentali, il prof. Pietro Porcinai, realizzerà un piano per l'alberatura dei tratti di terreno dove non esistono resti archeologici, mentre l'architetto Franco Minissi, noto per i lavori di sistemazione archeologica eseguiti in un recente passato ad Agrigento, a Gela e nella Villa del Casale di piazza Armerina, provvederà a trasformare l'ottocentesca fattoria dei Pignatelli y Cortes, le cui strutture sono inserite nell'area archeologica in un antiquarium.

La sistemazione del parco prevede inoltre la costruzione di stradelle pedonali con relativi sedili e qualche posto di sosta.

La creazione del parco archeologico di Selinunte, il primo del genere in Italia, costituirà l'adempimento di un voto espresso in tempi lontani da Antonio Salinas. Salinas e successivamente Biagio Pace, pensavano ad Agrigento e alla sua zona archeologica, mentre sarà Selinunte a dare un esempio e a fermare le costruzioni che in questi ultimi anni sono avanzate minacciose lungo il fiume Modione e gli agglomerati informi ai piedi dell'acropoli, in contrada Marinella.

Al parco idealmente si uniscono le Cave di Cusa. Queste cave di pietra dalle quali i selinuntini cavavano le colonne e le altre strutture architettoniche per i loro giganteschi templi si trovano a nove chilometri in linea d'aria dalla acropoli. In un terreno arido dove crescono ulivi selvatici e mandorli, grossi blocchi di tufo arenario sono già segnati per diventare colonne o architravi. Ci sono due colonne enormi che hanno le stesse dimensioni del tempio «G» già completamente sbozzate. Restava soltanto da tagliare le basi e farle rotolare, forse con corde e con l'aiuto di buoi, fino alla città. C'è una colonna appena segnata con il compasso; altre sono già staccate e abbandonate nel pianoro. Il cantiere si fermò nel 409 a. C. quando Selinunte venne conquistata e distrutta. Ma sembra che il lavoro sia soltanto momentaneamente interrotto e che debba riprendere da un momento all'altro, tale è il clima creato dalle pietre che mai divennero templi.

Ha ragione Tusa quando dice che le Cave di Cusa debbono rimanere così come si trovano, in una quiete indisturbata, senza posti di ristoro né chioschi per la vendita di cartoline illustrate. La visita, che peraltro si compie in poco tempo, deve essere fatta in silenzio, in solitudine se possibile, per sentire di nuovo vivo l'antico dramma dei selinuntini. E forse non è nemmeno necessaria una strada, così come si vorrebbe progettare e così come esisteva in antico, per congiungere direttamente le cave alla zona archeologica. Perché le cave bisogna «scoprirle» per potere poi ascoltare quello che le mute pietre hanno da dirci dopo 2500 anni.

D'accordo su questo. Ma la «palmosa Selinus», una volta realizzata la sistemazione arborea del parco, potrà ritornare tale? La domanda non coglie di sorpresa Tusa. La suggestione virgiliana è troppo intensa per non visualizzare una città antica ricca di alberi e di colonne alta sull'acropoli. Egli ha pensato anche a questo, ma teme che proprio la palma non possa attecchire a causa della sabbia che il vento deposita in dune fin sulla collina. E' probabile tuttavia che alla fine il soprintendente ceda alla tentazione classica e al suggerimento di questo scritto e che qualche palma ombrosa venga piantata fra le agavi perché aiuti a immaginare la Selinunte che Enea vide dal mare «palmosa», in tutto il suo caduco splendore.

Giuseppe Quatriglio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'attrice Scilla Gabel in una scena del romanzo televisivo «E le stelle stanno a guardare» tratto dal libro dell'inglese Cronin

«HISTOIRE DE QUATRE ANS», ROMANZO FANTAPOLITICO

Utopia dell'antiutopia nel castigo del sistema

La vicenda narrata da Daniel Halévy è ambientata nella Francia del 1997: un tema di attualità scritto all'inizio del nostro secolo

Tolto fuori dall'oblio di un lungo arco di decenni, l'editore romano Volpe ha riproposto di recente «Histoire de quatre ans (1997-2001)» di Daniel Halévy, pubblicato la prima volta nel 1903 come 5.o Quaderno della quinta serie dei «Cahiers de la Quinzaine» e apparso in Italia nel 1911 nei «Quaderni della Voce» a cura di Giuseppe Prezzolini e nella traduzione di Piero Jahier. Halévy — prima «liberale conservatore», poi sindacalista soreliano — lo scrisse quando aveva trentun anni, mettendo insieme i testi delle conferenze che andava tenendo a operai e sindacalisti.

Il titolo italiano di questo breve romanzo, «Il castigo della democrazia», risponde a una precisa posizione politica e ideologica che si può condividere o meno. Ma questo in fondo ha importanza relativa: importante è che il volumetto stimoli la discussione, l'apertura di un discorso che grazie a Gianfranco de Turris — cui si deve la prefazione e l'ampio saggio che lo chiude — s'inquadra in una visione ben più vasta.

Siamo in Francia, nel 1997. Decenni d'istituzioni democratiche hanno portato al caos sociale e morale: edonismo, spettacoli osceni, aumento dei casi di pazzia, uso indiscriminato delle droghe, scardinamento dei valori tradizionali della Chiesa, ricorso alle arti magiche, fuga dalle campagne alle città, dove gli orari di lavoro sono ormai ridotti a tre o quattro ore al giorno e il cibo è assicurato per tutti grazie a una «albumina» sintetizzata artificialmente. Una babele morale e demagogica da cui si distaccano «élites» di studiosi e intellettuali: sono le comunità di «scienziati positivisti» e di «socialisti libertari» che formano colonie cooperativistiche legate da saldi legami — nonostante la differente impostazione ideologica — contro l'imperante potere dei «liberali populisti».

Da una parte, quindi, l'ordine, il lavoro, l'affinamento delle proprie potenzialità, la cultura; dall'altra il disordine e la ricerca continua del piacere. Proprio mentre, approfittando della disgregazione dell'Occidente, cominciano a premere le nazioni orientali e africane, sulle masse di «debosciati» si abbatte una misteriosa e terribile malattia che provoca milioni di vittime. Riescono a tenerla quasi del tutto lontana soltanto le comunità di scienziati, grazie al rigore e all'ascetismo della loro vita (affermavano nel loro manifesto: «...coloro i quali credono di poter beneficiare delle nostre scoperte e respingere la nostra disciplina, commettono un grave errore e se ne pentiranno un giorno, quando, forse, sarà troppo tardi» — ed è una dichiarazione che può venir sottoscritta anche ai nostri giorni, se applicata a certi usi incontrollati dei ritrovati tecnologici). L'epidemia ha operato comunque una selezione. Si può ora guardare a una nuova società organizzata secondo caste gerarchiche e guidata da un'aristocrazia di sapienti.

Tale è la tessitura politico-sociale che fa da sfondo alla vicenda, seguita però da Halévy attraverso la storia di alcuni giovani studenti e dei loro professori. Si tratta quindi di un tipico esempio di «pamphlet» antidemocratico, e già questo indica come il «messaggio» dell'autore prevalga sul lato narrativo e sul valore artistico dell'opera. Un'estrapolazione che se da un canto anticipa sul vivo molte delle realtà quotidiane, dall'altro dimentica quasi del tutto gli sviluppi tecnico-scientifici. Ciò che interessa all'autore, tuttavia, è esasperare certe conseguenze negative legate a un sistema democratico ed esaltare per contro i valori tradizionali e gerarchici (dice uno dei protagonisti: «Per me, l'ideale non è l'uguaglianza; è la superiorità: superiori che mi diano ordini, e inferiori ai quali io dia i miei ordini»).

Assai importante — per meglio inquadrare il romanzo dal punto di vista ideologico e letterario — è il saggio «Utopia e antiutopia» incluso nel volume, ricco di note e riferimenti, e dovuto a Gianfranco de Turris, uno dei più documentati esperti italiani nel campo della letteratura fantastica e di fantascienza.

Un «excursus» che prende le mosse dall'utopia «classica», intesa come proposta di un modello di società ideale, la quale — dopo le sue origini che vanno cercate nelle opere di Platone e di Aristotele, di Tommaso Moro, di Campanella e di Bacone — trovò una sua impostazione filosofica nell'illuminismo prima e nel progressismo positivista e marxista poi. Ma — come annota de Turris — «di utopie letterarie l'Occidente non ne produce quasi più da oltre sessant'anni». L'utopia si è trasformata piuttosto in «antiutopia», tesa a risolvere in modo antiprogressista e anticollettivistico le ideologie attuali. Tra gli esempi più rilevanti dell'antiutopia negativa possono così esser posti «Erewhon», scritto da Samuel Butler nel 1872, in cui venivano messe alla berlina istituzioni e teorie scientifiche dell'epoca; «Noi» del sovietico Zamjatin che — apparso cinque anni dopo la Rivoluzione d'ottobre — esasperava spietatamente certi aspetti del collettivismo e dell'appiattimento dei valori individuali; fino ai celebri «Il mondo nuovo» di Huxley e «1984» di Orwell.

A queste opere si possono accostare alcuni rari esempi di antiutopia positiva, in cui si parte dagli stessi presupposti dell'utopia per arrivare però a proporre modelli sociali con basi ideologiche opposte (e «Il castigo della democrazia», quindi, è in fondo un esempio di antiutopia negativa e positiva nello stesso tempo).

Un «discorso di alternativa», questo dell'antiutopia, che tuttavia cade ugualmente — mi pare — in quel disegno utopistico il cui mito esso vorrebbe distruggere. Se non altro perché parte dalla presunzione aristocratica che gli «eletti» — uomini o razze non fa differenza — siano tali su base puramente genetica («di sangue», dice Halévy) e quindi destinati per ciò stesso a una funzione di guida, senza neanche prendere in considerazione tutti i fattori relativi all'ambiente e all'educazione. Così che anche questa visione idilliaca della società che si creerebbe spontaneamente per selezione naturale — o anche violenta, se ce n'è bisogno — diventa in fondo un'altra utopia, irrealizzabile quanto la prima, di un nuovo sistema politico e sociale. Di cui in realtà non esiste l'ideale: perché, più che il sistema in se stesso — comunque etichettato — ciò che conta veramente sono gli uomini che ne fanno parte.

Fabio Pagan

UNA FAMOSA «CRONACA» PER UN VINO RINOMATO DA VARI SECOLI

Est, est, est: la singolare etichetta del moscatello di Montefiascone

Così scrisse sulla porta della locanda il «servo esploratore» del prelato

Montefiascone, settembre

Per chi provenga da Viterbo o da Orvieto, già in lontananza si scorge l'abitato di Montefiascone con la sua grande cupola del Duomo che caratterizza il panorama della cittadina dell'alto Lazio. Certamente di origine etrusca — secondo alcuni sull'altura di Montefiascone sarebbe stato il famoso «Fanum Voltumnae», centro federale dell'Etruria media — sorge sul ciglio di uno dei crateri dei Monti Volsini a 663 metri sul livello del mare e riveste una particolare importanza per la sua storia, per i monumenti e per le bellezze paesaggistiche.

Fiorente comune durante il XII secolo, Montefiascone (il Mons Faliscorum d'origine falisca) seppe mantenere per il valore e il senso altamente civico dei suoi abitanti, una propria indipendenza, anche di fronte agli attacchi di Paolo III Farnese, che voleva farne il centro dello stato farnesiano.

Giungendo quindi da Viterbo o da Orvieto, prima di salire nel centro abitato, è consigliabile compiere una sosta nella chiesa di San Flaviano che è sita ai piedi del colle. Il sacro edificio si presenta con una pianta analoga a quella della vecchia cattedrale di Arezzo ed è formata da due chiese sovrapposte che, al principio del XII secolo, maestri lombardi ricavarono da una costruzione anteriore.

Dalla chiesa superiore a tre navate si discende per 39 gradini in quella inferiore del 1039, largamente restaurata nel XIV secolo. Molto importanti, sono in questa parte del monumentale complesso gli affreschi attribuiti alla fine del XIII secolo e agli inizi del successivo, tra i quali vanno annoverati le storie di San Nicola da Bari, la Crocifissione e l'Adorazione dei Magi. A destra dell'ingresso è la pietra tombale del prelato Defuk con l'iscrizione ormai pressoché illeggibile: «Est est est propter nimium est hic Johannes Defuk dominus meus mortuus est» (E' in questo luogo sepolto per aver bevuto troppo est est est il mio signore). Giova la pena di raccontarne la vicenda.

Anno 1211: dalla Germania muoveva verso Roma Enrico V per ricevere dalle mani del Pontefice la corona imperiale. Faceva parte del numeroso e autorevole seguito un certo Giovanni Defuk, prelato e con un debole... verso il buon vino. Egli, infatti, soleva farsi precedere, durante i frequenti viaggi che compiva, da un fedele servitore con l'esclusiva quanto... gradita mansione di assaggiare, presso le varie osterie e locande disseminate lungo il percorso, le diverse qualità di vino, segnalando le migliori al proprio padrone. Allorché il fido servitore riusciva a trov[illegible] un buon vino, scriveva su[illegible] porta o sulle mura delle [illegible]tine la parola «est» (c'è); giunto a Montefiascone, precedendo il Defuk nel viaggio alla volta di Roma, il servo degustò il prelibato nettare del luogo e, preso da inebriante entusiasmo per la bontà del prodotto, non poté fare a meno di scrivere per tre volte la parola «est», terminandola rispettivamente con uno, due, tre punti esclamativi.

Il Defuk non fece che condividere i gusti del servitore, stabilendo come sua definitiva dimora Montefiascone, ove morì due anni dopo, nel 1213. Ma prima di lasciare questa terra volle dettare le sue ultime volontà, imponendo, dietro buona ricompensa, che ogni anno venisse versata sulla sua tomba, sita nell'interno della chiesa di San Flaviano, una botte di vino, dell'eccellente moscatello di Montefiascone. La pittoresca, quanto pagana tradizione, durò per molti anni, fino a quando un cardinale del luogo, per rimuovere la profana usanza, ordinò che il barile, con il prezioso contenuto, venisse donato ai seminaristi nel giorno dell'Epifania e fu esso un saggio proposito.

E' questa la storia veritiera dell'est! est!! est!!! di Montefiascone e la sigla del celebre vino si è diffusa da allora non solo in Italia, ma anche in Europa e addirittura oltre oceano, sicché è facile la «scoperta» dell'etichetta che caratterizza uno dei più rinomati vini del nostro paese.

La storia, l'arte, gli scenografici e suggestivi panorami che si dischiudono da Montefiascone, abbracciando la stupenda visione del lago di Bolsena non sono quindi le sole caratteristiche di questa cittadina laziale, che ha imposto il proprio nome nel mondo anche e soprattutto in virtù del suo prelibato nettare che si ricava dai vigneti che qui, in questa terra di origine vulcanica, sono quanto mai fertili e prosperosi. Se il vino di Montefiascone è largamente conosciuto in Italia e all'estero, non lo è forse la sua singolare storia, legata alla vicenda del Defuk e del suo fedele servitore, talché l'abbiamo voluta esporre nella sua intima essenza per il suo contenuto di acuta sapidità.

Vittorio Presicci

LIBRI RICEVUTI

Ernesto Podavitte: *Aria della battaglia* (Palazzi ed., pagg. 192, lire 2000) — La storia di un brav'uomo, uno che ha aspettato i sessant'anni e la pensione per diventare pazzo, è il soggetto di questo romanzo. Il protagonista, Biagio Scarsella, è proprio come si deve: istruito, due figli posizionati, moglie moderatamente rompiscatole, casetta di proprietà nonché cascina con terreno in campagna. La pazzia incomincia per via di «quelli del Catasto»: chi abbia avuto a che fare con tale notevole istituzione potrà comprendere Biagio; e spiegarsi le ragioni del suo rifiuto di fronte alla realtà. Il che lo porta prima a cercar rifugio in campagna e poi a identificarsi con un eroico difensore di quelle terre nell'epoca delle lotte tra Signori e Comuni: il fatto che l'antico castellano si chiamasse Biagio del Melano peggiora ovviamente la situazione. Il nostro personaggio dunque si convince di vivere nell'ultimo Medioevo, epoca notoriamente pullulante di nemici — pressappoco come la nostra — che Biagio accomuna sotto l'appellativo di «ducheschi». Per difendere se stesso e l'umanità minacciata dai ducheschi, Biagio assolda un capitano — certo Martino, di professione cretinoide — e la ragazzaglia del luogo. Prima e ultima sortita delle truppe è l'attacco a un camping di turisti tedeschi, con fuoco, filo spinato, frecce e perfino pistole e insomma tutto quello che occorre per una guerra.

Fin qui la farsa; ma, imprevedibilmente, il racconto ha un esito tragico. Biagio ammazza la moglie e poi muore tra le fiamme da lui stesso appiccate alla sua casa, non prima però di aver arringato la folla ivi convenuta con solenne e nobile sermone.

Questo il romanzo. Vi si è voluto scorgere un sostrato satirico, rivolto naturalmente contro la nostra società. Secondo noi, tuttavia, non usciamo dai limiti dell'aneddoto, sia pure sapientemente raccontato, in una prosa facile e sicura, quasi confidenziale che fa fede della notevole preparazione dell'autore.

C. S.

Antonietta Dosi Barzizza: *Invito alla lettura di Riccardo Bacchelli* (ed. Mursia, Milano, pp. 160, lire 1200).

Antonietta Dosi Barzizza riscopre nell'ottantenne Riccardo Bacchelli una nuova giovinezza per l'attualità della sua narrativa che ha nell'uomo e nella storia - natura il suo filo conduttore, il suo centro focale, il suo motivo ispiratore

Entrato giovanissimo nell'alone letterario del suo tempo, Bacchelli vi partecipò attivamente e dalla «Voce» alla «Ronda» il messaggio e le tendenze dell'epoca ebbero nello scrittore un interprete personalissimo con un gusto e una misura che rivelano sin da allora insieme a una impronta originale e a una scelta sicura, soprattutto un'intima e spontanea ispirazione, sufficiente da sola a estraniarlo da effimere mode letterarie, e una profonda convinzione che lo tiene lontano da superficiali e banali atteggiamenti retorici e da vane ricerche estetizzanti.

Diviso per capitoli, l'«Invito alla lettura» comprende oltre alla vita di Bacchelli, le sue opere (si accenna alle raccolte di poesie, ai drammi, alle cronache di viaggi, ai romanzi, alle opere di critica, alle traduzioni), i temi d'ispirazione della sua narrativa e la critica all'opera dell'autore. Capitoli svolti con penetrante acutezza critica e profonda conoscenza di Bacchelli uomo e scrittore dalle molteplici risorse che trovano nei motivi ispiratori della sua opera la prova più valida: i temi della follia, della guerra, della disperazione, pilastri di quel pessimismo bacchelliano che per quella sua stessa insistenza appare più che mai «vitale», come «vitale», pur essendo inutile, è anche lo sforzo dell'uomo per superare, attraverso la perfezione dell'amore, i limiti della sua stessa esistenza: questo è nell'«Afrodite», l'ultimo messaggio (risale al 1969) di Bacchelli, l'ultima prova della sua sensibilità e della sua penetrazione psicologica e umana e di quella sublimazione dell'amore che per la sua stessa intensità finisce per autodistruggersi.

G. P.

Scienze sociali - Bollettino quadrimestrale - 1-I - Editrice il Mulino - Pagg. 198 - Lire 1500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIPORTERA' IL GRANDE ALBERGO AD ALTO PRESTIGIO E FUNZIONALITA'

Ammonta a quasi due miliardi l'impegno dell'I.N.A. per l'Excelsior

Ultimi adempimenti verso il rilascio della licenza di fabbrica nell'intesa sul progetto che si sta perfezionando con il Comune

Facciamo il punto sul problema della riapertura dell'albergo Excelsior, un impianto turistico-ricettivo al cui ripristino la città connette un vivissimo interesse in virtù delle molteplici attività che esso consentirebbe di esercitare nuovamente, sul piano dell'ospitalità. E ciò non solo per la sua disponibilità di un congruo numero di posti-letto di prima categoria, ma anche per la sua dotazione di ampie sale di rappresentanza, di trattenimento, di ristorazione. Insomma una sede adeguatamente corrispondente alle esigenze di un'intera città sia per i suoi doveri d'ospitalità sia per le sue stesse grandi occasioni mondane.

Ora, prolungandosi il ritardo dell'inizio dei restauri, l'argomento è diventato oggetto di moti d'impazienza, di viva attesa, di commenti anche scherzosi come per esempio la vignetta apparsa ieri su «Cittadella». Ma — come si usa dire — a parte gli scherzi, di serio e solenne rimane l'impegno dell'INA di dare il via prima possibile ai lavori e la rilevanza dell'opera che l'istituto ha deciso di assumersi, «come un omaggio dovuto alla città da coloro che amano Trieste», ha scritto pochi giorni fa il direttore generale dell'INA, dott. Passerini.

Infatti come abbiamo potuto rilevare noi stessi l'ammontare delle opere previste andrà a rasentare la somma di ben due miliardi di lire.

Per quanto concerne l'inizio dei lavori dovremmo essere giunti a buon punto. Dopo un anno di progetti presentati e respinti, ripresentati e corretti, sopralluoghi, incontri tecnici, finalmente proprio nelle ultime settimane è stato trovato il punto di intesa fra i progettisti e gli organi comunali preposti al rilascio della licenza di fabbrica. Siamo infatti in grado di assicurare che il progetto come ormai si presenta nella sua stesura ultima è considerato sostanzialmente valido per cui sarebbe già in corso di elaborazione il parere favorevole, passo questo che dovrebbe determinare la concessione del permesso dei lavori. Gli ultimi particolari da mettere a punto riguarderebbero l'impianto di condizionamento ed è quindi da prevedere che la soluzione possa essere a portata di mano.

Quando l'opera avrà inizio Trieste avrà un motivo di più di gratitudine per l'INA e per la sensibilità dei suoi dirigenti che in ripetute occasioni hanno dimostrato di contribuire fattivamente alle migliori sorti della città.

STATO CIVILE

18 settembre

MOR... Sergi Vincenzo, anni 72; Sbalcich in Ragusin Caterina, 82; Petrasch Luigi, 69; Raseni Stefano, 81; Bradaschia Giordano, 66; Gustin Milano, 51; Balanzin in Tuntar Maria, 30; Carniel in Micheli Maria, 70; Delich Luigi, 52; Lorenzi Alberto, 61; Cornelio detto Nino de Gorup, 63.
NATI: 9.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 1528; 1 giovanotto di coperta, turno n. 429. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 marinaio.

Il comizio di Pannella per la Lega del divorzio

Marco Pannella, segretario nazionale della Lega per il divorzio, ha parlato ieri sera in piazza Goldoni nella manifestazione divorzista indetta nella ricorrenza del XX settembre. Pannella ha detto che «non è concepibile per dei laici e dei democratici accettare il principio di un referendum che metta in gioco, ed affidi alla legge del numero, diritti fondamentali della coscienza». «Per questo, e solo per questo — ha aggiunto — abbiamo condotto, e svilupperemo con maggior decisione nelle prossime settimane, la lotta contro il referendum abrogativo del divorzio».

«La lotta laica — ha continuato Pannella — oggi è lotta chiara, per i suoi obiettivi e per i suoi avversari: non meno che cento anni fa. Questo 20 settembre è una giornata di lotta con obiettivi che è bene ricordare e precisare: a) impedire il referendum per i motivi già espressi; b) sgretolare il fronte di credenti e di non credenti clericali o filo-clericali che si è formato a livello dei vertici politici per imporre una conferma del Concordato; c) impedire che l'imminente elezione del nuovo Presidente della Repubblica prescinda da considerazioni sulla pericolosità che qualsiasi candidato democristiano rappresenta per il nostro paese: per la Costituzione, per la democrazia — ha concluso — noi chiediamo un Presidente laico».

Concorso dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ragioniere di terza classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioniere. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'ECA, devono essere presentate alla segreteria generale dell'Ente, ufficio personale, non oltre le ore 12 del giorno 20 novembre. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'ECA, in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Scuola Media «C. Stuparich». All'albo della scuola è affisso un avviso di disponibilità di un posto di bidella supplente a titolo precario.

Giovedì assemblea dei vigili del fuoco denunciati dal Pretore

E' intervenuto ieri a Trieste il segretario nazionale del sindacato dei vigili del fuoco aderente alla CGIL, Angelo Menescardi, il quale ha avuto con i dirigenti sindacali locali uno scambio d'opinioni sul fatto, unico in Italia, della denuncia fatta dalla Magistratura nei confronti dei 107 vigili triestini che tra il 1.o e il 4 dicembre dello scorso anno aderirono allo sciopero nazionale della categoria astenendosi dai servizi di «routine» (di sorveglianza sulle navi, nei locali d spettacolo ed all'aeroporto di Ronchi, che rimase così paralizzato per quattro giorni) ma facendo fronte ad ogni chiamata d'emergenza. Nell'occasione è stato ieri richiamato un interessante parere del Consiglio di Stato, secondo il quale il servizio di «routine» in quanto non retribuito dallo Stato ed eseguito per conto terzi fuori del normale orario di lavoro, non può essere considerato come servizio pubblico, il cui abbandono comporti un'infrazione all'art. 330 del Codice penale loro contestata.

Espresso l'auspicio che la locale Magistratura consideri il citato parere del Consiglio di Stato ai fini di una sospensione dell'accusa formulata in questi giorni ai partecipanti a quello «sciopero bianco», i dirigenti sindacali hanno convocato per giovedì mattina un'assemblea di tutto il personale, affinché si pronunci sugli indirizzi da seguire in relazione alla denuncia, la quale — essendo l'unica in Italia — costituisce un «grave precedente», è stato sottolineato ieri dal segretario generale del sindacato, in campo nazionale e tale da mobilitare pertanto la solidarietà dell'intero Corpo intorno ai colleghi triestini. Già la federazione locale del PSDI ha manifestato la propria solidarietà ai vigili del fuoco triestini, mettendo a disposizione — per la loro difesa in giudizio — il proprio ufficio legale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.07; la luna nasce alle 8.42 e cala alle 19.22.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 13; pressione mb. 1024,9 stazionaria; umidità [illegible] per cento; cielo sereno; vento kmh. 3 da O.; mare calmo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm 50 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 17.20 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiarri-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PIENA LUCE SULL'ASSURDA MINACCIA CONTRO L'OLEODOTTO

Un noto commerciante di giocattoli arrestato per il ricatto alla S.I.O.T.

E' Piero Russian, specializzato nelle apparecchiature di radiocomando delle quali voleva servirsi per far saltare la pipeline - Le tre lettere

Il clamoroso tentativo di estorsione ai danni della società italiana per l'oleodotto transalpino ha trovato piena conferma ieri, a tarda sera, quando gli agenti della Mobile hanno messo le manette ai polsi dell'ideatore del piano, nei confronti del quale il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso aveva firmato, alle 18,15, il mandato di cattura, con l'accusa di tentata estorsione. L'arrestato è un noto commerciante di giocattoli, Piero Russian, di 44 anni, abitante in via Marco Polo 8. Sua moglie possiede il negozio di giocattoli «HO» nella galleria Tergesteo. Il Russian è stato trovato dagli agenti ieri sera in Corso Italia ed è stato subito tradotto al Coroneo.

La notizia, pubblicata ieri mattina da «Il Piccolo» ha destato sensazione in città, mentre da parte degli inquirenti veniva mantenuto il più rigoroso riserbo. Nessuno la confermava o smentiva. Nella tarda serata però gli eventi sono precipitati. Prima si è appreso che agenti erano stati mobilitati per eseguire un mandato di cattura, quindi c'è stato un incontro della stampa con il Questore, dott. D'Anchise, che personalmente aveva seguito le delicate e complesse indagini fin dal primo momento. Il dott. D'Anchise ha appunto annunciato ufficialmente che la magistratura aveva mezz'ora prima spiccato mandato di cattura nei confronti dell'autore della romanzesca macchinazione.

«Gli agenti della Mobile, ha detto il Questore, sono ora alla ricerca dell'uomo. Quando lo rintracceranno e potranno arrestarlo, solo allora potrete conoscere il nome e sapere tutto. Non credo che il ricercato ci sfugga; questa mattina era tranquillo». (Aggiungiamo noi: nemmeno poteva allontanarsi di molto, dal momento che gli era già stato tolto il passaporto e il suo nome figurava probabilmente già nelle liste dei segnalati ai vari valichi di frontiera).

Con l'arresto di Pietro Russian, dunque, si è praticamente conclusa l'indagine, che ha impegnato nelle ultime settimane anche la polizia internazionale.

Ad arresto avvenuto il dott. Lettieri, ha infine comunicato il nome dell'arrestato e la meccanica del tentativo di estorsione. In quel momento in Questura c'era ancora la squadra Mobile al completo, tutti gli uomini che hanno praticamente preso parte alla brillante operazione, in particolare il maggiore Morandini, il maresciallo Furlan, i sottufficiali Leo, De Santis, Gava, Pipan, Luongo, Geromella e altri, anche impegnati, a quell'ora, a interrogare persone nell'incessante fluire di denunce che movimenta le giornate della Mobile, anche con la nera «minore».

(«Giornalfoto»)

Una fase cruciale nelle indagini sul ricatto alla SIOT è rappresentata dalla ricerca in mare della macchina da scrivere usata per le lettere minatorie. Le ricerche (nella foto, il tuffo in acqua del sommozzatore) sono risultate vane ma sono state ormai abbandonate, poiché l'autore del ricatto ha confessato di avere scritto lui le lettere con le minacce per la pipeline

La romanzesca macchinazione

Nell'ufficio del dirigente dott. Petrosino, il dott. Lettieri ha mostrato ai giornalisti il fascicolo «SIOT - Russian», nel quale sono raccolte le fotocopie delle lettere minatorie, i primi rapporti alla magistratura e altro vario materiale.

Ecco una sommaria ricostruzione della vicenda, che si è iniziata il 3 settembre, quando il direttore della SIOT, ing. Di Monda ha ricevuto la lettera anonima con la richiesta dei 50 milioni di lire. «La somma — era detto nella missiva — è destinata ad una giusta causa». Se non fossero stati versati i soldi, entro un periodo di tempo che doveva venir fissato con una seconda lettera che avrebbe anche contenuto le modalità del versamento, sarebbe stato fatto saltare l'oleodotto, che «è minato in sei punti nel tratto fra Trieste e il confine austriaco».

Le mine precisava l'autore dello scritto sono radiocomandate e provviste di batterie efficienti per sei mesi. «Entro un mese deve giungere la risposta». L'ordine era perentorio ed a conferma del ricevimento della lettera, la SIOT doveva far pubblicare la seguente inserzione convenzionale tra gli avvisi collettivi de «Il Piccolo»: «Cercasi villa con giardino, alberi frutta».

Mentre la direzione della SIOT informava del fatto la Questura e provvedeva a inviare speciali squadre a controllare tutta la linea, anche con l'impiego di elicotteri, due giorni dopo, domenica 5 settembre l'inserzione effettivamente compariva fra i nostri «collettivi».

Da quel momento la SIOT era in attesa di «istruzioni» e lo stesso faceva anche la polizia, che peraltro stava già indagando su persone che avevano recentemente avuto a che fare con analoghi episodi di criminalità. Purtroppo non è saltato fuori nulla e due giorni dopo invece è arrivata la lettera di risposta al collettivo. «Entro il 10 corrente — diceva il messaggio anonimo — la Società deve saldare l'allegata fattura». Era il preventivo per una partita di giocattoli per 49.910.000 di lire rilasciato dal negozio «HO» del Tergesteo (quello di proprietà della moglie di Russian) per conto della ditta Hkrat O. C. Company del Kuwait.

Gli agenti si sono precipitati subito nel negozio per controllare se la fattura, che era compilata su carta intestata del negozio, fosse originale. Il signor Russian ha accolto gli agenti con stupore, ma ha confermato che la carta intestata era sua e che egli stesso aveva rilasciato quel preventivo ad un giovane, «ben vestito», che si era presentato nel suo negozio. Il giovane — secondo lui — era uno jugoslavo, direttore, gli sembrava, di un supermarket d'oltre confine. Gli agenti si sono appagati sul momento di quelle risposte, chiedendo al commerciante di informarli tempestivamente quando lo straniero fosse tornato a Trieste. Il negozio di giocattoli è stato però tenuto sotto controllo ed agenti e donne poliziotto sono rimasti continuamente di guardia nella galleria del Tergesteo, seduti nel caffè e spesso entrando nello stesso negozio del Russian. Nessuno peraltro si faceva vivo e si è arrivati così alla vigilia della scadenza del termine, il 9 settembre, quando la SIOT ha ricevuto una terza lettera. E' stata la classica goccia che fa traboccare il vaso e che, in concreto, è valsa a identificare l'autore del tentativo di ricatto.

«Fessi, ve ne pentirete», era la laconica frase inviata alla direzione della Società per l'oleodotto transalpino. Chi poteva aver scritto la lettera di minaccia? Solo l'autore delle altre lettere. Dal momento che il fantomatico jugoslavo non si era fatto vivo, era chiaro che la terza lettera era stata scritta o dal Russian stesso o dallo straniero, informato però dal commerciante triestino. A questo punto, dunque Pietro Russian è stato accompagnato in Questura. Doveva dire il nome dello jugoslavo, ma ha risposto di non saperlo. Allora — gli è stato contestato — è proprio sua questa ultima lettera minatoria. Il commerciante è impallidito, ha balbettato qualcosa, mentre gli interrogatori sono proseguiti più stringati. L'uomo era sempre più frastornato e alla fine si è arreso ed ha confessato la verità, ammettendo di avere scritto lui tutte le lettere. Perché lo aveva fatto? Non si rendeva conto. Ha detto che l'idea gli era venuta quando aveva letto il resoconto della conferenza tenuta all'Università dall'ing. Di Monda nel recente corso sui trasporti europei e che trattava dei traffici dell'oleodotto.

I giocattoli che aveva in negozio lo avevano aiutato per la parte «tecnica», poiché Russian è «specializzato» nell'aeromodellismo radiocomandato. Gli inquirenti stessi erano sbalorditi: avevano anche fatto indagini sulla persona e le attività del Russian, ma l'uomo ne era uscito al di sopra di ogni sospetto. Il negozio era bene avviato e la ditta non si trovava in difficoltà economiche. C'era soltanto appunto il fatto degli apparecchi di radiocomando, con i quali il Russian aveva tanta dimestichezza.

Ginnastica prenatatoria nei corsi dell'Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza un corso di ginnastica prenatatoria con inizio nei primi giorni di ottobre e riservato ai ragazzi di età tra i 6 ed i 12 anni. Le lezioni verranno tenute dal direttore della scuola di nuoto della società prof. Domenico Barzellato, e si svolgeranno presso la palestra di una scuola cittadina in ore serali.

Iscrizioni ed ulteriori informazioni presso la sede della società in via Machiavelli 3 (telefono n. 38174) dalle ore 17.30 alle 19.30.

VIA LIBERA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DELLA RAS

Si farà all'Obelisco il complesso turistico-sportivo

Ricostruita l'attuale palazzina, l'impianto alberghiero verrà arricchito di attrezzature, compresa una piscina

Un'altra schiarita nel settore turistico-ricettivo cittadino va registrata con il parziale sblocco di una grossa iniziativa alberghiera all'Obelisco, dove la RAS ha divisato di creare un grande complesso con caratteristiche anche sportive. Si tratta di una radicale ristrutturazione dell'ex albergo-ristorante «All'Obelisco», da tempo chiuso, e della sistemazione della vasta zona attigua, sulla quale dovrebbero sorgere altri impianti ricettivi, nonché una piscina e due campi da tennis.

Dopo lunghe e laboriose trattative con il Comune, la RAS ha infine ottenuto la necessaria licenza di fabbrica, intanto per la sistemazione dell'esistente complesso. Così i lavori hanno potuto essere già appaltati. Essi si riferiscono in particolare alla radicale modifica delle strutture interne, che verranno ricostruite nella palazzina che, completamente svuotata, verrà perciò conservata com'è, lasciando salve così le attuali caratteristiche urbanistico-ambientali di quella zona panoramica.

Per quanto riguarda l'attuazione del più grande progetto, quello relativo alla creazione del nuovo grande complesso turistico-sportivo, essa è condizionata dal piano regolatore che considera la zona vincolata ai fini della tutela del paesaggio carsico. Ma anche questo ostacolo — secondo le precise assicurazioni fornite dal Comune — è stato ormai superato, e ciò con l'elaborazione di un piano di variante per la sistemazione completa della zona, piano che dovrà essere infine approvato dalla Regione.

L'esatta messa a punto del progettato centro turistico è pertanto ancora condizionata in parte dalle norme riguardanti le caratteristiche volumetriche, di intensità edilizia e di spazi verdi, che verranno infine stabilite dalla variante. Ad ogni modo è da registrare con soddisfazione che da parte del Comune è stato accelerato lo sblocco di questa iniziativa, che contribuirà sensibilmente — una volta realizzata, e si spera quanto prima possibile — al rilancio del locale settore turistico-ricettivo, le cui attuali carenze sono purtroppo note.

Inizierà giovedì il campionato di dama

Organizzato dall'ENAL provinciale, avrà inizio giovedì, presso il CRA-CRDA, via Battisti, 6, la settima edizione del campionato italiano di dama a sistema internazionale. Al rendez-vous parteciperanno i più forti damisti italiani, 14 per la I categoria, 15 per la II, 14 per la III, 12 per la Serie A e 12 per la Serie B. L'impegno per la disputa degli incontri di dama a sistema internazionale è notevole se si considera che gli incontri possono avere la durata di quattro ore. Vivissima è perciò a Trieste ed in Italia l'attesa nel campo dei cultori della dama per l'esito di questo importante torneo.

Il comitato tecnico arbitrale della Federazione italiana dama ha designato quale direttore di gara il m.o Giovanni Giuggia di Savona; arbitro internazionale, coadiuvato dal vicedirettore di gara, Angiolino Guerrini di Bergamo e dagli arbitri nazionali Walter Pagnotto di Bolzano, Corrado Zoin di Vicenza e Duilio Del Bono di Trieste. Sono in palio cinque titoli nazionali, per l'acquisizione dei quali è prevista una dura ma cavalleresca battaglia.

Gli incontri continueranno a svolgersi nella mattinata e nel pomeriggio di venerdì 24 e sabato 25, mentre la premiazione dei vincitori si avrà domenica 26, nella sala teatrale del CRDA, alle ore 10.

L'ingresso è libero.

Giovani federalisti a convegno a Pulfero

Si è svolto tra il 17 e il 19 settembre u.s. a Pulfero, nel Cividalese, un convegno organizzato dal M.F.E. ed aperto ai giovani della regione; era presente una delegazione triestina.

I lavori sono stati aperti dal dott. Commessatti, che ha tracciato un quadro della situazione politica internazionale, nel cui contesto il federalismo si inserisce, come necessaria risposta alle esigenze della società e soprattutto dei giovani.

Gianni Orlando, segretario giovanile del MFE udinese e Giuseppe Trebbi della GFE di Trieste hanno parlato sui problemi organizzativi; il dott. Cipriani Batelli, segretario della delegazione italiana all'assemblea di Strasburgo, che si è soffermato sulla necessità di inserire il MFE su ogni tema politico che avvicina i giovani nei loro concreti interessi.

L'assessore regionale agli Enti locali, dott. Vicario, ha rilanciato la proposta di stabilire nella Villa Manin di Passariano una «Maison de l'Europe», quale centro propulsivo dell'attività europeistica nella nostra regione.

L'assegno regionale a favore dei ciechi

Il vicepresidente regionale Enzo Moro ha ricevuto i dirigenti regionali dell'Unione italiana ciechi avv. Kervin, dott. Pinto, dott.ssa Bresin e cav. Stecchina. L'incontro ha avuto per oggetto i problemi relativi alla concessione dell'assegno regionale integrativo della pensione statale a favore dei ciechi civili.

Sull'applicazione delle disposizioni in materia sono infatti insorte delle difficoltà, particolarmente riguardo all'interpretazione della legge regionale concessiva dell'assegno. Poiché la Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia dà al provvedimento un'interpretazione tendente ad escludere dal beneficio un notevole numero di ciechi civili, i dirigenti dell'Unione italiana ciechi hanno prospettato al vicepresidente regionale una revisione che accolga le istanze dei ciechi.

Il vicepresidente regionale ha dimostrato larga comprensione del problema ed ha assicurato che esso verrà riesaminato anche alla luce delle indicazioni fornite dai dirigenti dell'Unione italiana ciechi.

Scontro notturno

A mezzanotte, in Riva Grumula, una «Giulia super» (TS 110078) si è scontrata con un'altra automobile all'altezza del distributore della Esso. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, sono rimasti feriti tutti e tre gli occupanti della «Giulia» e precisamente il pescatore Antonio Lorello, di 28 anni, abitante in via Baiamonti 99, che si trovava alla guida dell'auto, il suo compagno di lavoro Giuseppe Pugliese, di 26 anni, abitante in via Soncini 42, e la commessa Carla Silla Corbatto, di 24 anni, abitante in via Reni 14. I due pescatori se la sono cavata con lesioni e piccole ferite (che sono state medicate all'astanteria dello Ospedale maggiore e giudicate guaribili in cinque giorni), mentre la signora Silla è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni per contusioni e ferite alla fronte, e all'occhio sinistro.

CAMMINA SU STRADA E ROTAIA

Il parco delle attrezzature meccaniche del porto si è arricchito di un ulteriore moderno mezzo. Infatti, l'Ente autonomo del porto ha messo in esercizio in questi giorni un nuovo interessante tipo di locomotore, che può operare indipendentemente e velocemente sia su rotaia sia su strada. Su rotaia, il locomotore traina una colonna di circa 10 vagoni carichi e può, per mezzo di un comando idraulico, svincolarsi in qualunque momento dai binari e procedere su strada, come un qualsiasi trattore.

DRAMMATICO INTERVENTO NOTTURNO IN VIA DEI RETTORI

Un uomo svenuto nel bagno strappato alla morte dalla Volante

Un uomo in pericolo di morire nel bagno è stato salvato in extremis da una pattuglia della Volante. Si tratta di Leonardo Sattin, di 37 anni, abitante in via Rettori 4, il quale è stato trovato privo di sensi nella vasca da bagno colma di acqua. L'uomo era stato colto da un collasso cardiocircolatorio, che si è risolto grazie al provvidenziale intervento della polizia, che lo ha fatto trasportare d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato immediatamente sottoposto alle cure del caso. Leonardo Sattin è stato ricoverato con la prognosi di cinque giorni.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando la pattuglia della Volante, composta dai sottufficiali Camuffo e Farini, è stata fermata dal vetraio Giulio Sattin (41 anni, piazza della Valle 2) il quale si è detto preoccupato per la sorte di suo fratello che non rispondeva alle insistenti chiamate. La pattuglia è accorsa a casa dei Sattin, in via Rettori, ed è salita sino all'appartamento, dal quale filtrava luce. Senza perdere tempo eccessivo è stata forzata la porta e gli agenti sono entrati nell'alloggio seguiti dal congiunto. Nel bagno c'era l'uomo privo di sensi. E' stata chiamata la CRI e così una vita è stata salvata.

Tre persone ferite nell'auto speronata

Drammatico incidente stradale in viale Miramare, dove una grossa auto milanese ha speronato una «500» che stava in quel momento compiendo una manovra di inversione di marcia a «U». Nell'incidente tutti e tre gli occupanti dell'utilitaria triestina sono rimasti feriti. Per fortuna non in modo grave. Si tratta di Ada Bazzanella Ierchig, di 66 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 13, che si trovava al volante, di suo marito Umberto, di 72 anni, e di una amica, Ornella Carli Zangrando, abitante in via Gatteri 29. La guidatrice è stata ricoverata nella divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni per contusioni al torace con sospette fratture costali e contusioni multiple alle mani. Suo marito è stato invece medicato e quindi dimesso, come pure la signora Carli. Entrambi sono stati giudicati guaribili in cinque giorni per piccole ferite e contusioni.

L'incidente è avvenuto all'altezza del porticciolo di Cedas. La «500» targata TS 112527, che proveniva da Trieste, stava invertendo la marcia per fare ritorno a Barcola. Mentre stava effettuando la manovra, da Miramare è sopraggiunta la Jaguar targata Milano H 46408, con alla guida Demetrio Asinari di Bernuzzo, residente nel capoluogo lombardo.

L'urto è stato fragoroso, nonostante la pronta frenata della Jaguar, che ha lasciato sull'asfalto una vistosa traccia di frenatura. La «500», si è rovesciata e i tre occupanti — come abbiamo detto — sono rimasti feriti. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri motociclisti e da quelli del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Un encomiabile gesto della Toro Assicurazioni

La «Toro Assicurazioni» tramite i sigg. Gigante, agenti in Trieste, ha versato ai condomini dello stabile di via Pascoli n. 32 sinistrato dallo scoppio verificatosi nel luglio scorso un acconto di L. 10.000.000 sulla liquidazione dei danni coperti da assicurazione.

Questa procedura inusitata, in quanto sono ancora in corso accertamenti e perizie, è stata adottata eccezionalmente per consentire al condominio di far fronte alle prime spese per le operazioni di ripristino ed in accoglimento d'un caldo intervento della nostra Prefettura presso la Compagnia assicuratrice.

LE FORTI SCOSSE DI DOMENICA MATTINA

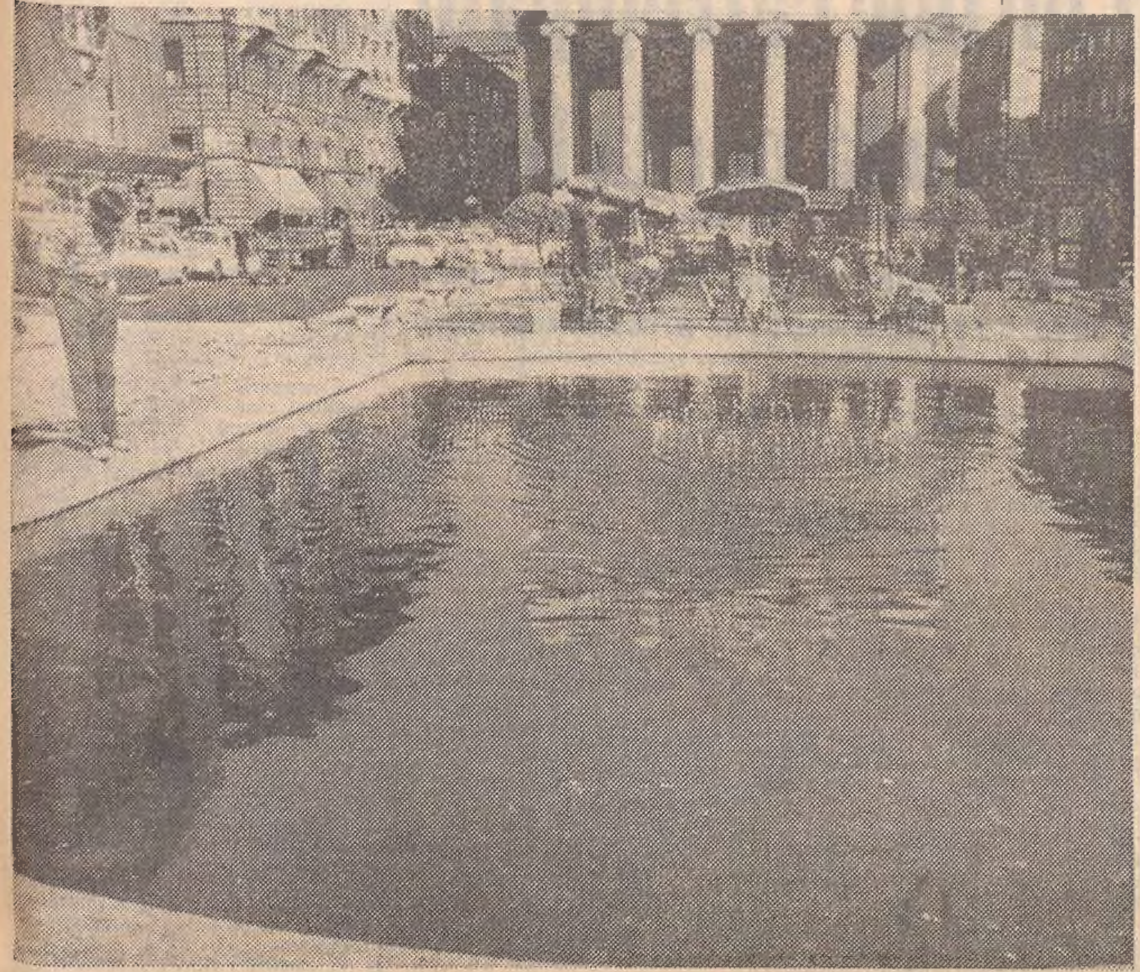
MACCHÉ TERREMOTO: ERA UNA GROSSA MINA

Trovata da pescatori, è stata distrutta in mare

Macché terremoto. E' stata l'esplosione in mare di una mina a seminare il panico domenica mattina fra i cittadini che pochi minuti dopo le 11 hanno avvertito l'improvviso, violento moto sussultorio, tale e quale un'onda sismica. Il «fenomeno» è stato bensì registrato dai delicati strumenti del locale Osservatorio geofisico, ma gli esperti — esaminati ieri mattina i relativi grafici — si sono trovati davanti a un curioso enigma: della presunta scossa tellurica prima di tutto non si aveva alcuna notizia da parte di altri, vicini osservatori, e in secondo luogo l'epicentro del sisma appariva difficilmente localizzabile, contrariamente al solito: insomma quei segni tracciati dall'ago del sismografo avevano tutte le caratteristiche di un sobbalzo non riconducibile a un terremoto. Nella stessa mattinata, infine, è stato appreso di una mina magnetica tedesca del tipo LMA, un residuato dell'ultima guerra recante una carica di 340 chilogrammi di tritolo, fatto brillare al largo nel Golfo, a un miglio e mezzo dalla diga «Luigi Rizzo».

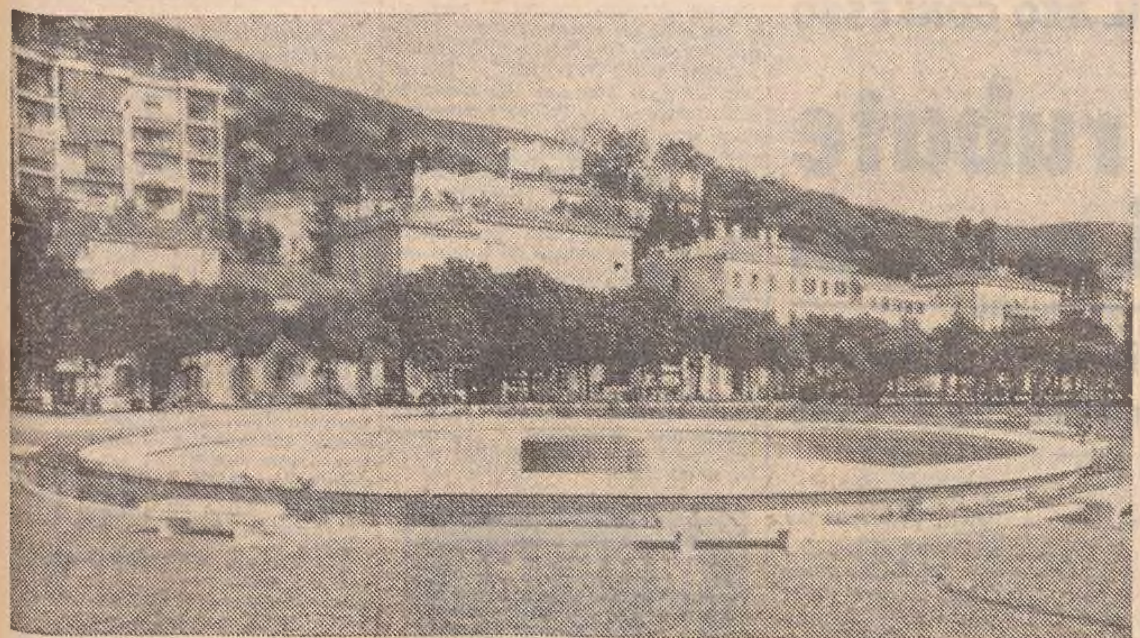
L'ordigno — rinvenuto il giorno prima da un peschereccio nella propria rete — era stato fatto esplodere pochi minuti dopo le 11: una coincidenza d'orario che non poteva considerarsi casuale e che ha quindi confermato l'ipotesi del nostro Osservatorio geofisico sull'origine di quella violenta scossa. In effetti, la locale Capitaneria di porto aveva subito chiesto l'intervento da Ancona dei sommozzatori della Marina militare che, preso in consegna l'ordigno l'avevano fatto brillare al largo senza che ne fosse stato dato preventivo avviso.

Le fontane malate



(«Giornalfoto»)

C'è tutto lo spazio necessario per una pioggia di zampilli, sarebbe una vera gioia per gli occhi: c'è invece, nella vasca davanti alla Chiesa di Sant'Antonio un «gioco d'acqua» che sfigurerebbe nel giardinetto di una qualsiasi modesta abitazione privata di periferia. E guardate, sotto, la fontana di Barcola: sembra una beffa, dopo la costruzione dell'Acquedotto del Duemila che quest'anno ci ha finalmente risparmiato i disagi della siccità. E ancora, nell'ultima fotografia, ecco tutto ciò che può dare l'esile rubinettino della fontana di piazza Vittorio Veneto.



Queste nostre fontane malate. Trieste dimostra un'amorevole iniziativa nel trarre dall'oblio e rendere nuovamente attive alcune che costituiscono un patrimonio del suo passato (vedi la fontana del Nettuno — che è opera del Mazzoleni come quella dei Quattro Continenti e quella dei «Giovanin» in piazza Ponterosso — ripristinata in piazza Venezia, la citata fontana dei Quattro Continenti ricostruita in piazza dell'Unità d'Italia, il monolito che sovrasta sul colle di Montuzza la Scala dei Giganti cui di recente è stata restituita l'acqua con buon effetto scenografico). Ma nello stesso tempo lascia nel più indecoroso abbandono gli impianti, come quelli della speciale illuminazione, che pure sono costati fior di milioni: compiuta l'opera di valorizzazione, non si dà più corso alle necessarie iniziative di manutenzione e di sorveglianza. Così nel giro di pochi mesi gli impianti si guastano, gli effetti luminosi smettono di colpo.

Ma soprattutto è un curioso male a colpire le nostre fontane: quello della scarsità d'acqua. Quando non sono del tutto asciutte, come quella luminosa del terrapieno di Barcola (che a suo tempo si era ritenuto di realizzare nel mezzo di vaste polemiche), lasciano penosamente sgorgare poche e stentate cascatelle. Già si è ampiamente lamentata la scarsità d'acqua zampillante dalla fontana di piazza Unità, che d'estate anziché destare una sensazione di refrigerio accresce semmai il calore riverberato dalle sue pietre asciutte; ma anche la fontana di piazza Sant'Antonio Nuovo è ridotta ad una semplice vasca, i zampilli — se così vogliamo chiamarli — non riuscendo a sollevarsi oltre i dieci centimetri, mentre dalla bella Fontana di piazza Vittorio Veneto scaturiscono appena esili fiotti, assolutamente sproporzionati — data la loro esiguità — alla mole monumentale della fontana: quasi la montagna che partorisca il classico topolino.

Ora, le fontane non sono monumenti da ammirare per se stessi, ma anche in virtù degli allegri scrosci e zampilli e cascate che dovrebbero produrre, rallegrando l'occhio del passante. Invece, per lo più, si tratta di vasche d'acqua pressoché ristagnante, se non addirittura vuote, di agglomerati viscidi e muscosi, piuttosto malinconici alla vista.

TURISMO E TRANSITI DA UNA ZONA ALL'ALTRA

I passaggi ai valichi in agosto una cifra record: oltre 9 milioni

Trecento lasciapassare ritirati dagli jugoslavi in un solo mese a persone che avevano oltrepassato la linea fissata dagli accordi

Eccezionale è stato nello scorso mese di agosto il movimento di persone e autoveicoli ai valichi nella nostra provincia.

Secondo i dati statistici della polizia di frontiera, lo scorso mese sono transitate in entrata ed in uscita oltre 9 milioni di persone. Tra gennaio ed agosto i transiti sono stati ben 41 milioni 141 mila 182. Questo eccezionale movimento di persone, composto da turisti stranieri delle più varie nazionalità, da jugoslavi e da residenti nelle due zone confinanti, ha comportato anche una notevole affluenza negli alberghi e pensioni e soprattutto nei ristoranti e di acquirenti nei negozi triestini. Una parte infatti dei turisti stranieri ha l'abitudine di fare una breve tappa a Trieste prima di entrare in Jugoslavia oppure all'uscita, prima di ritornare a casa. Sosta che molte volte è di qualche ora soltanto ed altre di qualche giorno. Eccezionale è stata anche l'affluenza di cittadini jugoslavi che agli scopi puramente turistici del loro viaggio aggiungono — come è noto — quelli commerciali. Approfittano infatti per acquistare qualche capo di vestiario o altre cose che nel loro paese o non ci sono o sono molto care.

Ritornando alle statistiche si rileva che nei primi otto mesi di quest'anno sono transitate ai valichi 18 milioni 905.408 persone munite di lasciapassare, l'apposito documento che viene rilasciato in base all'accordo di Udine. A questo proposito va rilevato che in conseguenza di una maggiore rigidità dei controlli in territorio jugoslavo sono stati ritirati, per aver oltrepassato la fascia prevista dallo stesso accordo, circa 300 lasciapassare nel solo mese di agosto. Questo comporterà per i titolari del documento severe sanzioni: la sospensione o il ritiro del lasciapassare e comunque una denuncia penale che potrà anche essere di espatrio clandestino. Questo vale in base alla legge italiana, anche per quei titolari di lasciapassare che si sono premurati di richiedere alla polizia di frontiera jugoslava l'apposito tesserino che consente, ma da parte delle autorità jugoslave soltanto, di oltrepassare la zona prevista dall'accordo di Udine.

Numerosi sono stati anche i turisti italiani che hanno dovuto rinunciare alla vacanza in Jugoslavia perché sprovvisti di passaporto. Numerosissimi infatti, ritenendo che fosse sufficiente la sola carta d'identità, sono giunti fino a Trieste, da dove poi però non hanno potuto proseguire.

Per quanto riguarda i transiti con passaporto negli otto mesi di quest'anno sono stati complessivamente 22 milioni 235.774. In agosto, battendo i records di tutti i mesi precedenti, si sono avuti 6 milioni 113.323 passaggi in entrata o in uscita.

Ecco, in questo prospetto, il volume dei transiti — mese per mese — ai valichi della provincia di Trieste:

NUMERO DEI TRANSITI

Mese	con lasciapass.	con passap.	Totale
Gennaio	1.648.066	1.120.445	2.768.511
Febbraio	1.644.419	1.037.581	2.682.000
Marzo	2.043.274	1.490.842	3.534.116
Aprile	2.282.014	2.258.091	4.540.105
Maggio	2.607.835	2.656.508	5.264.343
Giugno	2.742.299	2.913.693	5.656.092
Luglio	2.962.168	4.645.191	7.607.359
Agosto	2.975.333	6.113.323	9.088.656
Totale	**18.905.408**	**22.235.774**	**41.141.182**

Metano: installatori aggiornati

Si è concluso il corso di aggiornamento per installatori di impianti interni a metano, organizzato dall'Acegat: nell'ultima riunione ha svolto un intervento tecnico, seguito con vivo interesse, l'ing. Egidio Umari, che vediamo nella foto mentre consegna i diplomi ai partecipanti. *(«Giornalfoto»)*

SEGNALAZIONI

Le cave del Carso verrebbero chiuse?

«Care "Segnalazioni", ho letto tempo fa, proprio nella vostra rubrica, che, per la Legge Belci, vi è il pericolo che molte cave del Carso debbano, prima o poi, venire chiuse. Io non sono in grado di comprendere per quale motivo ciò dovrebbe avvenire, perché non conosco questi problemi, ma mi preoccupo perché sono la moglie di un lavoratore che si guadagna la vita lavorando in una di queste cave, la cui chiusura significherebbe per lui la disoccupazione.

«Mentre nessuno ha risposto alle segnalazioni che avete già pubblicato su questo argomento, credo sarebbe doveroso che qualcuno fornisse qualche chiarimento in proposito, per tranquillizzare tante famiglie come la mia.

«Credo che, siccome mio marito mi racconta spesso che i funzionari dell'Ufficio delle miniere si interessano molto a questa attività e si recano sempre a visitare le cave, questo ufficio potrebbe e dovrebbe occuparsi di questa faccenda ed esprimere il suo parere al riguardo.

«Spero che questa mia lettera venga pubblicata e porgo vivi ringraziamenti e distinti saluti, Lidia Gustin, Monrupino».

Salvagenti eliminati: è previsto un semaforo?

«Abbiamo letto nelle "Segnalazioni" del 18 settembre la lettera del signor Nicolò Piccinino a proposito della eliminazione dei salvagente spartitraffico di Largo Barriera. Egli ci ha preceduti, ma ora dobbiamo dire che non c'è da essere ottimisti perché qualche cosa venga fatto a tutela dei pedoni; questo, infatti, semmai avrebbe dovuto essere fatto prima dell'eliminazione di cui si parla. Davvero si ha l'impressione che coloro i quali devono tutelare la cittadinanza non sempre agiscano meditatamente. Nel presente caso, per esempio, essi hanno tenuto presenti le necessità dei pedoni? No. Così, mentre le vetture — in cui siede solitamente una sola persona e occupano il suolo pubblico di una dozzina — invadono letteralmente e prepotentemente strade, piazze, viali alberati riservati ai pedoni, marciapiedi ed ogni angolo possibile (e impossibile), i pedoni sono costretti a muoversi in camminamenti da trincea affollati, dove gli urtoni sono cosa affatto normale.

«Nel caso di largo Barriera — il punto più affollato dell'intera città, dove c'è un mercato coperto e una miriade di negozi, attraversato di continuo da diecine di migliaia di persone con pacchi, sporte, bambini e carrozzine, un largo con ben tre linee di scorrimento veicoli (due in giù e una in su) — come si può pensare che l'attraversamento possa avvenire col solo ausilio delle strisce pedonali? Sappiamo tutti purtroppo quale garanzia offrano queste strisce a chi ha poca prudenza ed occhi poco buoni; esse servono a disciplinare il traffico solamente.

«Se, dunque, attraversare, prima, con i salvagente, richiedeva una certa pazienza, ora si dovrà farlo solo per necessità assoluta. E crediamo che anche i negozi perderanno buona parte dei loro clienti. Non crediamo che qualche vigile possa risolvere la questione (poveri vigili, hanno la vita ben dura!). A meno che non si decida per un semaforo, per esempio a fianco del bar Barriera Vecchia. E speriamo che in questo caso facciano presto, prima che succeda qualche guaio: meglio sarebbe stato averlo già fatto! Una per moltissimi, Maria Loprieno».

Farsi i pacchi da soli

«Care "Segnalazioni", figlia di triestini, vivo a Buenos Aires da molti anni, ed ogni anno vengo per qualche mese a trovare i miei genitori ormai molto anziani. Siccome viaggio in aereo, con diritto a portare un bagaglio di soli 20 chili, mi trovo ogni anno nella necessità di spedire qualche pacco in Argentina per non superare il peso concesso.

«C'era, alla Posta Centrale, una sala di scrittura, e c'era un servizio di preparazione pacchi gestito da una signora molto gentile. Quest'anno invece, purtroppo, ho constatato la soppressione sia della sala di scrittura sia del suddetto servizio.

«Dovetti prepararmi il pacco da sola, ma quando giunsi alla sezione spedizione pacchi postali, dove ero andata precedentemente ad informarmi delle regole vigenti per la loro confezione, non me lo vollero accettare perché in qualche minimo dettaglio (nastro adesivo non abbastanza solido e non in quantità sufficiente) non rispondeva del tutto alle norme prescritte.

«Le tre volte che mi recai alla spedizione pacchi ebbi modo di vedere numerose persone che si trovavano nelle mie stesse condizioni. Perché sopprimere un così utile servizio? In quanto alla sala di scrittura con tutti i suoi servizi, perché abolirla del tutto? E perché, già che sono in tema di... domande protestatarie, costringere il pubblico a dover acquistare i francobolli al primo piano?

«Nella speranza che queste mie righe servano a far prendere in considerazione alla direzione delle Poste questo problema, vi ringrazio anticipatamente dell'ospitalità, Rita Pollich».

La via che sembra una trincea



«Care "Segnalazioni", noi abitanti nel rione di Rozzol in Monte, e precisamente in via Vito Timmel, desideriamo poter avvertire le autorità competenti della grave impraticabilità della via, sperando in una riparazione totale, in favore di tante famiglie. Vi alleghiamo una fotografia perché ci si possa rendere conto della situazione, grazie per l'ospitalità. Danilo Drozina». Seguono altre 56 firme.

Pensionato investito

«Il 1.o settembre alle ore 18.25, in largo Barriera, sulle zebrate che portano dalla stazione delle corriere al calzaturificio Donda, fui investito da una "Vespa". Al momento ho perso i riflessi ma continuai a camminare. Però i giorni successivi accusai dei dolori e una certa gonfiezza.

«Se qualcuno ha rilevato il numero della targa, o anche lo stesso investitore, che credo sarà assicurato, farà opera buona a mettersi in contatto chiedendo di me al numero 95768. Sono un pensionato. Grazie. Mario Lapel.»

Scuola di Grignano: classi abbinate

«Care "Segnalazioni" sono la mamma di una bambina che quest'anno dovrà frequentare la prima elementare presso la Scuola statale di Grignano. Da quanto ho potuto apprendere solo ora, sembra che, come del resto si è verificato già negli anni passati, la prima e la seconda elementare saranno abbinate.

«È stato detto che ciò avverrà per mancanza di aule. Secondo me ciò non corrisponde al vero, in quanto tutto il piano terreno, e cioè ben quattro aule, è occupato da un'altra scuola, ospite della nostra. Ma ora sembrerebbe che siano i nostri bimbi ospiti dell'altra scuola, perché per cinque classi elementari ci sono a disposizione solo tre aule.

«Sono maestra e so quanto sia controproducente far iniziare l'esperienza scolastica ai bambini in classi plurime. Il Provveditorato agli studi cosa intende fare? Il Comune farà qualcosa?» Lettera firmata.

«Una presa in giro?»

«Ospitateci, per favore, ancora una volta. Da oltre dieci anni gli abitanti della via Monte San Gabrielle alta (cioè quella parte che da via Cantù si diparte verso destra) reclamano, pregano, chiedono che sia effettuata l'illuminazione della strada (strada particolarmente pericolosa nelle ore serali dato anche certo traffico nell'adiacente vegetazione). Però gli organi competenti dicono sempre che non si può farlo per mancanza di fondi.

«Siamo di fronte a una presa in giro oppure a poca buona volontà? Si spendono centinaia di milioni per fare le continue "onde bianche" sulle vie della città, cioè si fanno illuminazioni nuove dove la luce già esiste e non si vuol fare l'illuminazione normale (non speciale) in una via dove non c'è nulla!

«Per quanto riguarda la spesa, essa è semplicemente irrisoria: basterebbe infatti sistemare cinque o sei pali di ferro di quelli che sono stati tolti lungo le vie e che servivano a sostenere i fili della rete tranviaria; basterebbe applicare cinque o sei lampade di quelle centinaia che sono state tolte in Corso, in via Fabio Severo (e sono moderne) e in moltissime altre vie centrali; basterebbe sistemare due o trecento metri di filo conduttore di quelli che sono certemente giacenti nelle officine dell'Acegat.

«Come è possibile che la tanto sospirata illuminazione di quel pericoloso tratto di via Monte San Gabriele non si faccia quando si sono decisi i lavori di rafforzamento della luce esistente nel tratto inferiore della stessa via? Non vogliamo una risposta generica, per favore: nella replica del Comune è necessario confutare ad uno ad uno i nostri argomenti! Questa è democrazia, queste sono pubbliche relazioni! Altrimenti c'è solo burocrazia e basta. Desideriamo insomma che ci si spieghi chiaramente come è possibile che un ufficio tecnico programmi il rafforzamento di un impianto di una via lasciando escluso il tratto finale della stessa via, nel buio da quando esso è sorto. Grazie». Seguono diverse firme d'abitanti della zona.

Il furgoncino allontanato

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'Assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «In via della Fornace» pubblicata il 28 agosto, nella quale una lettrice lamenta il disagio provocato dalla sosta in quella via di un motofurgoncino trasformato in immondezzaio, ha precisato «che il motofurgoncino in questione, in regola con la tassa di circolazione e con l'assicurazione obbligatoria, era stato lasciato in sosta prolungata dal suo proprietario, ricoverato all'ospedale. Di questa temporanea assenza avevano approfittato alcune persone, rimaste sconosciute, per depositare delle immondizie all'interno del veicolo.

«Il proprietario ha comunque provveduto, nel frattempo, ad allontanare il mezzo, di cui ci si occupava nella segnalazione».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 21 settembre.

ARRIVI: mn. «Orientville» (germ.), mn. «Erice» (naz.), mn. «Pellini» (ell.), mc. «Acradina» (naz.), mc. «Golden Gate» (USA), mn. «Celio» (naz.).

PARTENZE: mn. «C. Colombo» (naz.), mp. «Mascaretti I.o» (naz.), mn. «Annika» (ell.), mn. «Matija Gubec» (jug.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Christina» (aus.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Zvir» (jug.) mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Bermina» (naz.).

LE TESI SOCIALDEMOCRATICHE SULLA ZONA B

Appello al Parlamento dell'Unione degli istriani

A seguito delle dichiarazioni rese dall'on. Ferri durante la sua recente conferenza stampa di Trieste, nel corso della quale ha confermato la sua volontà d'impegnarsi per la rinuncia, da parte dell'Italia alla sovranità sulla Zona B dell'Istria, l'Unione degli istriani ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Senato, on. Fanfani, e al Presidente della Camera, Pertini, facendo seguito a quelli già inoltrati al Presidente del Consiglio Colombo, al Ministro degli Esteri Moro e ai segretari nazionali della DC, del PRI e del PSDI.

Eccone il testo: «L'on. Ferri durante la conferenza-stampa tenuta recentemente a Trieste ha manifestato nuovamente la volontà di giungere alla rinuncia alla sovranità italiana alla Zona B dell'Istria. Ha pure precisato che tale rinuncia avverrebbe mediante la trasformazione in frontiera dell'attuale linea di demarcazione della Zona B, il che significherebbe compiere un atto rilevante di tacita accettazione della sovranità jugoslava in detta Zona, pregiudicando così in maniera gravissima, mediante atto extra parlamentare, i diritti di sovranità dell'Italia. La richiesta dell'Unione istriani, subito inviata al Presidente del Consiglio Colombo, al Ministro degli Esteri Moro e ai segretari nazionali dei partiti DC, PRI e PSDI, di smentire ufficialmente tali affermazioni provenienti dal massimo esponente del PSDI, partito facente parte del Governo, non ha avuto alcuna risposta, tranne un comunicato della segreteria provinciale della DC di Trieste, con sibilline assicurazioni attribuite a competenti uffici della propria direzione centrale impersonalmente indicati, per cui esso anziché dissipare aggrava le preoccupazioni. Siccome la questione della sovranità nazionale è materia delicatissima riservata alla competenza del Parlamento, l'Unione degli istriani fa caldo appello a lei affinché nella sua veste di Presidente di un ramo del Parlamento voglia accertare i fatti e compiere gli interventi più efficaci ed opportuni per impedire una gravissima violazione della Costituzione e l'oltraggio al massimo organo rappresentativo della volontà del popolo italiano. Avv. Lino Sardos Albertini. presidente Unione istriani».

LE ORE DELLA CITTA'

Visite al Prefetto

Il Prefetto Abbrescia in questi giorni continua a ricevere visite di presentazione e di cortesia. Hanno preso contatto con il nuovo Commissario del Governo il dott. Franzil, presidente dell'Ente Porto; il rag. Coloni, segretario provinciale della D.C., il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, il procuratore generale della Repubblica, dott. Palermo, il senatore Sema con l'ing. Cuffaro e la signora Gherbez del PCI, il dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio, con la Giunta camerale; l'Intendente di Finanza, dott. Barbera.

Le mostre a Servola

Continuano a Servola, presso il Circolo Brombara con orario dalle 16 alle 22 e presso DOM (stesso orario) in via Soncini 112, le mostre filateliche in cui sono in vendita cartoline ufficiali con annulli speciali. Le mostre si chiuderanno il giorno 26 di questo mese. Il 28 prossimo avrà invece inizio, sempre a Servola, la mostra di disegno fotografico.

Ex tempore in Val Rosandra

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per il 3 ottobre 1971 un concorso estemporaneo di pittura sul tema «Carso ottobrino». La partecipazione è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri. I concorrenti potranno fare la timbratura: venerdì 1 ottobre, dalle ore 15 alle 20, in via Mazzini 32/I; sabato 2, dalle ore 13 alle 20, e domenica dalle ore 7 alle 12, presso la trattoria «Bar Rosandra» a Bagnoli della Rosandra (piazzale). Copie del regolamento dettagliato possono essere ritirate presso la sede del Circolo, via Mazzini 32/I.

Benvenuta Chiaretta

Grande gioia per il Procuratore generale, dott. Palermo, per la nascita di un'altra nipotina, Chiaretta, venuta a rallegrare la casa del figliolo dott. Giorgio. Vivi rallegramenti, anche ai felicissimi mamma Graziella e fratellino Francesco.

Nozze Fry - Sepuka

Nel Santuario di Muggia Vecchia mons. Remigio Carletti e mons. Antonio Longo, cugino della sposa, hanno benedetto ieri mattina le nozze di Maria Rosa Sepuka col dottor Michael Phillip Fry. Testimoni per la sposa lo zio rag. Duilio Bossi, per lo sposo l'avv. Ermanno Simonetti. Agli sposi, partiti per gli Stati Uniti, con i più cordiali rallegramenti, auguri vivissimi di felicità.

SPIRA ARIA DI STRALCIO SU UNA VALIDA ISTITUZIONE CITTADINA

BIBLIOTECA DEL POPOLO STRUMENTO DI DEMOCRAZIA

Non sussistono ragioni oggettive per mettere in crisi un istituto che è riuscito ad affermare in modo encomiabile la propria vitalità

In una nota sulla cultura di massa di qualche tempo fa la prima voce uscitami di penna era: Le Biblioteche. Il pensiero, trattenuto allora dal tema generale, si riferiva al modello della Biblioteca del Popolo di Trieste, con l'intenzione di farne un esame più approfondito. Il ché oggi, dopo la presentazione di una interrogazione al Consiglio comunale di Trieste circa i futuri destini della istituzione, diventa un discorso particolarmente urgente. E non perché sussistano ragioni oggettive per mettere in crisi un istituto che ha affermato nel modo più brillante la propria vitalità, ma perché esistono purtroppo sempre ragioni collaterali tendenti a smantellare quanto di originale la matrice democratica della città insiste tuttavia ad istituire e relegare in una sorta di cimitero di stralcio quanto è ben vivo.

Aria di stralcio questa volta spira per l'intero Commissariato Generale di Governo che la istituzione della Regione deve assorbire. Ma non in modo che le istituzioni dipendenti da quell'organo amministrativo abbiano a vedere snaturate le loro strutture e svilita la loro funzione.

Ma il discorso fatto a questo modo è tutt'altro che chiaro, perciò procediamo con ordine partendo dalla nascita della Biblioteca del Popolo che risale al 1956. Praticamente ai primi anni di attività del Commissariato Generale di Governo, quando disponibilità finanziarie e soprattutto una volontà di operare qualificatamente indirizzata consentivano alla città di recepire una istituzione moderna di modello democratico occidentale, rivolta a servire le esigenze di cultura della popolazione operaia, del contado e di quella piccola borghesia che non ha disponibilità di alloggio né finanziaria per costituirsi biblioteche personali. Ma aspira a leggere. Una lettura libera, non indottrinata, nutrita di un indirizzo di sceita ben qualificato nella eccezionale articolazione delle voci.

L'impostazione della Biblioteca del Popolo, rispondente alle tradizioni della città che furono, non dimentichiamolo, nel passato suo più fiorente, alla avanguardia nella edilizia scolastica, ospedaliera, nella previdenza sociale e nella cooperazione, ebbe immediato riscontro di interesse nel pubblico. Tanto è vero che l'unica sede distributiva di libri venne rapidamente affiancata da una seconda e anche da una terza se difficoltà logistiche non si fossero frapposte e tutte due le sedi funzionanti e quella potenziale risiedono nei quartieri più popolari della città.

Ma la Biblioteca del Popolo non nasceva per soddisfare esigenze esclusivamente cittadine: essa voleva, e ne raggiunse gli scopi, allargare la propria azione ai comuni della provincia, determinando col libro, e cioè con la cultura, un rapporto più stretto fra la città e il suo contado che con tante evenienze tristi, legittime ed illegittime tendevano a differenziare e a dividere.

Un'opera di estremo merito perché impostata e svolta sul binario del più stretto rispetto democratico e con la volontà di servire in efficienza il desiderio di allargare la sfera delle cognizioni e l'approfondimento degli interessi che appartiene alla parte più nobile dell'uomo.

Nacquero così le sedi periferiche di Muggia, di San Marco del Timavo e quella ventina di posti di prestito funzionanti sul Carso. Il bibliobus che collega a Trieste l'intera provincia divenne lo strumento di una circolazione di volumi che dai 2.520 prestiti del 1956 si portarono ai 155.153 del 1970, abbracciando i settori più diversi, dalle lettere alla tecnica, dalla scienza alle arti.

Si venne così istituendo gradualmente un sistema di acquisizione, conservazione e distribuzione del libro entro un raggio che abbracciava l'intera provincia e dava ad un'innumerevole quantità di cittadini la possibilità di godersi a domicilio una scelta lettura gratuita.

Risultato ammirevole di quindici anni di lavoro, basati sulla chiara, civica, impostazione di criteri esecutivi dovuta alla esperta e appassionata direzione di bibliotecario di Stato e alla collaborazione dello staff di 39 funzionari che seppero dimostrare comprensione e fedeità al lavoro fino a tollerare, per evitare intralci, un trattamento economico inadeguato rispetto a quello di colleghi di pari condizioni d'inquadramento.

Mentre la Biblioteca del Popolo costruiva progressivamente le ossa della sua struttura civica e provinciale di pari passo si venivano qualificando gli uomini che vi erano addetti, talché, da qualche anno a questa parte, disponendo di ambiente adeguato, essa diventava l'istituto che apriva con la totalità della città un discorso eminentemente culturale, centrato sul libro ed esteso a tutte le voci che vi si collegano, attraverso una serie di mostre di altissimo tono.

Se spira aria di liquidazione delle funzioni del Commissariato Generale di Governo non vi è alcuna ragione di creare atmosfera di «stralcio» per un ente vitale nato dall'amministrazione italiana della città. Se dal bilancio del Commissariato l'attività della Biblioteca del Popolo ha da essere demandata ad altra sede amministrativa l'unica legittima a recepirla è quella della Regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia, perché i confini dell'istituto esorbitano dai limiti cittadini e abbracciano un complesso territoriale in forma così democratica e moderna da poter essere accolta a modello nella strutturazione regionale delle biblioteche popolari territoriali, per le quali, sia nella provincia di Pordenone che in quella di Gorizia, seppure di diverso tipo, esistono già preziose attrezzature di base.

L'assunzione della Biblioteca del Popolo di Trieste da parte della Regione rappresenterebbe consolidamento e sviluppo della iniziativa triestina ed efficiente utilizzo di uno staff operativo che costituisce per se stesso un valore della collettività da conservare e potenziare. Tutt'al più, sempre nell'ambito regionale, potrebbe essere utile la evoluzione della Biblioteca del Popolo in Consorzio intercomunale che, tramite il libro, tenga vivo il rapporto città-territorio.

Del tutto sovvertitrice del disegno e dell'impegno della istituzione sarebbe l'attribuzione della Biblioteca del Popolo al Comune di Trieste che già gestisce una sua degna Biblioteca Civica con compiti in tutt'altra forma utilmente concepiti e che a sua volta presenta problemi urgenti di ubicazione più conveniente e di ampliamento.

La soluzione comunale per la Biblioteca del Popolo aggraverebbe al di là del tollerabile il già deficitario bilancio del Comune, con evidente danno dell'istituto civico esistente per evidente confusione e complicazione di indirizzi. Essa verrebbe a identificarsi con una autentica proposta di stralcio e quindi di morte di un istituto vitale e di perdita per dissipazione di quel capitale umano maturato nei tre lustri di attività dell'ente e che verrebbe inevitabilmente sventagliato in una condizione di impiego non qualificato se non costretto persino ad aumentare la già alta quota di disoccupazione cittadina.

Se la Trieste del secondo dopoguerra ha dato vita a un istituto per l'educazione del popolo profondamente democratico e ispirato al modello delle più civili nazioni europee, questo è la biblioteca del Popolo. Difenderne non solo il proseguimento dell'attività ma garantire un avvenire di sviluppo significa difendere le ragioni della cultura di massa insieme a quello che di Trieste hanno fatto il capoluogo di una regione e quindi la sede dalla quale è legittima aspettarsi la proposta di modelli democratici e moderni degli istituti regionali.

Aurelia Gruber Benco

ACCADEMISTI A S. GIUSTO

(«Giornalfoto»)

Gli allievi del 1.o Corso dell'Accademia della Guardia di Finanza, in viaggio d'istruzione, appartenenti al 70.o Corso «Monte Cimone II», nella giornata di ieri sono stati ospiti graditissimi della nostra città. Nella mattinata, accompagnati dal col. Daniele, vicecomandante dell'Accademia, dal col. Marini e dal magg. Lamedica, Comandante il Gruppo Trieste, dopo aver deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto, gli allievi hanno visitato la città. Nel pomeriggio sono partiti alla volta di Udine per continuare il viaggio d'istruzione.

APPALTATA LA NUOVA ARTERIA DELLA ROSANDRA

Con due carreggiate la strada per la GMT

Governo e Regione hanno finanziato l'opera I lavori avranno inizio il prossimo ottobre

A cura dell'Ente per la zona industriale di Trieste è stata esperita la gara d'appalto dei lavori di allargamento e rettifica della strada provinciale della Rosandra dall'innesto sulla SS 15 - via Flavia, al ponte esistente sul torrente Rosandra.

La realizzazione dell'opera, dell'importo di progetto di lire 630.000.000, di cui 384.484.500 a base d'appalto, costituisce la premessa per un migliore collegamento con lo stabilimento della Grandi Motori Trieste e per la nuova viabilità nella piana di San Dorligo della Valle e di Bagnoli della Rosandra, in sostituzione di quella esistente fino a qualche anno fa ed interrotta in seguito della costruzione dello stabilimento suddetto.

La nuova strada nel tratto fino al nodo di Lacotisce disporrà di due carreggiate unidirezionali della larghezza di m 7.50 ciascuna, separate da un'aiuola spartitraffico di m 2.

Dal nodo di Lacotisce al ponte per Caresana proseguirà su carreggiata unica di m 7.50 con marciapiedi di m 1.25. Il tracciato è stato studiato per un traffico particolarmente intenso e per velocità fino a 80 km orari.

Prima del predetto nodo la nuova strada della Rosandra verrà abbracciata dalle due rampe del raccordo principale con la Grandi Motori Trieste che vi si innesteranno con speciali corsie di accelerazione e decelerazione.

Fanno parte dell'appalto pure le opere di canalizzazione per lo smaltimento delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle aree adiacenti.

L'opera è stata finanziata per l'80 per cento dalla Regione e per il 20 per cento dal Commissariato del Governo. Si prevede l'avvio ai lavori già nel prossimo mese di ottobre.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Organizza una gita a Passariano con visita alla Villa Manin per la mostra del Tiepolo. Partenza venerdì 24 corr. alle ore 14.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 22 corr. alle ore 19, presso la sede sociale di via Pellico 1, consueta riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Sarà proiettato un film.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 settembre 1971 gita al rifugio Zsigmondy - Comici con salita della Cima Una (metri 2696). Partenza sabato 25-9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 settembre inaugurazione del rinnovato bivacco «Dario Mazzeni» nell'Alta Spragna. Programma dettagliato e iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gino Lupini, nel I anniversario, dalla famiglia Baucer 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Alcide Colautti dalla famiglia Pavanato 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Oratorio).

In memoria di Paolo Zenti da Gastone Della Savia 2000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Carla ved. Vidorno dalla famiglia Stransiani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Vittoria Nardi da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nella Rassini dal direttore generale e direttori dei Ricreatori comunali 11.000 pro Ricreatorio comunale «U. Saba» (cassa B).

In memoria di Elodia Stuparich dalla zia Carlotta e cugine Gisella, Bianca ed Emilia 8000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» (Sistiana).

In memoria di Maria Rados dalle sorelle Alda, Lucia, Marina e Claudia Carrara 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Santino Facchettin dalla famiglia Korb 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Emilio Milocco da Romana e Piero Fabbro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Lapel dai dipendenti dell'Autocentro del Commissariato del Governo 28.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Ester Chebat da Eva e Gian Enrico Ratto 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Geni Kosmerlj da Carla e Lucio Micheluzzi 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 3000 fatta da Nives Ravasini in memoria di Paola de Persico ved. Pignatelli deve intendersi pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini») anziché pro Istituto «Rittmeyer» come pubblicato in data 17 corr.

In memoria di Natalia Pucci, nel V anniversario, dalle figlie e nipote 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerea Peruzzi, nel I anniversario, dai genitori Carla e Giacomo 10.000, dalla famiglia Tassini 5000, da Giovanna Keber 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Anna e Natalia 6000, da Lucia Iellersitz 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalina Cremese, nel VI anniversario, dalla figlia Gilberta e Vinicio 3000 pro Centro tumori; da Laura ed Ermanno 2000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatrico).

In memoria di Carlo Millo, nel trigesimo, dalla famiglia 5500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Sinico, nel V anniversario, dalla moglie Andreina Sinico Filbier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Osvaldo Ghignone, nel II anniversario, dalla moglie Jula e dalla suocera 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Moro, nell'anniversario (20/9), dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto stomatologico - lettino a suo nome).

In memoria di Natale Zanardi, nel I anniversario, dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ferruccio Zebei, nel XXVIII anniversario (21/9), dalla figlia Netty Bognolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Detoni, nel III anniversario, dal figlio, nuora e nipote 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Roberto Grasso, nel III anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Villaggio «Sereno».

In memoria di Giovanni Gardena, nel VI anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Lega lotta contro i tumori, 5000 pro ECA (Reparto ammalati).

In memoria di Pino Bartoli, nel V anniversario, dalla moglie e dal figlio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Ranieri Fei da Renata ed Enrico Turre 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romano Fonda da Ermanno Vezzoni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Sussan, nel VI anniversario (21/9), dalla moglie e dai figli 5000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Giulio Valenzin, nel trigesimo (20/9), da Bruno e Maria Valenzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Giordano Bradaschia da Guido e Maria de Beden 5000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Liliana e Guido Cassio 5000, da Lina Furlani Bacchia e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Fondo «G. Banelli»; da Bianca e Mario Saffaro 5000, da Emma Saffaro 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Eugenio Grassi da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Caselli Bidoli 5000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio Elvio 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvana Stabon dal la figlia e dal genero 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dai genitori Gisella e Giovanni Devetta 3000 pro Centro tumori.

PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA DI UN CENTRO REGIONALE

A SERVIZIO DELLA REGIONE DUE ELABORATORI ELETTRONICI

Automatizzati il rilascio «vista» dei certificati anagrafici le contabilità comunali e la fatturazione delle municipalizzate

Già da tempo la Regione ha affrontato il problema relativo alla realizzazione di un consorzio cui affidare la gestione di un centro di elaborazione di dati atto a soddisfare le esigenze di automazione della regione stessa nonché delle amministrazioni provinciali, dei comuni e delle camere di commercio.

L'iniziativa viene ad inserirsi nel quadro di un'azione politica ad ampio raggio, perseguita dalla Giunta regionale, che si prefigge di sostenere e potenziare gli enti locali e territoriali anche attraverso quei particolari strumenti che la moderna tecnica ha creato per rendere più efficace l'azione amministrativa e più rapidi i servizi a disposizione del pubblico. Lo studio relativo, che è stato recentemente ultimato riassume le caratteristiche tecniche del centro ed i settori suscettibili d'intervento per cui se l'iniziativa verrà avviata, come da più parti auspicato, la regione verrà a trovarsi all'avanguardia in campo nazionale per quanto riguarda questo particolare ed importantissimo settore della vita pubblica.

Il sistema di elaborazione centrale dovrebbe venir ubicato a Trieste con due elaboratori elettronici collegati direttamente a quattro centri periferici installati nei quattro capoluoghi di provincia. A tali centri periferici dovrebbero venir collegati, mediante terminali, 16 comuni, oltre ai comuni di Monfalcone e Tolmezzo, per cui il sistema verrebbe messo a disposizione diretta del 55 per cento della popolazione regionale. I comuni minori inoltre potrebbero trovare un parziale inserimento nel consorzio per un numero limitato di elaborazioni essenzialmente legate all'anagrafe ed alla gestione del bilancio.

Lo studio definisce quindi i settori o aree suscettibili di automazione, argomento quanto mai vasto che può essere così schematizzato. La regione verrebbe ad utilizzare, tra l'altro, l'elaboratore per una procedura chiamata «avanzamento pratiche» che, investendo tutti i settori dell'amministrazione, si prefigge di fornire informazioni precise e tempestive sull'iter procedurale di una qualunque pratica in trattazione.

Altri settori d'intervento di particolare importanza sono quelli di competenza della ragioneria generale (gestione del bilancio) e della programmazione (costituzione e gestione di un archivio dei fatti economici e sociali della regione). Le province invece verrebbero ad utilizzare l'elaboratore nei settori della liquidazione della contabilità generale, della liquidazione delle competenze al personale dipendente, della contabilità dei lavori.

Le camere di commercio utilizzerebbero l'elaboratore nei settori dell'anagrafe, delle certificazioni e delle informazioni sulle attività commerciali, professionali ed artigiane della provincia, delle segnalazioni previdenziali e dei protesti cambiari, nonché per la contabilità generale e le statistiche di competenza.

I comuni verrebbero infine ad usufruire delle prestazioni dell'elaboratore principalmente nel settore della gestione dell'anagrafe della popolazione, attraverso il rilascio a vista di certificati anagrafici e di stato civile, e per mezzo di altri importanti servizi, quali la leva scolastica, la leva militare, la certificazione elettorale nonché la predisposizione di ogni relativa statistica. Altri settori di intervento sono quelli della sanità ed assistenza, con la costituzione automatizzata dell'anagrafe sanitaria infantile, della polizia urbana, della contabilità in genere nonché delle operazioni di fatturazione dei consumi di competenza delle aziende municipalizzate.

Come si può facilmente arguire dal numero dei settori suscettibili d'automazione, per la realizzazione del centro di elaborazione sarà necessario un periodo di tempo relativamente lungo, con una spesa di circa un miliardo e mezzo.

RICORDATA IN ESILIO LA PATRONA S. EUFEMIA

Cappellini a Brescia fra i profughi rovignesi

La voce dell'Istria nella parola dell'ing. Bartoli

I rovignesi aderenti alla Famia Ruvignisa, Libero Comune di Rovigno in esilio, hanno celebrato domenica 20 settembre la festa della loro patrona S. Eufemia.

Nel municipio di Brescia sono stati cordialmente accolti in visita il presidente della Famia Ruvignisa, avv. Luca Segariol, con una delegazione di rovignesi. L'avv. Segariol ha espresso al Sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, la gratitudine dei profughi giuliano-dalmati che sin dal 1945 hanno trovato nelle autorità e nella popolazione bresciana comprensione e braccia aperte per accoglierli.

Dopo la riunione conviviale nelle ampie sale dell'Hotel Ambasciatori, i rovignesi si sono riuniti in assemblea. Hanno dato loro il benvenuto il cav. Antonio Cepich, magnifico coadiutore per l'organizzazione della riunione, e l'on. Sam Quilleri, anche in nome dei parlamentari della circoscrizione di Brescia. Il dott. Lino Cappellini, prefetto di Trieste sino a pochi giori or sono, partecipante alle manifestazioni dei rovignesi a Brescia ed al quale la loro assemblea ha voluto conferire la cittadinanza onoraria del Libero Comune di Rovigno in esilio.

L'ing. Gianni Bartoli, presidente nazionale dell'ANVGD e già presidente della Famia Ruvignisa, ha chiuso la bella manifestazione con un ampio discorso, che ha toccato tutti i punti essenziali ed attuali del complesso problema delle terre istriane cedute e non cedute, accennando alle implicazioni politiche, problemi che dovranno essere affrontati e risolti dai governanti con spirito e intenti di pace, ma avendo sempre presente la salvaguardia dei diritti dell'Italia su di esse.

HA RITRATTATO TUTTO IN TRIBUNALE IL REO CONFESSO

Con le radioline rubate aveva riempito gli armadi

In meno di quattro mesi era riuscito a svaligiare 87 autovetture Condannato a tre anni di reclusione e trecentomila lire di multa

Ai carabinieri aveva reso ampia confessione, fornendo circostanziati particolari in merito ai numerosi furti; successivamente aveva confermato ogni cosa al giudice istruttore che l'aveva interrogato in carcere, ma ieri, comparso dinanzi al Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Moscato e dott. Vecchione, P. M. dott. Borraccetti, canc. Messineo), l'imputato Pietrino Loi, nato 30 anni or sono a Decimomannu, in Sardegna, e residente nella nostra città, si è rimangiato tutto.

Le malefatte del Loi vennero scoperte per puro caso. La sera del 7 giugno scorso, una pattuglia di carabinieri del nucleo investigativo scorgeva in piazza Libertà una coppia. L'uomo, che portava sotto il braccio un voluminoso pacco, dava nell'occhio per un certo suo comportamento. Infatti, accortosi di essere osservato dai militi che nel frattempo avevano fermato la «gazzella», si diede alla fuga, ma fu subito raggiunto e fermato assieme alla donna che era con lui. Si trattava per l'appunto del Loi, il quale veniva accompagnato nella caserma di via dell'Istria con la sua compagna, che era Laura Tiziani, di 36 anni. Nel pacco c'era un giradischi e addosso al Loi furono trovati tre cacciavite.

Anche la donna venne interrogata, e spiegò di avere conosciuto il Loi l'anno precedente, mentre egli faceva servizio di leva a Trieste. Quando l'uomo venne congedato, lo accolse nella sua casa di via S. Pasquale 85, che in seguito dovettero entrambi abbandonare, per prendere alloggio in un piccolo albergo del centro. La Tiziani si lasciò sfuggire non poche indiscrezioni sull'attività del suo compagno, il quale — diceva — era solito rincasare a tarda ora, portando roba di ogni genere, ma soprattutto dischi, apparecchi mangiadischi e mangianastri e radioline. Di quegli oggetti — aggiunse — ce n'erano ancora tanti nella loro stanza d'albergo, da riempirne gli armadi.

Venne allora effettuato un sopralluogo nella stanza, e infatti furono rinvenuti 89 dischi, blocchetti di assegni bancari, due paia di occhiali, cartelle e custodie piene di carte, cartucce stereofoniche, accendini, pellicole per cineprese, polizze del monte di pietà, un paio di pinze, un cacciavite e tre coltelli. Il relativo elenco, stilato dai carabinieri andava esattamente dalla «A» alla «Z».

Messo alle strette, il Loi finì per ammettere che si trattava di compendi di furti. Prima ne confessò 20, poi ne aggiunse altri 67, spiegando dettagliatamente dove e quando li aveva consumati. Sulle automobili in sosta, naturalmente, ed i cacciavite gli servivano appunto per forzare le relative portiere. Aveva cominciato nel febbraio precedente, ed in meno di quattro mesi aveva svaligiato 87 macchine.

Il Loi fu dichiarato in arresto e denunciato per furto aggravato e continuato. Come s'è detto, quando venne interrogato dal giudice istruttore, l'imputato confermò il verbale dei carabinieri in ogni sua parte, ma ieri, dinanzi ai giudici del Tribunale, egli ha mutato registro. «Non ho perpetrato alcun furto — ha protestato infatti il Loi, — ed ho ammesso solo perché il maresciallo che mi interrogava mi aveva promesso che, se avessi confessato, egli mi avrebbe fatto ottenere la libertà provvisoria».

Il presidente gli ha allora fatto osservare che anche al giudice istruttore egli aveva fatto ampia confessione. «Non so spiegarmi perché — ha detto allora il Loi; — non so nemmeno che cosa gli abbia detto. Ricordo solo che ero disperato e che piangevo».

Il P. M. ha proposto per il Loi quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Masucci, ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha invece riconosciuto l'imputato colpevole e, accordandogli le attenuanti generiche e quelle del danno di speciale tenuità, gli ha inflitto tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, ordinando inoltre la restituzione ai legittimi proprietari degli oggetti sequestrati.

GIOVANI DI MARIBOR GIUDICATI PER FURTO IN CONTUMACIA

UN QUARTETTO DI LADRI D'AUTO SCOPERTO DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

Assolti dal Tribunale penale per non aver commesso il fatto

Quattro giovani jugoslavi sono stati giudicati ieri in contumacia dal Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Moscato e dott. Vecchione, P. M. dott. Borraccetti, canc. Messineo), per concorso in furto aggravato e continuato di tre automobili. Si tratta di Boris Satler, di 23 anni, di suo fratello Zoran, di 21, di Zvonimir Ingolic, di 22, e di Milan Mrdja, di 23, residenti a Maribor.

Una singolare indagine ha portato alla loro incriminazione. Verso la fine di novembre dello scorso anno la direzione della polizia criminale di Capodistria informava la Squadra mobile della nostra Questura che il comando di pubblica sicurezza di Maribor aveva accertato a carico del quartetto di giovani, arrestato per vari furti perpetrati in Jugoslavia, anche tre furti di macchine commessi a Trieste.

Nella comunicazione non si faceva però nessun cenno ai numeri di targa o di telaio delle automobili rubate. Tuttavia, sulla scorta di quei pochi dati, i nostri agenti ritennero di individuare le vetture nelle «Fiat 600/D», targate TS 63389, TS 84161 e TS 42358 e di proprietà, rispettivamente, di Fabio Ragagnin, domiciliato in via Verga 8, di Guido Gulli, abitante in via dell'Eremo 38, e di Fabio Bucci, domiciliato in via Diaz 8.

Informata sull'esito di questi accertamenti, la polizia jugoslava faceva sapere che una sola delle tre vetture (quella del Bucci) era stata recuperata; le altre due erano state distrutte dagli stessi autori dei furti, fatta eccezione per il motore di una di esse, che risultò essere l'utilitaria del Gulli.

I tre derubati furono messi al corrente della scoperta, e il Bucci si recava, lo scorso gennaio, a Maribor, ottenendo la restituzione della sua vettura.

Così i quattro jugoslavi vennero denunciati dalla Squadra mobile alla magistratura triestina per concorso in furto aggravato e continuato, ma nelle more del processo perveniva ai giudici una lettera da parte dell'avv. Vlado Beranic di Maribor, il quale comunicava che uno dei quattro imputati, cioè l'Ingolic, da lui difeso davanti a quel tribunale, era stato condannato, il 18 gennaio scorso, anche per due dei furti di macchine perpetrati a Trieste (quelli in danno del Bucci e del Gulli; l'imputato si era invece dichiarato estraneo al furto della macchina del Ragagnin). L'avv. Beranic chiedeva quindi che fosse sospeso il procedimento contro il suo patrocinato, per evitare che questi fosse giudicato da due tribunali diversi per lo stesso reato.

La causa ha avuto, invece, egualmente corso, e ieri è stata discussa davanti al Tribunale. Gli imputati, che si trovano in carcere a Maribor, non furono mai interrogati né dalla autorità inquirente, né da quella giudiziaria, sia pure per rogatoria.

Su queste circostanze procedurali ha fatto leva il difensore d'ufficio degli imputati, avv. Masucci, il quale, mentre il P. M. aveva sostenuto la responsabilità dei quattro giovani jugoslavi, proponendo per ciascuno di essi due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, ha sostenuto nella sua breve arringa che non sussistevano prove, all'infuori di quelle di fonte jugoslava, contro i due fratelli Satler, l'Ingolic e il Mrdja. Di conseguenza il difensore ha chiesto l'assoluzione piena, e in subordine quella con la formula del dubbio. I giudici hanno deciso per la prima soluzione, assolvendo i quattro per non avere commesso il fatto.

LA VITA NEL PORTO

Stamane parte la «Cristoforo Colombo» diretta agli scali del Nord America Commenti al Convegno della FIATA che avrà luogo nel giugno '72 a Trieste

Nell'Adriatica

Partono oggi le motonavi «Palladio» e «Bernina» rispettivamente della linea Grecia, Libano, Turchia e Libano, Cipro, Turchia, Grecia. A bordo alimentari, macchinario, filati, carta e ferramenta. Per il giorno 23 è attesa la motonave «Chioggia» della linea Grecia, Libano, Turchia con a bordo frutta secca, tabacco e cotone. La «Chioggia» ripartirà il 25 dopo aver imbarcato macchinario, ferramenta e carta. Sempre il giorno 23 arriverà dalla crociera del Mar Nero la motonave «Ausonia» che dopo aver imbarcato alimentari, filati, tessuti e carta riprenderà il giorno 24 il regolare servizio di linea sulla rotta Libano, Cipro, Turchia, Grecia. Ancora per il giorno 23 infine è previsto l'arrivo della motonave «San Marco» della linea Grecia, Turchia. L'unità avrà allo sbarco frutta secca e nocelle ed all'imbarco filati, carta e macchinario. Ripartirà il 24.

Nell'Italia

Parte stamane la turbonave «C. Colombo» diretta agli scali della linea del Nord America. A bordo filati, macchinario e merci varie.

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il 23 la motonave «Vespucci» della linea per il Sud Africa. La nave che avrà allo sbarco caffè e fibre imbarcherà macchinario, carta, prodotti chimici e ripartirà il 28. Il 25 arriverà la noleggiata «Cap. Vito» con a bordo legname, minerali e fibre. Ripartirà, per gli scali della linea della Africa orientale il 28 con un carico di legname, acciaio, cemento e farina. Per il giorno 27 è previsto l'arrivo della motonave «Isonzo» della linea Africa occidentale, Congo, Angola. L'«Isonzo» sbarcherà tronchi e caffè ed imbarcherà acciaio e carta per ripartire il 30.

Nella Tirrenia

Arriva oggi la motonave «Celio» della linea Adriatico-Spagna con a bordo caffè ed alimentari. Partirà il giorno 24 dopo aver imbarcato carta, acciaio e segati.

Trieste e il D.V.Z.

Il trisettimanale di Amburgo «D.V.Z.», uno dei più autorevoli giornali mercantile-marittimi della Germania, ha dedicato un articolo al nostro porto nel quale mette in evidenza — in occasione del XII Convegno mondiale della FIATA — l'insieme dei traffici con particolare riguardo agli oli minerali ed ai containers.

Ovviamente i petroli sono messi in piena luce dal «D.V.Z.» per il fatto che il maggior lavoro dell'oleodotto è dovuto ai fabbisogni delle raffinerie tedesche. Indi il giornale pone in risalto ciò che sta facendo l'amministrazione portuale per attrezzare il Molo VII, specie per stimolare i traffici containerizzati, ed accenna alla riunione internazionale che avrà luogo nel giugno 1972 nella nostra città per trattare il tema «Trieste come stazione terminal per i containers nei riguardi dei traffici transalpini».

Nella Sferco

E' partita la mn. «Enri» in full per Beirut (con 2.000 mc di merci varie, oltre ad auto e camion in coperta). L'unità ha fatto l'ultimo viaggio stagionale con passeggeri.

Oggi arriva la «Jonion», dopo aver sbarcato merci varie a Venezia. A Trieste scaricherà 300 tonnellate di uva secca di produzione greca. La nave farà il full con 1.800 mc, oltre ad auto e macchinari in coperta e partirà per Lattakia, Beirut e Famagosta.

Per il 25 è attesa la mn. «Carso» che caricherà il pieno per Alessandria e Beirut, oltre a grossi autocarri ed autovetture in coperta.

Movimento in porto

L'AMAT ci comunica che continua regolarmente il traffico Albania-Trieste con le navi della Dreyflot di Durazzo. Sabato scorso sono partite due unità albanesi, l'una con merci varie e l'altra con 300 capi bovini di razza provenienti dalla Germania, Austria, Olanda e Danimarca. Domani saranno in porto altre due unità, l'una per merci varie e l'altra per caricare bestiame.

La **Mediterranea** comunica i seguenti prossimi movimenti: 1) linea Mar Rosso - East Africa: 25-29 sett. mn. «Kilima» di 12.000 t. portata; seguirà la «Marko Maralich» (12.000 tpl) che caricherà fra il 5-10 ottobre; 2) linea per i Grandi Laghi: caricherà entro il 30 sett. la «Makarska» (10.000 tpl) che avrà per terminal Chicago; 3) linea per il West Africa: in ottobre (9 e 15) caricheranno per il Golfo di Guinea la «Borovnica» e la «Bohjni», ambedue di 9.000 tpl.

La **Ellerman Wilson** comunica che i servizi della Naklyati di Istanbul continuano regolarmente sulla base di una partenza settimanale. Il «Kosova» parte oggi; il «Denizli» arriva il 22 e al 28 sarà in porto nel «Nevsehio». Per il 27 l'agenzia attende l'argentino «Lago Lacar» che sbarcherà 600 tonn. (fra cui caffè) e caricherà per Brasile - La Plata 1.000 tonn. di merci varie.

TUTTI IN SALVO ALLA MALGA SAISERA

Al soccorso alpino in allarme per dieci

Dieci triestini sono stati, tra domenica e lunedì, protagonisti di un'avventura a lieto fine, che ha fatto scattare il dispositivo di allarme del Soccorso alpino.

Domenica mattina la comitiva era giunta nel Tarvisiano con l'intento di compiere una passeggiata in montagna. A questo scopo i dieci amici si erano portati alla malga Saisera, sotto Valbruna.

Due della comitiva erano scalatori e ad un certo punto hanno deciso di scalare lo Jouf Fuart, senza pensare che da lì a poco avrebbe fatto buio. Così infatti è stato e quindi i due hanno fatto subito ritorno al resto della comitiva, con la quale hanno deciso di dirigersi, data l'oscurità e la poca conoscenza che avevano della strada di portarsi alla malga Saisera, verso Sella Nevea.

Qui i dieci, giunti verso le due di notte, hanno pernottato e quindi nella prima mattina di ieri hanno preso la strada verso la malga, dove oltretutto avevano lasciato le autovetture. Ma qui hanno avuto la sorpresa di trovare alcune pattuglie del soccorso alpino sul piede di partenza per andare alla loro ricerca.

I familiari dei dieci triestini, preoccupati di non vederli ritornare domenica sera e non avendo ricevuto alcuna comunicazione in proposito, avevano dato l'allarme.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono; nel corso della giornata saranno tuttavia possibili formazioni nuvolose sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole. Foschie nelle valli del Nord e del Centro più intense durante la notte.

Temperatura: quasi stazionaria nei valori massimi; in ulteriore e lieve aumento le minime.

Venti: sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da Sud-Est; sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Mari: Mare e Canale di Sardegna e Canale di Sicilia mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 14, 23; Trieste 13, 21; Venezia 13, 21; Milano 14, 23; Torino 10, 22; Genova 17, 23; Bologna 12, 25; Firenze 12, 27; Pisa 13, 26; Ancona 16, 22; Perugia 13, 24; Pescara 9, 24; L'Aquila 6, 21; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 11, 19; Bari 10, 20; Napoli 9, 23; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 12, 22; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16, 23; Palermo 17, 23; Catania 10, 24; Alghero 13, 26; Cagliari 18, [illegible]

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUGGESTIVE INTERPRETAZIONI ALLA SAGRA RIMINESE

Un prezioso programma corale nell'antico Tempio Malatestiano

La raffinata armonia vocale del complesso da camera della Rai
Riaperto il rinnovato Teatro Novelli, unico della città romagnola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rimini, 20

Su quell'oasi di perfetta antichità che risponde al nome di Tempio Malatestiano, ubicato in Rimini città, le decine di migliaia di forestieri che sul litorale si riversano, appena un chilometro oltre, fanno scivolare solo uno sguardo frettoloso, assetati come sono di mare sabbia sole. Fanno male. Perché anche nel luglio più infuocato dovrebbe trovar spazio una visita approfondita. Ingenuo, poi, se non ridicolo, nelle giornate di maltempo starsene corrucciati nell'atrio dell'albergo aspettando che spiova.

Certo bisogna conoscere un po' di storia e magari lasciarsi trasportare da quelle deformazioni leggendarie che hanno fatto di Sigismondo Malatesta un personaggio a tutto tondo, avido di donne e di danari e di potenza, sì che appare del tutto scontata la decorporazione paganeggiante del Tempio da lui ordinato, quasi fosse non luogo di preghiere, ma destinato ad ospitare banchetti e festeggiamenti. All'esterno degli archi romani appariranno darsi convegno gli spiriti antichi, meglio, chi diede alla costruzione l'immortalità: Leon Battista Alberti, Agostino di Duccio, Matteo de' Pasti e Pier della Francesca.

Senza suggestioni romanzesche, senza forzature storiche, la musica li chiama tutti a raccolta. Per questo la Sagra musicale riminese apre senpre la sua breve stagione settembrina al Tempio, quest'anno poi ha fatto proprio centro invitando per l'inaugurazione quel complesso vocale unico in Italia che è il Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini. Dalla settimana Senese al Festival di Venezia, poi di corsa qui a Rimini e non è finita l'estate per i ventiquattro professionisti ed il loro maestro. Capaci di offrire programmi preziosi, proprio per questo non raccolgono torme di ascoltatori, ma chi c'è, anche il profano, rimane avvinto e riconosce di trovarsi di fronte ad un avvenimento fuori dal comune. Non può sottrarsi dal gustare interpretazioni così intense e senza forzature, curate fino all'estremo e mai pedanti, sorrette da una superiore visione storica e stilistica frutto della competenza ed anche della personale sensibilità del maestro Antonellini.

Hanno dato il tono alla serata iniziando con Alessandro Scarlatti, canti a quattro voci per il «Tempo della penitenza», soffuse di ininterrotta melanconia ma che un palpito di terrena inquietudine ravviva e ravvicina. Poi Giovanni Gabrieli, il musicista che, senza valicare i limiti imposti dal gregoriano, trasmise al canto sacro i colori della sua Venezia ed infine il superbo Magnificat a sei voci di Claudio Monteverdi. A questa che conta fra le più alte espressioni della voce umana, ha offerto la propria collaborazione, serena e calibrata, l'organista Giuseppe Agostini, mentre l'ampia navata del Tempio ha esaltato la pienezza sonora del Coro, come ne aveva avvolto, impreziosendola, la dolcezza d'emissione, voluta dal gesto pacato ma fermo di Nino Antonellini.

Spentisi gli applausi al Tempio Malatestiano, Rimini e la sua Sagra avevano in serbo la sorpresa più grossa. La riapertura del rinnovato Teatro Novelli. Con visibile orgoglio gli artefici di questa realizzazione hanno aperto i battenti del Teatro, l'unico a Rimini, da anni agognato, e l'avvenimento è di tale portata per questa generosa terra di Romagna da meritare un cenno più approfondito. Per la serata inaugurale, con discorso del presidente della Azienda di turismo e soggiorno, prof. Morbidelli, e breve augurio del ministro Bosco, la scelta musicale, ancorché sicura, ha destato qualche perplessità sull'acustica del nuovo ambiente, subito fugata dalla constatazione che il problema restava irrisolto nel seno della Orchestra invitata. Quella del Festival di Brescia e Bergamo, «Gasparo da Salò», composta da ottimi elementi, guidata con zelo da Agostino Orizio, ma esigua nell'organico. L'interesse del programma, tutto dedicato a Mozart, era comunque centrato sulle interpretazioni fresche e affascinanti di Dino Ciani che ha affrontato ormai come i grandi, due Concerti.

Claudio Gherbitz

Lo «Stress» di Prisco presente a Sanremo

Sanremo, 20

Sanremo ospiterà per la prima volta, dal 4 al 10 ottobre, la 14.a edizione della «Mostra internazionale del film d'autore», alla quale parteciperanno 24 film in rappresentanza di 13 Nazioni.

Per l'Italia è stata prescelta l'opera prima di Corrado Prisco, «Stress», una storia drammatica sui conflitti di generazioni che hanno caratterizzato gli avvenimenti degli anni più caldi della contestazione giovanile. Interpreti principali del film sono: Lou Castel, Salvo Randone, Leopoldo Trieste, Delia Boccardo e una giovanissima scoperta di Prisco, Bruna Romeo, che nella storia interpreta un ruolo di primo piano. Il film si avvale anche della partecipazione di Mario Valdemarin e di uno stuolo di autentici rappresentanti dell'aristocrazia romana e napoletana che per circa due mesi sono stati impegnati, in una villa seicentesca del Salernitano, alle riprese di «Stress». *(Ansa)*

La Paramount contesta: non gira a New York

New York, 20

E' più facile fare economie ad alto livello che a basso livello, ha dichiarato il presidente della «Paramount» Frank Yablans, intendendo dire che se è possibile indurre i divi a farsi pagare di meno, è impossibile convincere i sindacati ad essere più «flessibili». Ciò vale soprattutto per New York, e di conseguenza la «Paramount» ha deciso che, salvo novità per ora imprevedibili, non farà più film a New York. In questa metropoli, dovevano cominciare due film, «Play it again Sam», di Wood Allen, e «L'ultimo degli amanti infuocati», della commedia di Neil Simon. Il primo sarà trasferito a San Francisco, e il secondo a Filadelfia. La «Paramount» si trova in contrasto soprattutto col sindacato di New York. *(Ansa)*



(Foto Italia)

Stefania Sandrelli durante una pausa della lavorazione del dramma «giallo-psicologico» «Il diavolo nel cervello» che Sergio Sollima sta girando in questi giorni nella capitale lombarda

UN DECENNIO DI STIMOLANTI APPUNTAMENTI

Affinità elettive in musica nella splendida cornice di Stresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stresa, settembre

Fra le sedici manifestazioni delle «Settimane musicali di Stresa» abbiamo quest'anno preferito il concerto forse meno affollato (com'é destino in Italia di ogni concerto dedicato alla lirica da camera). Una scelta, che, a parte il valore individuale dei solisti (il prestigioso abbinamento... artistico-coniugale di Irmgard Seefried e Wolfgang Schneiderhan), ci è stata suggerita probabilmente dal riconoscimento che gli organizzatori del Festival hanno sempre dedicato al Lied con serate di squisito significato poetico, rinunciando così al successo più clamoroso solitamente prerogativa del grande direttore o del grande pianista, ma esprimendo in tal modo una coscienza culturale che poche altre istituzioni concertistiche oggi avvertono.

Ecco dunque un criterio programmatico che (unito alla stimolante verifica delle forze nuove premiate dai maggiori concorsi internazionali, e qui partecipanti ad una speciale rassegna) distingue queste «Settimane», felicemente arrivate al primo decennio di vita: dieci anni di preziosi appuntamenti musicali fra i parchi profumati di Stresa e lo scenario incomparabile delle isole Borromee. Questa volta il Lied occupava solo una parte del programma, lasciando l'altra alla lezione stilistica di Wolfgang Schneiderhan; ma quanta intensità e quanta immediatezza espressiva nella voce della Seefried! Una voce forse un po' velata l'altra sera nello slancio, ma di una sensibilità straordinaria e di un colore personalissimo. Il suo non sarà più uno smalto scintillante, ma è pur sempre il respiro lirico più genuino e affascinante della grande scuola liederistica, come affascinante è ancora l'artista bavarese, insignita della gran croce al merito della Repubblica Federale Tedesca per la sua lunga ed appassionata attività in questo campo. Irmgard Seefried conserva inalterata quella componente fanciullesca, che ci riporta a sue più lontane esecuzioni brahmsiane (pensiamo a «Feinsliebchen» o a «Vergebliches Ständchen»): lo stesso candore oggi nel suo canto, la stessa gioia infantile di un fraseggio che soltanto la Schwarzkopf sa scorrere con altrettanta spontaneità, e che abbiamo ritrovato l'altra sera in «Mein Mädel hat einen Rosenmund» o in «Wie komm'ich denn zur Tur'herein». Lo stesso vale per la sua esemplare interpretazione del ciclo schumanniano «Frauenliebe und Leben» su versi di Chamisso (difficilmente si può immaginare una tenerezza più suasiva in «Du Ring an meinem Finger») dove tuttavia la nota elegiaca acquista una sua ombrata e toccante dimensione come nella lacerante lirica di Brams «Von ewiger Liebe», che ha concluso la sua esecuzione. Irmgard Seefried ha dovuto prolungare il suo breve concerto, concedendo volentieri al pubblico di Stresa, e con il suo più amabile sorriso, due applauditissimi fuori-programma.

La serata è stata aperta e chiusa da Schneiderhan rispettivamente con la sonata in La magg. op. 100 di Brahms e con la Sonata op. 18 di Richard Strauss. L'arte del violinista rivela subito una singolare «affinità elettiva» con quella della consorte: anche Schneiderhan sembra distillare dal suo stile concentratissimo (proteso quasi verso il suo magnifico strumento) una sonorità limpida ma fragile; nel suo stile, più che la continuità, sorprende la purezza di un canto quasi evanescente. E' tuttavia soltanto un'iniziale apparenza: la sua energia poetica spazia e si distende con un equilibrio formale di mirabile freschezza.

Impeccabile in questo senso la Sonata brahmsiana, cui ha collaborato con misurata rispondenza stilistica il pianista Helmut Deutsch, successivamente corretto accompagnatore della Seefried ed ancora impegnato nella turgida pagina di Strauss (uno Strauss ancora lontano dalla strada e dagli accenti che più gli saranno congeniali).

Un vivissimo successo ha caratterizzato questa deliziosa serata delle settimane musicali di Stresa, che si concluderanno lunedì 27 settembre con l'atteso concerto dell'orchestra di Tokio diretta da Hiroshi Wagasugi.

Gianni Gori

Carla Fracci partita per gli USA

Milano, 20

Carla Fracci, è partita stamani dall'aeroporto della Malpensa diretta a Washington dove, la sera del 23 settembre con il complesso dell'«American Ballet Theatre», inaugurerà la stagione dei balletti al Kennedy Center, costruito per onorare la memoria del presidente scomparso e recentemente inaugurato con la messinscena di un'opera lirica appositamente composta da Leonar Bernstein.

A proposito dei suoi prossimi programmi con il teatro milanese «Alla Scala» e il lungo contratto che la legherà per molto tempo all'«American Ballet Theatre» la Fracci ha detto: «Programmi che mi legheranno in futuro alla Scala non ne ho: mi è stato offerto molto lavoro ma niente che possa accettare, sia per i miei molteplici impegni sia per la poca chiarezza delle offerte». *(Ansa)*

Dizzy Gillespie non teme Nixon

Parigi, settembre

Dizzy Gillespie, il celebre musicista jazz americano che tempo fa ha annunciato la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, afferma di essere serio nei suoi intendimenti politici, miranti ad eliminare le guerre e unificare tutto il mondo.

Richiesto di un commento sulle esibizioni pianistiche di Richard Nixon, Gillespie ha detto: «Non mi preoccupa l'idea che Nixon mi prenda il lavoro come musicista. Lui piuttosto dovrebbe un po' preoccuparsi all'idea che io gli prenda il lavoro di presidente». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL TERZO APPUNTAMENTO CON LE «STELLE» DI CRONIN

«...E le stelle stanno a guardare» (TV-1, ore 21) — Terza puntata dello sceneggiato tratto dal popolare romanzo di Cronin. Il matrimonio di David e Jenny va di male in peggio; Jenny è colma di amarezza e di delusione per la vita che conduce, meschina e senza speranza di mutamenti. Intanto Joe Gowlan, dopo aver perduto il posto di aiutante di un allibratore, ritorna temporaneamente a Sleescale: incontra di nuovo Jenny e riallaccia l'antica relazione. La giovane donna vorrebbe che Joe la portasse via con sé, lontano dalla cittadina in cui vive, ma l'uomo non vuole impegnarsi troppo. Nella miniera avviene il temuto disastro. Nonostante le assicurazioni di Barras, suffragate dalla complicità dei tecnici, la zona, già dichiarata pericolosa, frana, allagandosi: la vita di un centinaio di minatori è in pericolo. Fra questi, Robert, Hugo e la loro squadra. Robert riesce a comunicare per telefono con Barras e capisce che il padrone era al corrente del pericolo.

* * *

«Il lato animale» (TV-2, ore 21.15) — La seconda puntata di questo programma di Emilio Sanna è dedicata alla vita sociale degli animali. Un tempo si credeva che gli animali si raggruppassero in modo caotico e casuale; studi recenti, invece, hanno rivelato che costituiscono vere e proprie società organizzate, con gerarchie, divisioni dei ruoli, divisioni in classi, forme diverse di gestione del potere. Ci sono società fortemente gerarchiche (polli e pernici), società oligarchiche (babuini), società basate sulla collaborazione reciproca (lupi). Tutti questi tipi di società sono funzionali allo scopo della conservazione e della propagazione della specie. Ci sono situazioni in cui le società animali si spezzano e prevale l'egoismo individuale. Ciò avviene negli zoo o comunque quando gli individui sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento. Come negli uomini che abitano nella metropoli moderna, anche gli animali che vivono in ambienti sovraffollati, sono soggetti a veri e propri «stress» psicologici che danno origine a comportamenti sessuali anormali e a forme di autolesionismo.

* * *

«Texas» (TV-1, ore 22,20) — «Il mito delle "numero uno"» è il titolo della seconda puntata di questa trasmissione che affronta il tema del boom dovuto alla scoperta dei pozzi di petrolio. Il Texas ha radicalmente mutato la sua realtà socio-economica in questi ultimi trent'anni a causa del petrolio di cui produce il 45 per cento di tutto il paese. Gli allevatori di bestiame sono così diventati uomini d'affari. Questo tipo di ricchezza, naturalmente, ha determinato un certo indirizzo politico. In tal modo si spiega il fatto che ben tre presidenti degli Stati Uniti siano stati di provenienza texana.

Forte deficit del cinema inglese

Londra, 20

Con notevole ritardo, è stato pubblicato il bilancio consuntivo dell'Ente di finanziamento del cinema inglese (National film finance corporation), per l'anno finanziario terminato il 31 marzo. Il ritardo dovuto anche alle preoccupazioni per lo annuncio fatto dal Governo, che non darà più fondi all'Ente se, per ogni somma versata dal governo, non ce ne sarà una tripla fornita da finanziatori privati.

Comunque, l'anno in questione ha mostrato un forte deficit dell'Ente, che ha registrato un passivo pari a 1.021.135 dollari, e un attivo pari a 293.078 dollari. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

ANNA MAGNANI PROTAGONISTA DI QUATTRO STORIE DI DONNE

Tranne qualche oretta d'intrattenimento serio e riflessivo amministrata, per esempio, dalla rubrica «Di fronte alla legge» o dal documentario sulla Scandinavia, l'ultima settimana è trascorsa senza lasciare traccia di sé. Si sono avute, è vero, tre sere consecutive di luci suoni canzonette nel quadro della VII Mostra internazionale di musica leggera da Venezia, ma a parte l'adesione degli appassionati ad oltranza, si può credere che, col passare dei mesi e degli anni, il divertimento sia ormai la cosa meno probabile che ci si debba attendere da questi festival. Anzi, l'esperienza insegna che sarebbe ingenuo aspettarsi, in casi del genere, uno spettacolo sprovvisto del segreto proposito di travolgere il pubblico, dotato di comune buon senso, nella noia universale. Se una funzione hanno ancora codeste parate di chitarre elettriche e di ugole apprendiste (le eccezioni, per la verità, vertono esclusivamente sui cantanti titolari della vecchia guardia), essa è di svelare la differenza — una differenza così importante da far crollare gli imperi — tra il divertimento e il tedio.

Ciò posto, lasciamoci alle spalle la cassata alla veneziana della Mostra di musica leggera e guardiamo al domani, al domani molto prossimo, che ha in serbo un'allettante sorpresa: l'avvenuta stretta di mano tra Anna Magnani e la TV.

Un po' per volta, alla spicciolata, in gruppo o in ordine sparso, i grandi maestri, i grandi attori del cinema di ieri finiscono per approdarci tutti, come al termine di una corrucciata e perplessa «caccia al tesoro» della seconda giovinezza. Chi direttamente, attraverso un'attiva collaborazione con il mezzo televisivo (Rossellini, Nanni Loy, De Sica, Comencini ecc...), chi indirettamente, attraverso operazioni di archivio come il recupero di vecchi film (Greta Garbo, Mario Camerini, lo stesso De Sica e via elencando), ma in un modo o nell'altro, arrivano tutti. E giorno verrà — non è una profezia cervellotica — che persino Luchino Visconti o Alberto Sordi, i più duri a cedere, abboccheranno l'amo della TV, in prima persona.

Comunque, l'ultima del glorioso manipolo (in ordine di tempo) a prender terra sul pianeta dello spettacolo televisivo è Anna Magnani, l'attrice forse più autentica del cinema italiano del dopoguerra (ricordate «Roma città aperta», «Bellissima»?), la quale dopo essersi concessa una lunga pausa di silenzio e riflessione, si accinge ora al nuovo passo (e probabilmente a rinverdire la sua passata popolarità), interpretando ai teleschermi quattro storie di donne, scritte sceneggiate e dirette da Alfredo Giannetti e particolarmente adatte al suo temperamento. Gli episodi filmati coprono un secolo di storia italiana puntando su quattro momenti cruciali: la presa di Roma nel 1870, la guerra '15-'18, l'occupazione del '43 e la civiltà meccanizzata dei giorni nostri. Ma — assicurano i programmatori del ciclo — questi grandi temi fanno soltanto da supporto a vicende private di palpitante e incisiva umanità, episodi legati all'ambiente, all'atmosfera, alla psicologia dei vari personaggi, da cui emergono il senso dell'epoca e i caratteri più vivi e genuini degli italiani. Oltre alla presenza della Magnani, che è già di per sé un avvenimento, occorre poi sottolineare due altri particolari piuttosto significativi. Primo: che questi film sono realizzati dall'ente radiotelevisivo in coproduzione con due società cinematografiche, secondo una formula più volte usata che diede spesso buoni risultati (l'«Odissea» di Franco Rossi, «Il diario di una schizofrenica» di Nelo Risi, «I clowns» di Fellini ecc...), cosicché essi saranno utilizzati sia sul piccolo che sul grande schermo (tant'è vero che uno di questi film, «1870», debutterà nelle sale cinematografiche e solo più tardi in TV). Secondo: in ogni «storia» la Magnani avrà dei partner degni di lei: Marcello Mastroianni, come sfortunato marito di idee liberali che muore in carcere proprio alla vigilia del 20 settembre 1870; Enrico Maria Salerno, ufficiale sbandato nella Roma del '43 occupata dai tedeschi («1943: un incontro»), Massimo Ranieri, attorino di belle speranze, oltre che popolarissimo stornellatore sanremese, in «La sciantosa», patetica vicenda situata nel clima della prima guerra mondiale, e Vittorio Caprioli nell'ultimo telefilm, «L'automobile». Il «via» domenica prossima, 26 settembre.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si accettano gli abbonamenti (a condizioni di particolare favore per appartenenti a gruppi aziendali e giovani) alla stagione di prosa 1971 - 1972. Dieci spettacoli in cartellone, otto in abbonamento, dei quali due con facoltà di scelta: «Don Giovanni», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «Isabella comica gelosa», «Il berretto a sonagli», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «Madre Coraggio», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo». Sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali alla rassegna «Teatro oggi».

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile con 10 spettacoli in cartellone, otto in abbonamento, due dei quali con facoltà di scelta. Sconti fino al 50% per tutte le rappresentazioni fuori abbonamento delle maggiori compagnie e lo spettacolo in dialetto «El Carneval de Servola con Facanapa nel Castello di Amleto». Aperte alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) le sottoscrizioni agli abbonamenti a condizioni di particolare favore per appartenenti a gruppi aziendali e studenti.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Abbonamenti speciali a 8 spettacoli della rassegna «Teatro oggi» e dall'estero. Lire 2.500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, 4.000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22 (precise): «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif. Panavision technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. 16 - 22.10: «Mio padre Monsignore» con Lino Capolicchio, Giancarlo Fiannini, Barbara Boch, Gastone Moschin e Marisa Merlini. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Omicidio al 17.o piano». Un giallissimo carico di suspense e di sexy in technicolor con Nadia Tiller, Susanne Uhlen e Jan Koestler. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Il grande Jake» l'ultima grande interpretazione di John Wayne. Con Richard Boone, Patrick Wayne, Christopher Mitchum e Maureen O'Hara. Technicolor.

ALABARDA 16.30. Un avvincente e sensazionale film dall'intensa suspense: «I diabolici convegni». Drammatici ed inquietanti rituali erotici ed esotici, con Krista Nell, Thomas Moore. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Un film di Steno: «Cose di cosa nostra». Comicissimo technicolor con P. Tiffin e C. Giuffrè. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un formidabile «poliziesco» della nuova stagione cinematografica: «Solo andata» con J.C. Bouillon e M. Garrer. Technicolor. Per tutti. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 22. J.L. Trintignant è una simpatica canaglia in: «Voyou», un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio. E' un film di C. Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Atragon». Technicolor, con R. Wess. Domani: «La nebbia degli orrori».

IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «Le belve». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Quien sabe?». Spettacolare film messicano con Gian Maria Volontè contro El Chuncho. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Arriva Charlie Brown». Divertente lungometraggio di cartoni animati. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro altamente drammatico ambientato nel West: «Monty Walsh un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Massacro al Grande Canyon». Un western entusiasmante in technicolor con J. Mitchum, J. Powers e G. Ardisson.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Anna dei 1000 giorni». La tragica vicenda di Anna Bolena ed Enrico VIII in un film eccezionale, interpretato da Richard Burton, Genevieve Bujold, Irene Papas e Anthony Quayle. Scopecolor.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Tempo di violenza». Drammatico e avventuroso technicolor, con Robert Hossein, Virna Lisi e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il grande silenzio». Western a colori, con Jean Louis Trintignant e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 16: «Radiografia di un colpo d'oro». Technicolor, con Gary Lokwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb e Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16. Sabato: «Franco e Ciccio... guardia e ladro».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor «Zona 421 obiettivo Manila», con Poul Edwards, Marlene Danden e Claude Wilson. Capolavoro di guerra.

RADIO. 16: «L'occhio caldo del cielo». Classico western con Rock Hudson, Kirk Douglas e Doroty Malone. Technicolor!

OPICINA. 18: «Il terrore negli occhi delg atto». Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Anima nera». Un capolavoro con Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Nadja Tiller e Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il grande Jake». A colori.
CAPITOL. 15: «Anonimo veneziano». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La tarantola dal ventre nero». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: Lee Van Cleef è «Capitan Apache». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Appuntamento col disonore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Attacco a Rommel», con R. Burton e J. Colicol. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La supertestimone», con M. Vitti e U. Tognazzi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Psych - out il velo sul ventre», con S. Strasberg e D. Stockwell. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Regina Cristina», con G. Garbo e J. Gilbert. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con A. Steffen e M. Malfatti. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il topo è mio e lo ammazzo quando voglio». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Nevada Smith», con Steve McQuinn e Susanna Pleschette. Cinemascope a colori.
AZZURRO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR: «Quante belle figlie di...».
RIO: «L'armata degli eroi».

GRADISCA

COMUNALE: «Zenabel», con Lucrezia Love.

CORMONS

ITALIA: «Oh, che bella guerra», con Dirk Bogarde e Phyllis Calvert.
COMUNALE: «Il conformista».

PORDENONE

VERDI. 17: «The scovanger».
CRISTALLO. 17: «La calata dei barbari». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Veruska».

CORDENONS

VERDI. 17: «I brevi giorni selvaggi». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Non è più tempo d'eroi».
ZANCANARO. 17: «L'amore coniugale».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quel fantastico assalto alla banca».

PALMANOVA

ITALIA: «Circolo vizioso».
GARIBALDI: «Il giovane selvaggio».

GEMONA

SOCIALE: «Il delitto di Oxford».

TARCENTO

MARGHERITA: «Adulterio all'italiana».

CASARSA

ROMA: «Woodstock».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 110: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: tenore Beniamino Gigli; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Disch-shaker; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 115.10: «Consuelo», di G. Sand (ottava puntata); 15.30: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: «Consuelo» (nona puntata); 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Quindici minuti con le canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore H. von Karajan; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «I due Foscari», di G. Verdi; 22.25: Musica leggera dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

TV NAZIONALE

18.15: *Gong.*

LA TV DEI RAGAZZI
Venezia: Cinema e ragazzi. «I 400 colpi». Film.

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«...e le stelle stanno a guardare». Terza puntata. Doremì*
22.20: *Texas. Il mito del «numero uno». Break*
23.15: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Il lato animale. La vita sociale. Seconda puntata. Doremì*
22.10: *Hawai - Squadra cinque zero. «La guaritrice». Telefilm.*

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Pagani e l'équipe '84; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di V. Sinisgalli; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: «Il crepuscolo degli dei», di R. Wagner (terzo atto); 17: Le opinioni degli altri; Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di P. Galdi; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione, di E. Calogero; 18.35: Musica leggera; 18.45: Salviamo il nostro pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concordia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: VIII festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.40: «La dura spina», romanzo di R. Rosso; 16: «Otello», di G. Verdi (primo atto); 16.35: Suonano «I cinque Fans»; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canzoni su dischi; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Cantando e ballando; 18.15: Concerto pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: «In fondo al mare», reportage; 19: Canzoni popolari dalmate; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale; 20.35: «Il gatto e il topo», film tedesco; 22.05: Telegiornale; 22.25: Spettacoli estivi ragusei: Concerto dei solisti di Zagabria.

BORSE E MERCATI

Milano: miglioramenti

Milano, 20

Chiusura leggermente migliore ma con residue irregolarità specie per i valori a scarso flottante. La prima riunione del nuovo mese borsistico, dopo un inizio calmo sui titoli guida e rafforzamenti per Interbanca, Stampati, Italpi, Ossigeno ed i ferroviari, ha mostrato disposizioni migliori nel finale tenuto conto dello scarto del riporto. In apertura le Bastogi, pur segnando prezzi d'avanti bourse, oscillavano entro margini minori rispetto alla scorsa settimana (1960-2050). Nel durante il fermo contegno delle Interbanca con un progresso su venerdì di oltre mille punti, faceva affluire richieste anche su altri punti del listino mentre le Generali, dopo un rientro nel durante, riconfermavano il miglior comportamento in chiusura di riflesso anche alle dichiarazioni di sabato del presidente Merzagora.

Forti oscillazioni hanno avuto le Ossigeno (segnando un massimo di 4390). E' iniziata da oggi la quotazione ufficiale delle Burgo priv. dopo aver aperto a 6750 hanno chiuso a 6500 (valore nominale lire 5000).

Le Pacchetti quotano ex opzione, le Sviluppo ex ass. gratuita, Pierrel ex opzione ed ex assegnazione, Rossari ex opzione. Quotano poi ex dividendo le Mondadori, Finsider e Risanamento. Irregolari i titoli guida con progressi per Montedison e Generali, flessioni per Viscosa e Fiat.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; Obbligaz. 1.132.065.950; 1.862.225 azioni, di cui 215.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi in denaro. Richieste in particolare Ceramica Pozzi, Mittel e Ossigeno. Prezzi indicativi: Generali 51.700-51.850; Snia Viscosa 1.850-1.860; Montedison 654-658; Fiat 2.200-2.210; Pozzi 180-185; Caffaro 360-365; Italcementi 20.700-20.800; Mittel 2.100-2.200; Ossigeno 4.400-4.440. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Il nuovo mese borsistico dimostra migliori disposizioni per buona parte del listino. Sempre riflessive Bastogi, Pirelli, Sme, Stet, mentre le Finsider, che quotano ex div. di L. 37,50 ricuperano quasi tutto lo scarto. Sostenuto il Reddito fisso. Titoli trattati: 50 azioni.

Bastogi 2039; Finmare 300; Finsider 379; Sip 2375; Sme 1850; Stet 2725; Ass. Generali 51650; Ass. Italiana 90000; Ras 52300; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1870; Viscosa priv. 1370; Dalmine 334; Italsider 433; Cantieri 60; Fiat ord. 2215; Fiat priv. 1655; Terni 121; Anic 765; Liquigas 203; Montedison 653; Beni Stabili 2810; Immobiliare 323; Pirelli S.p.A. 1920; Rinascente 256.50; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Seduta in lieve ribasso, fra un vasto disinteresse degli operatori. I titoli trattati sono stati appena 9.550.000, contro gli 11.040.000 di venerdì.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 613,16; dollaro canadese 605,275; corona danese 83,98; corona norvegese 89,24; corona svedese 121,072; fiorino olandese 179,41; franco belga 12,821; franco francese 111,017; franco svizzero 153,872; lira sterlina 1516,65; marco tedesco 182,59; scellino austriaco 25,171; escudo portoghese 22,50; peseta spagnola 8,869.

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,55; lira sterlina 1514,50; franco svizzero 154; franco francese 114,50; franco belga 12,66; marco tedesco 182,40; scellino austriaco 25,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 597; fiorino olandese 179; corona danese 83,85; corona svedese 120,50; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

NEW YORK

La seduta della Borsa di New York ha fatto registrare rialzi delle quotazioni, considerati per lo più «tecnici».

LONDRA

Contrattazioni calme e scarse variazioni di prezzo, oggi, alla Borsa di Londra. Dopo un'apertura estremamente tranquilla, l'interesse si è accentrato prevalentemente sui titoli secondari. La mancanza di giornali ha contribuito a tenere basso l'interesse degli operatori. Poco prima della chiusura l'indice del Financial Times ha subito una flessione di 2,2 punti. Sostenuti in genere i titoli di Stato.

A PARIGI — Il mercato azionario di Parigi ha oggi registrato prezzi cedenti con un volume di scambi moderato. Le maggiori perdite si hanno su finanziari, chimici, petroliferi e metallurgici. Lievemente indeboliti i titoli internazionali.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario di Francoforte ha registrato prezzi deboli su un vasto fronte di titoli e con pochi scambi. Fermi alcuni automobilistici, deboli i bancari, i finanziari e gli assicurativi. In declino i titoli di pubblica utilità.

A ZURIGO — Pochissimi scambi e prezzi cedenti oggi a Zurigo. Il timore di congelamenti nei dividendi, salari e prezzi ha contagiato il mercato imponendo cautela e favorendo gli smobilizzi; questi si sono sommati ai numerosi realizzi da parte di investitori esteri. In forte perdita i maggiori bancari ed assicurativi, in perdita anche molti industriali.

Titoli azionari

TITOLI	17-9	20-9
Alimentari		
Eridania	1585	1640
Es. Molini	361	355
Motta	2710	2759
Rom. Zucc.	180	166
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3140	2800
Assicurativi		
Generali	51060	51700
Ass. Milano	14000	14000
Ass. Mil. pr.	9500	9690
Ass. Torino	12000	12000
Ass. Torino pr.	8601	8720
L'Abeille	14450	13500
Fond Incendio	10880	10990
Fond. Vita	22530	22850
L'Assicuratrice	89600	90200
Ras	52010	52450
S.A.I.	23510	23650
Alleanza	48050	48800
Bancari		
Comit	14700	14750
B. Roma	15250	15190
Credit	1470	1493
Mediobanca	67360	67100
Interbanca	14320	15500
Chimici		
Anic	765	776
Brioschi	16290	16300
Gas Napoli	669	669
Caffaro	340	353
Erba	8550	8600
Erba pr.	4160	4245
Italgas	910	918
Lepetit ord.	7900	7920
Lepetit pr	7805	7620
Liquigas	203.50	203.50
Mira Lanza	31500	31490
Montedison	648	654.50
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13050	6640
Rumianca	760	760
Saffa	3340	3371
Sarom	850.25	877
Siossigeno	3800	4180
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1245	1245
E. Marelli	447.75	459.50
Sip	2385	2390
Tecnomasio	645	725
Terni Nuova	123	122.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1420	1430
Bastogi	2075	2039
Breda	5225	5350
Finmare	299	300
Finsider	410	379.50
Generalfin	750	756
Gim	3080	3125
I.F.I. priv.	5888	5911
I.F.I.L.	19650	19600
Invest	2734	2700
Italpi	2805	2895
La Centrale	5299	5410
Pirelli & C.	1950	1980
Sme	1830	1851
Stet	2705	2725
Sviluppo	1930	1930
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2370	2365
Beni Stab.	2775	2810
Bonif. Ferraresi	1160	1205
Certosa	13751	13900
Co Ge	14700	14850
Edilcentro	824	830
Imm. Roma	320	322.75
Habitat	1530	1550
In. Edilizia	4250	4418
Milano Cen.	18580	18630
Risanamento	6360	6200
SACIE pr.	606	620
Silos Gen.	1200	1195
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1185	1185
Fiat	2210	2202
Fiat pr.	1653	1660
Nebiolo	280	282
Olivetti ord.	2040	1980
Olivetti pr.	1850	1852
Tosi Franco	5300	5300
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2770	2840
Acc. Falck pr.	2695	2700
Broggi-Izar	703	703
Dalmine	340	334
Ilssa-Viola	3080	3070
Italsider	428	433
Magona	1936	1936
Metal Italiana	2840	2828
M. Amiata	1720	1770
Pertusola	1910	1900
Siele	3400	3230
Trafilerie	835	855
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2001	2005
Centenari Zin.	268.50	275
Cot Cantoni	9748	9500
Olcese	235	233
Cucirini	4400	4370
De Angeli	8100	8800
Cascami Seta	2950	2800
Fisac	420	428
Lanerossi	2180	2180
Gavardo	615	620
Scotti	116.50	105
Linificio	341.50	325
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	925	951
Rotondi	22780	21500
Man Tosi	1402	1490
Pacchetti	1006	755
Snia Visc	1880	1850
Snia pr	1365	1395
Tilane	290	290
Unione Manifatt	13950	13940
Trasporti		
Alitalia priv	10050	10000
Nord Milano	3260	3450
L'Ausiliare	2390	2350
Mittel	1933	2045
Diversi		
De Ferrari	1195	1190
Autostr. TO-MI	26905	27500
Cartiere Binda	28100	28200
» Burgo	8200	8200
» Donzelli	138	136
Cementir	1300	1318
Cer Pozzi	159	165
Cer Pozzi pr.	241.50	242
Cer. Ginori	460	469
Ciga	4750	4810
Acque Pot.	785	785
Eternit	1579	1560
Italcable	2685	2730
Italcementi	20200	20600
Cond. Acqua	595	616
Rinascente	250	256.50
Rinascente pr.	198	198
Mondadori pr.	2415	2180
Pirelli S.p.A.	1905	1916
Rejna	1012	1021
Smeriglio	158.75	160
SES	4789	4900
SGES	1672	1908
Terme Acqui	1025	1025

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-9
Rendita	5%	84.30
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	85.75
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	91.90
Redimibile 1954	5%	90.70
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	96.90
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	86.10
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op Pubbl SS.A	6%	85.20
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B III	6%	88 —
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	93 90
» » SS.C II	6%	83.60
» » SS.C III	6%	83.80
» » SS aut.I	6%	83.95
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L 1965 I	6%	87.30
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	86.95
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	86.80
» 1968 I	6%	86 25
» 1968 II	6%	86.—
» 1969/88	6%	86 —
» 1969 II	6%	86.05
» 1970	7%	97.10
ENEL Europa '65	6%	93.45
E.N.I. 1965 II	6%	91.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.—
» 1962-IV	5,50%	93.70
» 1962/77-V	5,50%	92.80
» 1962-VI	5,50%	91.70
» 1963-VII	5,50%	90 90
» 1963-VIII	5,50%	90.30
» 1964-IX	6%	92 25
» 1964-X	6%	90.70
» 1965-XI	6%	89.30
» 1966-XII	6%	87.60
» 1967 XIII	6%	85 70
» 1967-XIV	6%	85.50
» 1968-XV	6%	85 60
» 1969 XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94 50
Autostr CC 63	5,50%	80.10
» CC 65	6%	87.20
» CC 67	6%	85.—
» CC 68	6%	84 80
» CC. 68 II	6%	84.90
» CC 69	6%	84.75
S.A.T.A.P 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	84.30
BEI 1962	5%	87.—
» 1965	6%	88.95
» 1966	6%	87.90
» 1967	6%	88.05
» 1968	6%	87.80
BIRS	5%	90.90
CECA 63/83	5,50%	86.—
» 66/86	6%	88.60
» 68/88	6%	87.90
» 68 II	6%	88.05
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	6%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.50
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.05
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	6%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.60
» » IX	5%	99 90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	81.60
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	93.55
» 1961	5,50%	81.75
Torino Az. El 60	5,50%	84.10
» » » 63	5,50%	84.10
Opere Pubbliche	5%	78.30
» »	5,50%	81.—
» »	6%	84.35
» »	7%	90.75
Op.Pubb. ss.I	6%	86.35
» » ss.II	6%	87.30
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.70
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.20
» » » » » II	6%	84.30
» » » » » III	6%	84.20
» » » » » IV	6%	84.05
» » Int Stat. V	6%	84.15
» » » VI	6%	85.60
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.30
FF SS. 1952	5,50%	99.10
» » 1953	5,50%	97.25
» » 1955	5,50%	96.55
» » 1959	5,50%	92.60
» » 1960	5%	87.20
» » 1961	5%	84.75
» » 1965 I	6%	86.15
» » 1965 II	6%	85.85
» » 1966 I	6%	85.10
» » 1966 II	6%	85.05
» » 1967	6%	85.—
» » 1969	6%	84.—
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	98.—
Piano Verde 1 em	5%	85.70
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.80
» » 2 »	6%	86.35
» » 3 »	6%	85.15
» » 4 »	6%	85.50
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.35
» » 7 »	6%	84.20
» » 8 »	6%	84.30
Roma I	5%	96.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.50
» » (trent)	6%	95.30
» » (vent.)	6%	84.70
» » XV.le	7%	94.15
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec	6%	96.60
I. M. I. XVIII	6%	99.10
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	96.45
» XXII	5%	90.10
» XXIII	5%	84.80
» XXIV	5,50%	85.85
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	85.20
» XXVII	6%	84.65
» XXVIII	7%	95.30
» XXIX	7%	93.20
» 1964	6,25%	95.15
» Finan 68	6%	90.30
Credito Nav 63	6%	93.20
» » 67	6%	88.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.90
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.15
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.50
» Sud-1959	6%	97.95
» Sud-1960	5,50%	92.50
» Sud-1961	5,50%	91.50
» Sud IV	5,50%	88.30
» Sud-V	5,50%	87.70
» Sud-VI	5,50%	87.80
» Sud-VII	5,50%	91.65
» Sud-VIII	5,50%	93.80
» Sud-IX	6%	93.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77(vent)	6%	96.90
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.20
» 1960/80	5,50%	90.80
» 1961/86	5,50%	83.45
» 1963/83	5,50%	86.20
» 1964/82	6%	89.75
» 1965/83	6%	88.30
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.50
» » 1961	5,50%	81.80
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		20-9
BEI 66/86	6,50%	83.50
» 67/82 feb	6,50%	83.85
» 67/82 set	6,50%	84.—
» 68/80 mar	6,75%	90.20
» 69/84 nov	7,50%	93.—
CECA 66/86 giug	6,50%	83.75
» 66/86 dic	6,50%	84.20
» 67/87	6,50%	83.25
» 67/87	6,625%	84 50
ENEL 70/85	7,50%	90.90
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	87.50
» 68/88	6,75%	93.30
» 68/88 II	6,75%	88.50
» 69/81	7%	91.50
IMI 1970/81	7,25%	89.70

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,38	13,57
Fidelity C.	»	12,37	13,52
Fidelity F.	»	16,52	18,04
Fidelity T	»	24,82	27,13
Itac	fr sv	155 —	170.—
Robeco	fior ol	280,80	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll	9,20	—
Capitalitalia	»	9,12	—
Equitalia	»	8,80	—
Europrogr	fr sv	116,52	—
First Fund	doll	11,74	12,83
Fonditalia	»	9,98	—
Fund Nations	»	—	—
Interfund	»	9,64	10,26
Intern S F	fr bg	306.—	—
Interitalia	lire	7029	7682
Intertrust	doll	11,53	10,52
Italamerica	»	8,86	9,46
Mediolanum S	»	9,83	10,68
Rominvest	»	10,03	10,83
S-R Management	lire	5329,24	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine tel. 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

È IN MOTO DA TEMPO LA SPIRALE DEL CAROVITA

Nel 1970 i prezzi salirono dell'undici p. c.

Le spese ed i rincari maggiori: prodotti non alimentari
I dati statistici indicano un migliore tenore di vita

Sono stati resi noti in questi giorni i risultati delle indagini campionarie effettuate nello scorso anno dall'ISTAT, al fine di accertare l'andamento dei consumi e delle spese domestiche delle famiglie italiane. Sebbene tali risultati non consentano di analizzare l'entità e la composizione di detti consumi al livello regionale, essendo stati elaborati sulla base delle quattro grandi «ripartizioni territoriali» in cui viene diviso — ai fini statistici — il territorio nazionale, l'esame dei dati relativi alle famiglie residenti nell'Italia nord-orientale offre la possibilità di conoscere — sia pure in forma indicativa — anche l'andamento dei consumi nella nostra regione; che è, per l'appunto, compresa in quest'ultima zona statistica.

Ciò premesso, non è privo di significato il fatto che nel giro di un anno — cioè nel 1970, rispetto al '69 — la spesa media sostenuta dalle famiglie residenti in questa zona è aumentata dell'11,1 per cento: in cifre assolute, ciò significa che è salita da 49.794 a 55.317 lire al mese (pari ad un aumento di 5.523 lire) per ciascun componente della famiglia. In particolare, nello scorso anno per ciascun componente sono state spese mensilmente 23.331 lire per l'acquisto di generi alimentari e 31.986 lire per i prodotti non alimentari ed i servizi.

Rispetto all'anno precedente, la spesa per l'alimentazione risulta aumentata del 7,9 per cento; mentre quella relativa ai consumi non alimentari ed ai servizi ha subito una lievitazione del 13,5 per cento. L'aumento della spesa per l'alimentazione (pari, come si è detto, al 7,9 per cento) è risultato proporzionalmente pressoché eguale a quello registrato tanto nell'Italia nord-occidentale (7,7 per cento) quanto in quella insulare (7,8 per cento), ed inferiore all'incremento verificatosi nell'Italia centrale (10,7 per cento).

Un altro aspetto di particolare rilievo, per quanto attiene all'andamento della spesa domestica nella nostra «zona statistica» è costituito dal fatto che l'incidenza — nell'ambito del bilancio domestico — del capitolo «alimentazione» è, tra il 1969 ed il '70, diminuita, essendo passata dal 43,4 al 42,2 per cento della spesa globale. Essendo dimostrato che tale incidenza tende, di norma, a diminuire in misura proporzionalmente inversa all'elevarsi del tenore di vita della famiglia, se ne dovrebbe dedurre che il livello di vita della nostra popolazione è, nel 1970, ulteriormente migliorato.

Per quanto infine attiene alla composizione dei consumi alimentari delle nostre famiglie, dai risultati dell'indagine è emerso che — delle 5.384 lire che settimanalmente vengono, in media, spese per ciascun componente, per l'acquisto di generi alimentari — il 34 per cento (pari, in valori assoluti, a 1.737 lire) è assorbito dalla voce «carni e pesci»; seguita — a distanza — dal «pane, cereali e derivati» (con 640 lire, corrispondenti al 13 per cento del totale), dal «latte, formaggio e uova» (con 604 lire), dalle «bevande» (551 lire), dai «legumi, ortaggi e frutta» (452 lire), dagli «olii e grassi» (420 lire) e dallo «zucchero, caffè, the, marmellata» (363 lire). Infine, per l'acquisto di tabacco è stata sostenuta una spesa media settimanale di 315 lire per componente, pari al 6 per cento della spesa complessiva.

Giovanni Palladini

Le piccole industrie da Forlani

Roma, 20

La crisi delle piccole industrie è stata l'oggetto di un incontro tra il segretario della democrazia cristiana, on. Arnaldo Forlani e il presidente delle piccole industrie aderenti alla Confindustria, Nicola Resta. Nel corso dell'incontro — informa un comunicato della Confindustria — sono state puntualizzate le maggiori esigenze delle piccole imprese ed è stato ribadito il contributo che esse possono ancora assicurare alla ulteriore crescita del nostro paese e della nostra società.

La democrazia cristiana — ha assicurato l'on. Forlani — è impegnata nella difesa di questo settore — espressione anche esso dei valori di libertà su cui fonda il nostro ordinamento costituzionale — e nella valorizzazione delle energie imprenditoriali e lavorative che esso esprime. Nel corso dell'incontro sono state anche esaminate iniziative necessarie alla realizzazione di quella «politica globale della piccola industria» che appare sempre più necessaria per restituire a questa fascia produttiva la sua capacità di sviluppo.

IN RELAZIONE AGLI OSTACOLI AMERICANI ALL'IMPORTAZIONE

RICHIESTE AL GOVERNO DEI SEGGIOLAI FRIULANI

Mandavano oltreoceano prodotti per diciotto miliardi annui
Vogliono essere appoggiati in una azione promozionale

Roma, 20

La produzione di sedie italiane è gravemente danneggiata dalle misure protezionistiche statunitensi. Lo afferma un documento inviato dagli industriali del settore al Ministero del commercio con l'estero.

La produzione altamente qualificata di sedie italiane è concentrata in provincia di Udine e, in particolare, nel triangolo Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo. In questa zona si produce l'80 per cento del totale nazionale di sedie e loro componenti.

Le esportazioni di questo settore, composto prevalentemente di piccole industrie, hanno raggiunto circa 18 miliardi di lire l'anno, con una incidenza di oltre il 40 per cento sul totale dei mobili italiani esportati.

Nel documento presentato al Ministero del commercio estero, gli industriali del settore sottolineano la necessità di proteggere «la più qualificata esportazione italiana di sedie di fronte alla qualitativamente più modesta concorrenza giapponese e jugoslava, che riesce a piazzare sul mercato statunitense prodotti di qualità inferiore ad un prezzo più economico».

In particolare viene sollecitato il sostegno dell'azione di promozione e propaganda dello stile dei prodotti italiani ed incentivi per i produttori che esportano al di fuori dell'area comunitaria. Queste misure — secondo gli industriali del settore — sono necessarie per evitare che le ripercussioni delle iniziative economiche americane si risentano amplificate ed aggravate in un momento di delicato equilibrio, con minaccia di disoccupazione e sottoccupazione.

Truffe in America con i voli «Charter»

New York, 20

Un giudice federale distrettuale ha firmato un'ingiunzione per bloccare quel che l'Ente federale dell'aviazione civile (CAB) ha definito «un vasto mercato nero nel campo dei trasporti aerei» svolto da numerosi venditori di biglietti di società di voli «charter».

Il CAB ha chiarito che quanti sono menzionati nell'ingiunzione hanno approfittato «di rivendite illegali di spazio aereo, ottenuto in blocco, a prezzi "charter" molto bassi a singoli cittadini, che non si qualificano come membri di gruppi che hanno ordinato i voli charter».

La richiesta di ingiunzione, presentata, a nome del CAB, dal procuratore Robert Morse, continua sottolineando che «se si permetterà a questo mercato nero di continuare il suo lavoro senza limitazioni dell'autorità giudiziaria, l'effetto pratico per le società, che intendono osservare la legge sarà di veder sorgere il dilemma di violare la legge o commettere un suicidio economico». *(Ap)*

Accelerati gli investimenti dello Stato

Roma, 20

Gli investimenti dello Stato mostrano, per la prima volta da diversi anni, un andamento meno lontano dalle previsioni, mentre si registra una prima accelerazione della spesa in conto residui. Questa tendenza emerge dagli ultimi dati del Ministero del tesoro sul bilancio dello Stato, relativi al primo semestre dell'anno. In questo arco di tempo lo Stato ha investito 1.101 miliardi di lire e ne ha «impegnati» 1.238. Se questo ritmo di spesa si protrarrà, come è nelle intenzioni della Tesoreria, il 1971 si chiuderà probabilmente senza un sensibile accumulo di risidui passivi. Infatti, la spesa per investimenti prevista per tutto l'anno (tenendo conto degli aggiornamenti intervenuti fino al 30 giugno scorso) è di 2.261 miliardi di lire e ciò significa che nella prima metà dell'anno lo Stato è riuscito a impegnare e spendere cifre non troppo inferiori a quelle preventivate.

Due indicazioni di tendenza emergono chiaramente dai dati della Tesoreria: 1) spinta alle spese in conto capitale; 2) inizio nello smaltimento dei residui passivi.

(Italia)

6.076 azioni all'offerta Bastogi

Milano, 20

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano comunica che oggi 20 settembre 1971 sono state presentate n. 3210 azioni per accettazione dell'offerta pubblica Bastogi; sono stati inoltre depositati altrettanti certificati azionari. A tutt'oggi, pertanto, i quantitativi presentati e depositati sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 6076 azioni; depositati certificati azionari per n. 6076 azioni.

QUATTORDICESIMA EDIZIONE NELL'AMBITO DELLA FIERA DI BOLOGNA

Tutto su tutti i cibi al salone dell'alimentazione

Per la prima volta la manifestazione aperta anche al pubblico
Due rassegne specializzate: tecnocarne e farmaceutica alimentare

Il quartiere fieristico di Bologna apre oggi i battenti al 14.o Salone Internazionale dell'Alimentazione che, dopo una serie di seminari, convegni, e tavole rotonde, si concluderà domenica 26 settembre. Il Salone, aperto quest'anno per la prima volta al pubblico e con un orario per il pubblico, occupa 60.000 mq. di superficie con 9 padiglioni chiusi. 748 espositori, dei quali 203 stranieri partecipano alla rassegna comprendente 22 settori merceologici la cui esposizione parte dalla materia prima e, attraverso i macchinari per la lavorazione e quelli per il confezionamento e la conservazione giunge fino ai prodotti finiti e alla loro presentazione al pubblico.

In questo modo gli operatori del settore, i produttori, i commercianti e i consumatori hanno un panorama completo di quanto il mercato alimentare offre oggi come prodotti, come tecniche e strumenti. Infatti se la donna di casa può trovarvi le ultime novità per la preparazione di rapidi pasti, i commercianti dal canto loro visitando il «Superette» potranno trovare nuove idee e soluzioni al rinnovamento del proprio negozio. Così pure le attrezzature per il trasporto e la conservazione dei prodotti alimentari costituiranno un largo richiamo per le soluzioni di avanguardia loro apportate tramite le più moderne tecnologie.

La numerosa partecipazione degli espositori stranieri testimonia l'internazionalità del Salone, riconosciuto nel mondo dell'alimentazione come rassegna fondamentale. Fra i Paesi che vi partecipano ufficialmente ricordiamo: la Romania con le carni; l'Ungheria con i prodotti lattiero-caseari, gli insaccati e i vini; il Portogallo con i vini e il pesce inscatolato; la Francia con la produzione che va dai formaggi alle ostriche, dai vini ai patés; e infine la Grecia che partecipa per la prima volta, con una vastissima gamma di prodotti: vini, caffè, uva passita, succhi di frutta, olive, liquori, ecc. Sono inoltre presenti numerose ditte produttrici operanti direttamente in vari Paesi: Austria, Svizzera, Germania, Francia, Israele, Inghilterra, Norvegia. Al Salone sono inoltre ufficialmente presenti gli Enti delle Regioni del Trentino-Alto Adige, della Sardegna e della Sicilia con le produzioni tipiche delle proprie zone.

Le partecipazioni speciali di numerosi qualificati Enti, Consorzi e Camere di commercio, qualificano questa importantissima manifestazione che, come del resto tutte le rassegne dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, è destinata al migliore successo proprio nel momento in cui i generi commestibili sono all'attenzione di tutti sia per i problemi connessi alla loro genuinità, che per i costi. Nell'ambito della manifestazione fieristica, assumono particolare significato, nei riflessi del settore alimentare, la «Rassegna delle Attrezzature per la Conservazione, Trasformazione e Distribuzione delle Carni» — Tecnocarne — e la «Rassegna Farmaceutica Alimentare», quest'ultima organizzata in collaborazione con l'Unione Tecnica Italiana Farmacisti.

Tecnocarne, nella tavola rotonda che si svolgerà il 24, dovrà dare una risposta a molti dei problemi connessi all'importazione, produzione e consumo delle carni non solo bovine ma anche equine, suine, caprine, ovine; insaccati, carni in scatola e fresche. E' un campo vastissimo nel quale rientrano le tecniche di più razionale utilizzazione dell'animale macellato; le non poche applicazioni del freddo tanto nella lavorazione che nella conservazione delle carni; la scelta dei materiali di imballaggio e delle attrezzature per la loro confezione. Tecnocarne costituirà la base per adeguare questo settore alimentare alle esigenze industriali e di mercato di oggi e di domani.

La «Rassegna Farmaceutica Alimentare», che avrà la sua tavola rotonda nella giornata di chiusura — 26 settembre — con la partecipazione di eminenti personalità del settore, risponderà ai problemi della sottoalimentazione e della malnutrizione e dovrà divulgare le garanzie, che i prodotti di profilassi dietetica e i complementi per l'igiene alimentare, offrono al consumatore.

Il 14.o S.I.A. è dunque una manifestazione altamente specializzata, che si ripromette specie attraverso la serie di iniziative collaterali, di sviluppare azioni dirette al superamento di non indifferenti problemi esistenti nel settore alimentare.

Alfredo de Nora

OGNI DUE ITALIANI UNA BESTIA DA ALLEVAMENTO

Roma, 20

Ogni due italiani, un animale da allevamento. Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto centrale di statistica, gli animali da allevamento, esclusi quelli da cortile (pollame, conigli, ecc.), sono in Italia più di 27 milioni (la popolazione umana è di 54,7 milioni). In particolare i più numerosi sono i maiali dei quali se ne contano quasi 9 milioni, seguiti dai bovini (8,7 milioni), dagli ovini (7,9 milioni), dai caprini (poco più di un milione), dagli equini (0,7 milioni) e, infine, dai bufalini che sono appena 54.580.

Analizzando la suddivisione territoriale degli allevamenti si nota che la regione dei maiali è l'Emilia-Romagna dove se ne contano più di due milioni, quella dei bovini è la Lombardia (1,7 milioni), quella delle pecore e delle capre la Sardegna (rispettivamente 2,5 e 0,3 milioni), quella dei cavalli è di nuovo la Lombardia (47 mila), dei bufali la Campania (46 mila), mentre la Sicilia è la regione degli asini (34 mila) e dei muli (88 mila). *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8 - 1/2	8 - 1/8	8 - 1/8
Sterlina britannica	5 - 3/4	6 - 1/8	7
Franco svizzero	1 - 1/4	2 - 1/8	3 - 3/8
Marco germanico	5 - 1/4	5 - 1/2	6

LA TRAPPOLA DELL'EROINA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York, 20

«La trappola dell'eroina» è scattata dopo che, per quattro giorni, gli agenti federali avevano controllato attimo per attimo l'auto della droga. Viene confermato che il bottino, 90 chili di eroina, è uno dei più considerevoli sequestrati dagli uffici di dogana americani in anni di lotta al contrabbando della droga. Solo due volte si è fatto meglio: lo scorso anno, allorché si bloccarono 156 chili, e nel 1969, quando ne furono requisiti 95. Come abbiamo già dato notizia ieri sono state fermate cinque persone.

Tre arresti sono stati compiuti allorché quindici agenti federali hanno circondato la vettura usata dai contrabbandieri, che si era fermata dopo essere uscita da un garage. I tre, uno dei quali di nazionalità francese, non erano armati e non hanno opposto resistenza. Due altri fermi sono stati invece eseguiti in due differenti camere d'albergo.

Il carico di eroina è stato trovato in nascondigli nelle porte, nel pavimento e nelle fiancate di una Jaguar beige imbarcata a Le Havre, in Francia, sul transatlantico «Queen Elizabeth» il 15 settembre scorso. Dal momento in cui è salita sulla nave è scattata l'operazione trappola: la Jaguar è stata sotto il controllo costante degli agenti federali.

Una quarantina di agenti della squadra narcotici e di frontiera è stata disseminata in prossimità dei ponti e dei tunnel che si trovano sulla strada che da Manhattan conduce a New Jersey o in altre parti della città. Era stato predisposto un dispositivo di sicurezza, in modo che in caso di necessità tutte le uscite venissero immediatamente bloccate.

«Abbiamo aspettato che portassero la vettura in un'autorimessa, dove erano costretti ad aprirla», ha dichiarato Jerry N. Jenson (nella foto con i sacchetti di eroina sequestrati), vice direttore regionale della agenzia federale per i narcotici e per le droghe pericolose. Egli ha aggiunto che al momento non si hanno indicazioni su una eventuale relazione tra le «famiglie» di crimine organizzato americane e il carico trovato sulla Jaguar. I tre arrestati sull'automobile sono Jean P.A. Huguen, francese di Marsiglia di 36 anni, George Warren-Perez, di 48 anni, e Luis «il turco» Gomez Ortega, di 37 anni, entrambi di New Jersey. Warren Perez, un ex agente di viaggio di New York, arrivò negli Stati Uniti da Cuba nel 1950.

Commentando l'operazione, il direttore regionale dell'agenzia federale per i narcotici e per le droghe pericolose William Durkin ha sottolineato che «negli ultimi anni, il ruolo dei latino-americani ha acquistato sempre maggiore importanza nel traffico degli stupefacenti», precisando d'altro canto che non si registra alcun aumento significativo nell'importanza dei francesi. Durkin ha affermato che un gran numero di organizzazioni di contrabbandieri, usa ormai l'automobile quale mezzo per portare da una parte all'altra dell'oceano grandi quantità di droga, in preferenza eroina.

E' stata immediatamente aperta un'inchiesta in collaborazione con parecchie nazioni europee, che ha lo scopo di stroncare alla radice il traffico, almeno in questa sua ramificazione.

La droga era nascosta in 180 sacchetti, del peso di mezzo chilo ciascuno per un valore complessivo — come abbiamo già riferito ieri — di circa 24 miliardi di lire italiane. Si tratta, come accennato, di una delle più importanti operazioni compiute nella lotta agli stupefacenti. Tra le altre, val la pena di ricordare il ritrovamento di 100 chili di eroina nella villa di Joseph Cesari, presso Aubagne, nella regione di Marsiglia, il 9 ottobre 1964. Altri 100 chili vennero sequestrati il 17 febbraio 1967 in una «403» noleggiata a Marsiglia da alcuni marinai del cargo turco «Karadeniz».

Ancora, il 27 giugno 1968 111 chili di eroina pura furono scoperti nella «DS» di un certo Jacques Bousquet, che riconobbe poi di aver contrabbandato 730 chili di eroina in tre anni. Quest'anno, infine, il 29 maggio 90 chili di stupefacenti sono stati trovati nella vettura che un certo Jean Joseph Tonarelli aveva noleggiato nel febbraio a Monosque (Francia). Il Tonarelli è stato arrestato a San Juan di Portorico. Il 4 giugno scorso un commerciante di Orange (Francia), Jean Pierre Pilato è stato arrestato a Valencia, in Spagna, con una donna, Maryvonne Carretero. Nella loro automobile erano nascosti 111 chili di eroina. (Upi)

DOPO TRE ANNI DI LUNGHE E ACCESE POLEMICHE

IL MONUMENTO A DANTE TORNA IN PIAZZA SANTA CROCE

«Dov'era e com'era» o quasi: infatti è stato rimontato sul fianco destro della basilica fiorentina - I due «partiti»

Firenze, 20

Il monumento a Dante Alighieri, eretto in piazza Santa Croce nel 1865 e rimosso nel maggio 1968 per una nuova sistemazione della piazza è tornato oggi nella piazza stessa dopo oltre tre anni di polemiche; anziché nel centro è stato però posto sul fianco destro della basilica di Santa Croce.

Scolpito da Enrico Pazzi, il monumento fu ordinato allo scultore da un comitato cittadino il quale volle onorare il poeta collocandone la scultura in piazza Santa Croce, nella piazza cioè dove sorge la basilica nella quale sono sepolti i più illustri italiani e dove si trova anche il sepolcro, ma senza la salma, di Dante Alighieri.

Dopo la rimozione del maggio 1968 sorsero come si è detto, accese e lunghe polemiche fra coloro che non volevano che il monumento fosse sistemato nuovamente in piazza Santa Croce e coloro che invece volevano che la statua tornasse «dov'era e com'era».

I primo affermavano che la tradizione voleva che il gioco del calcio in costume si giocasse in antico in piazza Santa Croce ma che ciò non era stato più possibile dal 1865 per la presenza nel mezzo della piazza del monumento a Dante. Gli altri affermavano invece che un comitato cittadino con l'avallo del comune aveva preso impegno che il monumento sorgesse e rimanesse per sempre in piazza Santa Croce. Durante la polemica sorse addirittura un comitato internazionale per far tornare Dante «dov'era e com'era».

Il comitato ritrovò perfino l'atto notarile col quale il comune si «obbligava a mantenere diligentemente in perpetuo l'intero monumento nazionale». L'atto notarile recava un lungo elenco di firme fra le quali quelle di Giuseppe Poggi, l'urbanista di Firenze capitale, Felice Le Monnier editore, Bettino Ricasoli, Gino Capponi, Pietro Viesseux, Gasparo Barbera, Nino Bixio, Giuseppe Verdi, Benedetto Cairoli, Massimo D'Azeglio, Alessandro Manzoni, Giosuè Carducci e l'allora sindaco di Firenze conte de Cambray Divny.

In attesa di trovare una soluzione alle polemiche, e mentre fervevano i lavori per la risistemazione della piazza, la statua di Dante fu collocata in un giardino privato nei pressi della basilica di Santa Croce. Nel dicembre del 1970 la Giunta comunale approvò una delibera secondo la quale il monumento a Dante doveva tornare «dov'era e com'era».

Stamane sono iniziati i lavori per la sistemazione del monumento sul fianco destro della basilica di Santa Croce, in maniera che tutte le polemiche siano sopite. I fautori del calcio in costume potranno rivedere giocato l'antico incontro in piazza Santa Croce e il comitato internazionale ha visto tornare al suo posto il monumento di Enrico Pazzi. I lavori di sistemazione termineranno probabilmente alla fine della settimana per cui è presumibile che domenica prossima la statua sia liberata dalle impalcature per tornare a far bella mostra di sé in piazza Santa Croce. (Ansa)

I RUSSI RIPRENDERANNO i voli spaziali umani

Bruxelles, 20

Il cosmonauta sovietico Boris Egorov, ha fatto capire oggi, parlando al 22.o Congresso internazionale di astronautica, che i voli umani sovietici nello spazio riprenderanno, dopo le tragedie che hanno oscurato questa attività spaziale dell'Unione Sovietica. Il cosmonauta ha precisato che «il ruolo più importante nello studio e nella padronanza dello spazio cosmico appartiene all'uomo».

Egorov non ha fatto alcuna allusione alle circostanze della morte dei tre cosmonauti della «Soyuz», lo scorso giugno.

Dal canto suo David Scott, che comandava l'ultima missione lunare americana, ha confermato che la ormai famosa «roccia della genesi» che lui e il suo compagno James Irwin hanno riportato da Hadley Appenin sulla Terra, a bordo di «Apollo 15» ha almeno quattro miliardi e 150 milioni di anni ed è pertanto la «roccia più vecchia che sia mai stata portata sulla Terra dalla Luna».

Scott ha inoltre rivelato che le «carote» di suolo lunare portate a Houston hanno permesso di stabilire l'esistenza di 58 strati sovrapposti in due metri e 70 centimetri di profondità, nella zona di atterraggio di «Apollo 15». «Ciò — ha aggiunto — ci fornisce tra l'altro 57 capitoli della storia del Sole».

«Uno dei caratteri fondamentali dell'uomo — ha detto Scott — è quello di essere un esploratore. Dall'esplorazione deriva la scoperta e dalla scoperta la conoscenza. Spetta agli uomini di tutte le nazioni il compito comune di ridurre la scoperta a conoscenza e comprensione. Quelli di noi che hanno avuto la ventura di guardare il nostro pianeta dalle profondità dello spazio hanno visto molte cose che fanno impressione: hanno visto una Terra senza frontiere una Terra per tutti, senza distinzioni di religione, idee politiche o colore della pelle». (Afp)

«OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO»

Nel grosso motoscafo sigarette per 50 milioni

E' stato seguito e sorpreso a Fiumicino da una vedetta - Due altri sequestri



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Oltre alle sigarette sequestrate nel motoscafo d'alto mare, la Guardia di Finanza di Roma ha scoperto sette quintali di tabacco di contrabbando in un camion pieno di segatura

Roma, 20

Sigarette estere per un valore di 50 milioni di lire sono state sequestrate la scorsa notte dalle guardie di finanza di Fiumicino. L'ingente quantitativo di tabacco si trovava a bordo di un motoscafo d'alto mare, il «Fasaan I», che proveniente dal largo è entrato nella Fiumara e si è fermato in un'ansa del canale navigabile. Qui era ad attenderlo un autocarro. I contrabbandieri che si trovavano sull'imbarcazione non si erano accorti, però, di essere stati seguiti da una piccola motovedetta della finanza che ha raggiunto l'ansa del canale dove si era fermata l'imbarcazione prima che i malviventi avessero modo di scaricare le sigarette. Quando hanno visto le guardie di finanza i contrabbandieri hanno abbandonato il motoscafo e sono fuggiti a bordo del camion.

Nel corso di altre due operazioni agenti del nucleo centrale di polizia tributaria hanno sequestrato otto quintali e mezzo di sigarette estere di contrabbando per un valore di circa 12 milioni di lire. La prima si è svolta in via Flaminia. Le guardie di finanza hanno bloccato un autocarro Fiat «682» con la targa di Caserta, che trasportava un carico di sacchi di segatura. Nel corso dell'ispezione i militi hanno aperto alcuni sacchi e hanno trovato fra la segatura le stecche di sigarette: oltre settecento chili di «bionde».

I due uomini che si trovavano a bordo dell'automezzo — Giorgio Nocerino, di 28 anni, e Giuseppe De Ieso, di 33, entrambi di Napoli — sono stati arrestati.

L'altra operazione è stata compiuta nei pressi della via Flaminia. Le guardie di finanza hanno fatto irruzione in una autorimessa in via dei Gelsi 19 e hanno trovato sigarette estere destinate al mercato clandestino di Roma. Due persone sono state denunciate a piede libero. (Ansa)

ALLARME ALLE 3.30: ROGO AL «PARIS» IN VIA MAGNA GRECIA

Un elegante cinema di Roma distrutto dal fuoco nella notte

Il locale era vuoto ma le fiamme minacciavano di estendersi ad un vicino albergo: così i clienti sono dovuti scendere in strada - Danni per 100 milioni - Una sigaretta?

Roma, 20

Un incendio è scoppiato durante la notte nel cinema «Paris» in via Magna Grecia, a Roma. L'allarme è stato dato poco prima delle 3.30 ai vigili del fuoco che si sono recati sul posto con autopompe, autoscale e ambulanze.

Polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare tutto l'albergo «Piccadilly» che si trova sopra il cinema e tutti gli appartamenti dei due stabili adiacenti: così un centinaio di persone circa sono scese in strada coprendosi alla meglio con coperte e cappotti e seguendo l'opera dei vigili del fuoco.

Conclusa l'opera di spegnimento, si è constatato che del «Paris», un cinematografo di prima visione di zona, un locale elegante, non è rimasto che un cumulo incenerito di macerie e di suppellettili bruciate. Dopo circa otto ore dall'inizio dell'incendio, i vigili del fuoco sono rimasti sul posto per rimuovere le macerie, puntellare le eventuali parti rese pericolanti dalla violenza del fuoco e per cercare infine di individuarne le esatte cause.

L'incendio è divampato verso le tre di stamane. Il locale, dove in questi giorni si proiettava il film «Sacco e Vanzetti», era vuoto. Improvvisamente dal locale è stata vista alzarsi una densa colonna di fumo nero che si è estesa rapidamente fino a raggiungere il primo piano dell'albergo «Piccadilly» che sovrasta il cinema.

E' stato dato l'allarme alla sala operativa della questura e di co alla raccolta di una documentazione tecnica sull'incendio.

I momenti di maggiore tensione sono stati quelli in cui il fumo ha invaso l'albergo «Piccadilly». L'edificio ha una sola scala vicina alla «hall», che è divisa dalla camera di proiezione del cinema da una porta. Se le fiamme attraverso questa via fossero penetrate nell'albergo, la situazione sarebbe divenuta assai rischiosa per gli ospiti del «Piccadilly». Per salvaguardare l'incolumità delle persone che si trovavano nell'albergo, i vigili del fuoco in lotta col tempo sono entrati nell'edificio e si sono prodigati perché lo sgombero avvenisse rapidamente e ordinatamente. Quando le fiamme sono state spente, non è stato facile convincere gli spaventati ospiti del «Piccadilly», i quali si erano accampati per la strada avvolti in coperte, che ormai il pericolo era passato e che potevano rientrare nelle loro stanze.

Il cinema «Paris», che fa parte della catena «Amati», dovrà essere completamente ricostruito: i danni, secondo le prime valutazioni, superano i cento milioni di lire.

Sulle cause dell'incendio indagano gli agenti del commissariato di Porta San Giovanni. Sarebbe da escludere tuttavia una responsabilità dolosa. Sembra più probabile che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere nella sala da uno spettatore dopo la fine dell'ultimo spettacolo. (Ansa)

qui ai vigili del fuoco di via Genova, i quali sono intervenuti con dieci automezzi. Per circoscrivere il fuoco, estesosi all'albergo «Piccadilly» e a due stabili adiacenti al cinema, sono state impiegate oltre due ore. Come si è detto, tutti gli ospiti dell'albergo sono stati fatti sgomberare. I danni, secondo le prime indagini, sono ingenti: l'interno del cinema è stato praticamente distrutto.

Rilevanti sono anche i danni subiti dall'albergo: basti considerare che per spegnere le fiamme che minacciavano di estendersi all'albergo «Piccadilly» sono stati mobilitati settanta uomini guidati dal comandante dei vigili del fuoco ing. Ghiezzi, dal vicecomandante ing. Pastorelli e dall'ing. Pacini. Sulle cause dell'incendio finora non sono stati raccolti elementi utili. «Quando un locale così grande è ridotto a un braciere — ha detto l'ing. Pastorelli — è pressoché impossibile individuare il punto in cui sono divampate le prime fiamme». Nella mattinata si sono recati sul posto anche gli agenti della polizia scientifica per collaborare con i vigili del fuo-

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Quello che rimane dell'elegante cinema «Paris» dopo il disastroso incendio notturno: l'interno della sala, dell'atrio, degli uffici, arredamenti e infissi, sono stati distrutti dal fuoco

DIECI MILIONI RAPINATI a un corriere di banca

Roma, 20

Un commesso è stato rapinato da tre banditi che si sono impadroniti di una borsa contenente dieci milioni di lire in contanti e assegni. Il fatto è accaduto alle 15.30 nei pressi del deposito di una fabbrica di gelati in via Enrico Fermi.

Il commesso rapinato si chiama Antonio Gentile di 28 anni nato a Longobardi (Cosenza) e abitante a Roma. L'uomo lavora abitualmente per la ditta «Appalti e pulizie immobiliari» ma giornalmente compie anche giri di prelievo di denaro per conto del banco del Monte dei Paschi di Siena.

Il denaro era assicurato dalla «Algida» per il trasporto fino al Monte dei Paschi di Siena. (Ansa)

NEVE SUI PIRENEI

Tolosa, 20

La prima vera nevicata della stagione c'è stata oggi sui Pirenei ad una quota di circa 2000 metri. (Ap)

TRE ANNI IN BARCA intorno al mondo

Chicago, 20

Quintin Cultra, il dirigente di una società che cinque anni fa lasciò il lavoro per costruirsi una barca con la quale fare il giro del mondo, è qui giunto a bordo del suo natante, lungo dieci metri, dopo un viaggio di oltre 40.000 miglia.

«Volevo vedere il mondo e ho pensato che navigando sarebbe stato il modo migliore», ha detto Cultra che ha 32 anni ed è un ex marine. Egli partì da Seneca nell'Illinois nel novembre del '68 scendendo lungo il Mississippi. Ha impiegato 26 giorni per attraversare il Pacifico. L'incidente peggiore gli accadde nei pressi del Madagascar quando un mercantile di 70.000 tonnellate speronò la sua imbarcazione abbattendo uno dei tre alberi e aprendo una falla nello scafo.

Adesso Cultra conta di effettuare un altro viaggio intorno al mondo fra dieci anni, ma questa volta insieme alla moglie. (Ap)

EVASIONE CON BEFFA DALLA PRIGIONE DI JOLIET

Fuggono dal portone principale tre «super-detenuti» nell'Illinois

Uno dei carcerati, condannato per omicidio, doveva scontare cento anni Piano perfetto con il favore di una mostra d'arte - La tranquilla «uscita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 20

Evasione beffa dal carcere di Joliet, il penitenziario statale dell'Illinois considerato una delle prigioni più sicure ed «a prova di fuga» degli Stati Uniti. Tre detenuti, uno dei quali un assassino confesso, condannato a 100 anni di carcere, sono evasi uscendo tranquillamente dal portone principale dell'edificio di pena, dopo aver superato tre controlli, mescolandosi ad un gruppo di persone entrato nella prigione per visitare una mostra d'arte.

La clamorosa fuga è avvenuta ieri pomeriggio e solo stamane, facendo l'appello dei carcerati, il personale di guardia si è accorto che i tre si erano resi uccel di bosco. Secondo la prima ricostruzione dell'episodio fatta dal direttore amministrativo del carcere, Dan Boss, i tre avrebbero architettato il loro piano puntando sulla confusione che si sarebbe creata nelle sale dov'erano esposte un centinaio di tele dipinte dai reclusi.

George Sanders, un negro di 31 anni, condannato ad una pena compresa fra i 25 ed i 50 anni per rapina a mano armata; John Holmes, un criminale anch'egli trentunenne che scontava una condanna fra i 100 ed i 150 anni per omicidio e William Bracy di 30 anni, con sulle spalle una sentenza fra i 12 ed i 36 anni per rapina (il limite minimo viene applicato in caso di buona condotta) avevano ottenuto un lasciapassare per recarsi nell'infermeria.

I candidati all'evasione avevano finto ieri di sentirsi male e avevano chiesto di essere visitati da un medico. Trattandosi di una domenica, il sanitario non poteva recarsi nelle loro celle essendo l'unico medico di guardia nell'astanteria, da ciò il «pass» per l'infermeria. Arrivati nell'ambulatorio, i prigionieri, approfittando di un attimo di disattenzione dei secondini, si sono infilati in una stanza, hanno atteso alcuni minuti e poi sono passati nell'ala che ospita gli uffici della prigione. Qui essi hanno abbandonato le divise a strisce indossando rapidamente abiti civili. «Il resto è stato un giochetto da bambini», ha commentato amaramente un funzionario della direzione. «I tre sono entrati nei saloni, gremiti di circa 250 visitatori ed a quanto pare hanno avuto l'impudenza di ammirare i quadri dei loro compagni. Uno di essi, non sappiamo ancora chi, si è addirittura avvicinato ad un critico d'arte per commentare in termini entusiastici un dipinto».

Quando la folla ha cominciato ad uscire, i tre si sono mescolati ad essa in direzione del portone superando con estrema facilità tre sbarramenti. Una guardia dirà più tardi che gli era sembrato di aver notato «un volto familiare» fra i visitatori. «Non avrei pensato però che potesse trattarsi di un prigioniero».

Un altro secondino ha ammesso di aver riconosciuto Sanders. «Non l'ho fermato perché ritenevo che avesse ricevuto un permesso speciale di libera uscita per buona condotta».

Sanders, assieme a Bracy, prestavano servizio in qualità di garzoni dal barbiere del carcere mentre Holmes lavorava come impiegato. Resta da appurare come i tre siano riusciti ad entrare in possesso di abiti civili e come abbiano potuto nasconderli alle frequenti ispezioni delle loro celle.

A. P.

ISPEZIONE SULL'ETNA: nessuna nuova eruzione

Catania, 20

«Nessuna nuova eruzione è in corso sull'Etna». Così hanno confermato i tecnici degli istituti di vulcanologia dell'università di Catania e dell'istituto internazionale di vulcanologia che hanno fatto oggi un sopralluogo nel cratere centrale e in quello sub-terminale dove ieri erano state osservate «sbavature» laviche.

I vulcanologi hanno potuto rilevare che nel fondo della voragine del cratere centrale il magma è andato risalendo in questi ultimi giorni e precisamente da ieri si è resa manifesta una notevole attività esplosiva.

Sempre nel fondo della voragine l'attività esplosiva è localizzata essenzialmente in due bocche: una più grande quasi addossata alla parete Nord della voragine stessa, la cui attività è continua, e l'altra bocca, molto più piccola, situata più a Sud, con un'attività intermittente. Il fondo della voragine è colmo di lava recente. (Ansa)

Una giovane in pericolo sulle Tre Cime Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 20

Una paurosa avventura terminata a lieto fine, è stata vissuta la scorsa notte sulle Tre Cime di Lavaredo dall'alpinista austriaca Waltraut Kostner di 22 anni, residente a Baumkirchen (Innsbruk), che è stata poi tratta in salvo dalla squadra del pronto soccorso alpino del CAI di Cortina composta da 10 elementi tra «scoiattoli», guide alpine e vigili del fuoco.

La Kostner, mentre stava scendendo con il fidanzato a corda doppia dalla Cima Piccola, si è accorta che la corda non bastava per raggiungere un terrazzino che si trovava ad un paio di metri sotto ai suoi piedi: presa dal panico, ma soprattutto dalla stanchezza, prima ancora che il compagno di cordata potesse prestarle aiuto, si è lasciata cadere, nella convinzione di riuscire ad arrestarsi sul piccolo spiazzo. L'operazione è riuscita però solo in parte, e la ragazza è caduta per altri 5 metri finendo incastrata in una fessura di roccia che l'ha trattenuta da un salto di oltre 150 metri. Il fidanzato, Franz Joseph Wisiol di 25 anni da Solbadhan (Innsbruk) — con il quale aveva in precedenza scalato la Nord della Cima Piccola che presenta difficoltà di quarto grado — si è messo a gridare per dare l'allarme, che però è stato raccolto soltanto verso le 20 da alcuni turisti di passaggio. Da Cortina è partita immediatamente la squadra del soccorso alpino capeggiata da Luciano Da Pozzo e Luciano Bernardi, che dopo notevoli sforzi e ostacolata da una temperatura di alcuni gradi sotto lo zero e da un forte vento, è riuscita a calare l'infortunata alla base della parete, dove, con l'autolettiga dei vigili del fuoco, è stata trasportata all'Istituto Codivilla e ricoverata per la frattura del bacino. (Ansa)

«NON POSSO PIU' IMMAGINARE LA VITA DI MELBOURNE NE' VEDERNE GLI ABITANTI»

Bella e sola nell'isola come Robinson

Jane Cooper, 18 anni, respinge ogni invito delle autorità di ritornare alla vita civile - La ragazza vive solo di quello che le fornisce il mare - «Mi nasconderò fra i cespugli e mai riusciranno a trovarmi»

Hobart, 20

Una graziosa ragazza australiana ha scelto la vita di Robinson Crusoe e trascorre le sue giornate su di un'isola al largo delle coste della Tasmania, respingendo ogni invito delle autorità per un suo ritorno alla vita civile.

«Io amo questa isola — ha detto la diciottenne Jane Cooper ad alcuni pescatori che le hanno fatto visita alla fine della scorsa settimana — e non riusciranno a portarmi via da qui».

La ragazza, i cui capelli hanno il colore del rame, si è rifugiata nell'isola di Dewitt, a sei chilometri dalla costa della Tasmania, «per sfuggire a tutto e ritrovare me stessa». Da più di un mese ella vive tra le rocce ed i cespugli di quest'isola di 1620 ettari, spazzata dal vento gelido dell'Antartico, infestata da topi e lucertole e rifugio di pinguini, aquile e gabbiani.

Le vicende della ragazza — che i pescatori chiamano «la grande strega» — hanno avuto eco perfino al Parlamento della Tasmania. Il ministro dei territori, Wilfred Barker, ha detto che Jane occupa illegalmente l'isola ed ha preannunciato l'invio di un funzionario governativo per cercare di persuaderla ad abbandonare l'esilio.

Ai pescatori che l'hanno informata della decisione del ministro, Jane ha detto: «Per favore, dite loro di lasciarmi in pace. Io sono felice di stare qui e non causo alcun danno all'isola. Se verranno qui mi nasconderò tra i cespugli e non riusciranno mai a trovarmi».

La giovane vive di quello che le fornisce il mare. I suoi tentativi di piantare un orto non hanno finora avuto successo, a causa dei numerosi topi che infestano l'isola. «Non mi sono mai sentita sola — ha precisato Jane — gli animali mi fanno compagnia, ma i topi sono il lato peggiore, finora non sono riuscita ad impedire che passeggino sopra al mio corpo durante la notte». Il compagno prediletto della ragazza è un pinguino — «Mickey Mouse», cioè Topolino — che ha costruito il suo nido a pochi metri dal «sacco a pelo» di Jane.

A chi le ha chiesto quali sono i motivi all'origine di questa sua esistenza da eremita, Jane ha risposto che ora si sente «viva». «Non posso più immaginare la vita di Melbourne — ha soggiunto — né vedere i suoi abitanti». Jane ha infine detto di essere giunta sull'isola per scrivere poesie e comporre musica con il suo flauto. (Upi)

Mercantile turco affonda

Ankara, 20

Il mercantile turco «Kaptanog.u», che stava trasportando un carico di carbone da Hopa ad Istanbul, è affondata durante la notte al largo di Trebisonda, sul Mar Nero, nel corso di una violenta tempesta. Sette membri dell'equipaggio sono considerati dispersi. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO A MILANO

QUATTRO NUOVI RECORD ELEVANO IL TONO DELLE GARE

I primati: 100 farfalla e 100 dorso f., 400 s.l. e 4x100 s.l. m. - Irredento terzo, Del Campo quinto

Milano, 20

Quattro record italiani assoluti migliorati: questo il brillante consuntivo tecnico della terza giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto in corso a Milano.

Ha cominciato Donatella Talpo nei 100 farfalla, dove ha ottenuto 1'09", migliorando così di due centesimi di secondo il limite da lei stessa detenuto. Ha proseguito poi la prestigiosa serie di record Sandro Grassi: nei 400 stile libero il nuotatore della R. N. Florentia ha polverizzato il suo limite italiano portandolo da 4'21"4 a 4'19"6, staccando nettamente il più pericoloso avversario, Lorenzo Marugo, ai 250 metri. Il terzo primato italiano è stato realizzato nei 100 dorso femminili da Alessandra Finesso, che già al mattino in batteria aveva eguagliato il tempo della Tarantino (1'11"4), che costituiva il limite nazionale. Nella finale la Finesso, incitata a gran voce dal pubblico presente, si è scatenata percorrendo le due vasche in 1'100"3.

Dalla finale della staffetta 4x100 stile libero maschile, che chiudeva la giornata di gare successo e nuovo record per società della Aniene «B», che ha migliorato di due secondi netti, (3'45"4), il record che era detenuto dal centro sportivo Fiat. Nelle altre quattro finali in programma, puntuale la vittoria di Novella Calligaris nei 400 metri stile libero, anche se l'azzurra, partita un po' lentamente, ha fallito il record pur se il suo spunto finale è stato eccellente.

Nelle altre tre finali, bella vittoria di Tozzi nei 100 farfalla, che ha «bruciato» il favorito D'Oppido; di Paolo Forti nei 100 metri dorso maschili, mai impensierito dagli avversari che sono finiti lontani e della Aniene «B» nella 4x100 stile libero femminile, che nella occasione ha anche stabilito in 4'19"6 il nuovo record italiano juniores.

Terza giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto.

Metri 400 stile libero femminile: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium), 4'33"6; 2) Meinardi (R.N. Torino), 4"47"7; 3) Stabilini (Can. Aniene), 4'48"1; 4) Sordelli (Can. Aniene), 4'52"3; 5) Pasetti (N. C. Milano), 4'52"4; 6) Zebellin (C.N. Torino-Piemonte), 4'54"6; 7) De Angelis (Lazio Nuoto), 4'57"; 8) Zuin (Nuot. Padovani), 4'58"6.

Metri 400 stile libero maschile: 1) Sandro Grassi (R.N. Florentia), 4'19"6 (nuovo record italiano assoluto e juniores e nuovo record campionati); 2) Marugo (Genova nuoto) 4'23"4; 3) Irredento (A.S. Edera) 4'23"9; 4) Targetti (Nuot. Milanesi) 4'24"3; 5) Finocchiaro (Can. Ortigia), 4'24"5; 6) Barelli (Lazio Nuoto), 4'25"5; 7) Cecchi (R.N. Florentia), 4'26"2; 8) Marcucci (Roma Nuoto), 4'26"3.

Finale 100 farfalla femminile: 1) Donatella Talpo (Lazio Nuoto) 1'09" (nuovo record assoluto juniores e ragazze); 2) Palmieri (Can. Napoli), 1'10"7; 3) Bigazzi (R.N. Florentia), 1'10"8; 4) Sgarbazzini (Can. Napoli), 1'11"3; 5) Bortoli (nuot. Padovani), 1'12"8; 6) Morozzi (Lazio Nuoto), 1'13"3; 7) Podestà (GEAS), 1'14"1; 8) Maltagliati (R. N. Florentia), 1'14"6.

Finale m 100 farfalla maschile: 1) Angelo Tozzi (Fiamme Oro) 1'00"4; 2) D'Oppido (Fiamme Oro) 1'00"5; 3) Castagna (Can. Napoli), 1'01"8; 4) Carboni (Can. Napoli), 1'02"; 5) Furgiuele (Carabinieri), 1'02"9; 6) Busca (Nuot. Milanesi), 1'03"; 7) Podestà (GEAS), 1'04"1; 8) Finocchiaro (Can. Ortigia), 1'07".

Finale m 100 dorso femminile: 1) Alessandra Finesso (Nuot. Milanesi), 1'10"3 (nuovo record italiano assoluto juniores e campionati); 2) Bassanese (Nuot. Padovani), 1'11"3; 3) Roncelli (Lib. Bergamo), 1'12"8; 4) Bigazzi (R.N. Florentia), 1'12"8.

Finale m 100 dorso maschile: 1) Paolo Forti (C.S. Fiat), 1'02"9; 2) Nistri (R.N. Florentia), 1'04"1; 3) Calligaris (R.N. Patavium), 1'04"2; 4) Bosco (Can. Napoli), 1'04"6; 5) Del Campo (Triestina Nuoto), 1'05"2 6) Alibertini (N. C. Catania), 1'07"1. D'Oppido (Fiamme Oro) non ha preso il via.

Finale staffetta 4x100 stile libero femminile: 1) Can. Aniene «B» (Sordelli, Dini, Cornelli, Stabilini), 4'19"6 (nuovo primato juniores); 2) Lazio Nuoto «B» (Corgerino) 1'04"5 (nuovo record ragazze), (Talpo, Molinari, De Angelis), 4'23"1 (nuovo record ragazze); 3) R.N. Patavium, 4'25"6; 4) R.N. Florentia, 4'30"2; 5) Roma Nuoto, 4'32"; 6) Nuot. Padovani, 4'32"2; 7) Can. Napoli, 4'33"9; 8) N.C. Milano, 4'39"2.

Staffetta 4x100 stile libero maschile: 1) Can. Aniene «B» (Castagnetti, Mingione, S. Stabilini, Pangaro), 3'45"4 (nuovo primato italiano di società); 2) G.S. Fiamme Oro (Nardini, Coletti, Tozzi, D'Oppido), 3'47"; 3) C.S. Carabinieri, 3'53"1; 5) Nuot. Milanesi «B», 3'54"1; 7) R.N. Torino, 4'02"1; R.N. Torino (idem); 8) Lazio Nuoto, 4'10"3.

PALLANUOTO HVAR

■ Per il torneo internazionale che si svolgerà nella località jugoslava di Hvar, sono stati selezionati i seguenti pallanuotisti: Alberani, Pizzo, Marchisio e Ghibellini (Pro Recco), Simeoni (Civitavecchia), Baracchini (Sori), De Magistris (Florentia), Sante Marsili e Aversa (Fiat), Guglielmo Marsili (R.N. Napoli), Lignano (Can. Napoli).

RITORNO DI RIVA IN AZZURRO A GENOVA

Domenghini e Rosato assenti con il Messico

Roma, 20

Per la gara Italia-Messico, che si disputerà a Genova il 25 corrente, sono convocati, a disposizione dell'allenatore federale Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori e collaboratori:

BOLOGNA: Roversi.
CAGLIARI: Albertosi, Cera e Riva.
FIORENTINA: De Sisti.
INTER: Bedin, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Corso, Facchetti e Mazzola.
JUVENTUS: Spinosi.
MILAN: Benetti, Prati, Rivera.
NAPOLI: Zoff.
ROMA: Bet.

Allenatore federale Vicini, medico dott. Fini, massaggiatore Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi a Coverciano (Firenze) entro le ore 13 di domani martedì, 21 settembre.

Per quanto concerne il programmato allenamento della squadra nazionale «under 23», esso è stato rinviato.

Come si vede l'elenco non comprende i giocatori Domenghini e Rosato, che in disaccordo con le rispettive società per motivi economici non hanno preso parte agli incontri giocati domenica da Cagliari (amichevole) e Milan (Coppa Italia). Vige la norma infatti che non vengono convocati i giocatori non scesi in campo alla domenica precedente la chiamata in azzurro.

L'ultima partita giocata dall'Italia è stata quella contro la Svezia a Stoccolma, con la seguente formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati. Nella ripresa si infortunò Rosato e il suo posto venne preso da Spinosi, che potrebbe dunque essere confermato nel ruolo di stopper. Al posto di Domenghini non è da escludere l'impiego di Rivera. Ritorna in squadra Riva.

Novità assoluta fra i convocati la presenza di Roversi.

Le foto della domenica

Triestina-Portogruaro 0-0 — Tumiati tenta l'incornata di testa ma il pallone è deviato in tempo dal portiere Gregorutti (Foto de Rota)

L'arbitro Piani di Bologna dice a Frigeri: «Non è rigore», sul fallo di mani registrato a fine gara in area dei veneti (Foto de Rota)

Parata alta di Gregorutti, nel secondo tempo, su tiro di Truant; il presidente del Rosandra Zerial, cav. Ciano (a sinistra nella foto) riceve la coppa per la promozione in I categoria, dal vicepresidente regionale della FIGC, Devetti (Foto de Rota)

Sabato il match Monzon-Griffith

Buenos Aires, 20

Si è iniziato il conto alla rovescia per l'incontro valevole per il campionato mondiale dei pesi medi, che si disputerà al Luna Park di Buenos Aires sabato sera tra Carlos Monzon ed Emile Griffith.

Il negro delle isole Vergini, ritornato ancora una volta sulla cresta dell'onda, si appresta a contrastare il picchiatore argentino, in un incontro che sulla carta si presenta aperto a tutte le sorprese. Griffith, gran mestierante, uomo esperto nella bagarre, cercherà di portare l'avversario sul piano a lui congeniale, la corta distanza, per poter meglio controllare la potenza del suo antagonista.

Infortunato Duran niente Sudafrica

Bologna, 20

Carlo Duran, l'ex campione europeo dei pesi medi, è rimasto infortunato in seguito allo incontro vittorioso di Torino con lo statunitense Dale e per un mese dovrà rimanere a riposo assoluto.

L'ex campione europeo ha dovuto quindi forzatamente rinunciare all'incontro programmato per il 2 ottobre a Joannesburg con Pierre Fourie e per questo motivo il suo procuratore Amaduzzi ha già provveduto ad informare gli organizzatori sudafricani.

I GIOCATORI AZZURRI IMPEGNATI IN CAMPO MASCHILE E FEMMINILE

RILANCIO DELLA PALLAVOLO CON GLI «EUROPEI» IN ITALIA

Fiducia nella prova delle nostre atlete che da giovedì saranno in lizza a Gorizia

Anche per gli appassionati della pallavolo è arrivato il gran de giorno. Per la prima volta i campionati europei di pallavolo, maschili e femminili si svolgeranno in Italia. Se dai recenti tornei e incontri cui hanno preso parte le nostre rappresentative sono scaturiti risultati probanti, il motivo è da ricercarsi nella grande espansione che ha avuto in Italia la pallavolo. Dalle 1200 società di anni fa si è giunti alle attuali 2400, mentre il numero dei tesserati supera ormai le 34.000 unità senza tenere conto di quanti prendono parte ai tornei studenteschi e ai Giochi della Gioventù. L'assegnazione degli europei all'Italia costituisce dunque il riconoscimento più significativo per i progressi fatti dalla pallavolo azzurra.

Da giovedì sino all'inizio di ottobre si giocherà un po' ovunque. I sei gironi eliminatori maschili che raccoglieranno complessivamente 22 formazioni e i cinque femminili composti da 18 squadre avranno quali sedi di svolgimento Forlì, Bergamo, Ancona, Milano, Torino, Modena, Gorizia e Reggio Emilia. Le vincenti di ogni singolo girone si contenderanno poi le piazze che vanno dal primo al sesto posto; le seconde le piazze che vanno dal settimo al dodicesimo posto e infine le terze, le piazze che vanno dal tredicesimo al diciottesimo posto.

Gli azzurri saranno di scena a Torino, contro Romania, Finlandia e Grecia; le azzurre, a Gorizia, città particolarmente sensibile alle grosse manifestazioni pallavolistiche. A Gorizia giocheranno anche Russia, Svezia e Svizzera. Le azzurre dovranno affrontare Polonia e Austria.

Pronosticare la vincente in campo maschile e femminile non è difficile, dato che la Russia non dovrebbe fallire il duplice traguardo come agli europei del '67, più complicato risulta invece pronosticare quanto saranno in grado di raccogliere le due rappresentative azzurre. Per conoscere l'opinione in merito ci siamo rivolti al geom. Aurelio Beccari, vicepresidente della FIPAV.

«A Torino — ha detto Beccari — la nostra Nazionale maschile dovrà incontrare Romania, Finlandia e Grecia. Le due ultime dovrebbero venire superate senza difficoltà, non così la Romania, formazione dalle enormi risorse. Recentemente a Monaco, senza Roncoroni, Nannini e Mattioli, tre pezzi forti del nostro sestetto, l'Italia è stata superata dai romeni per 3 a 2. E' un risultato positivo, che in Italia, grazie al fattore campo e all'entusiastico appoggio dei piemontesi, potrebbe anche capovolgersi».

— C'è dunque qualche speranza di vincere il girone e battersi quindi con le Nazioni che si piazzeranno dal primo al sesto posto?

«In un risultato del genere si può sperare. I nostri sono tutti ben preparati; Oddo Federzoni, l'allenatore della nostra Nazionale, ha svolto un lavoro serio e meticoloso. Gli atleti hanno risposto alle sue sollecitazioni, per cui una vittoria sulla Romania potrebbe essere acciuffata».

— Quali prospettive hanno invece le azzurre impegnate a Gorizia?

«Nella città isontina si troveranno di fronte ad Austria e Polonia; l'ostacolo difficile è costituito dalla Polonia. Bellagambi e la Lugli, preparatori della nostra rappresentativa, si sono dichiarati fiduciosi circa un nostro successo sulla formazione polacca. Personalmente condivido le loro speranze, non nascondendomi però l'enorme difficoltà che avranno le nostre per superare l'ostacolo».

— Può vincere dunque la Polonia ma anche l'Italia?

«Favorita è la squadra baltica non va sottovalutato però il valore delle nostre. Sin d'ora ci si deve attendere una partita incertissima, spettacolare, che potrebbe risolversi nelle ultimissime battute. Comunque vada, m'auguro che a Gorizia le nostre azzurre sappiano dimostrare d'aver fatto dei progressi e che il pubblico sappia apprezzare i loro sforzi per sbarrare il passo alle polacche, tradizionalmente più esperte e agguerrite di noi».

In tutti i casi, siamo certi che da Gorizia, da Torino e da tutte le altre sedi in cui si disputeranno gli incontri degli Europei 1971, la pallavolo italiana, dal punto di vista tecnico ma soprattutto dal punto di vista propagandistico, riceverà una nuova spinta. E sarà senz'altro un grande successo per questa specialità.

V. F.

SCI: AUSTRIA

■ Hubery Pirchner è il nuovo commissario tecnico della Federazione austriaca di sci. Pirchner, scelto all'unanimità, subentra a Franz Hoppichker.

PETAGNA NON DRAMMATIZZA LA «PARTITACCIA»

«E' STATO UN EPISODIO DA CANCELLARE SUBITO»

Un infortunio. Già, che altro si può dire? E' la spiegazione più logica, più istintiva, più semplice da dare al pareggio casalingo con il Portogruaro. «In effetti — dice Petagna — si può parlare solo di infortunio perché altrimenti, se la squadra cioè fosse quella di domenica, potremmo andarcene subito tutti a casa! Una partita da dimenticare, e in fretta anche. Come è potuto accadere? Molte le cause, senza con ciò voler tirare in ballo delle attenuanti: un po' di presunzione, l'obbligo di dover vincere a tutti i costi, le discussioni in settimana sui premi partita e sul premio finale e tanto, tanto nervosismo.

— D'accordo, ma superata la fase iniziale, la squadra avrebbe dovuto ritrovare se stessa...

«Verissimo, tanto che anch'io attendevo in panchina questo momento. Però a questo punto sono mancati gli uomini dotati di maggior personalità, soprattutto il triangolo di centrocampo, dove cioè risiede la vera forza della nostra squadra. Brusadelli è stato portato fuori dal vivo del gioco dal diretto avversario che giocava largo sulle fasce laterali; Scichilone ha assunto una posizione troppo arretrata e Truant non era in giornata. A ciò aggiungiamo il fatto che la squadra non ha combattuto come pretendo io. Tutti, indistintamente, sono andati male ed è per questo motivo che non mi preoccupo più di tanto».

— Un episodio da dimenticare quindi...

«Non può essere che così. La squadra esiste, ed è anche molto forte, non ho il minimo dubbio e già contro l'Alense dimostrerà il suo vero volto».

— I tifosi sono rimasti male...

«Lo credo bene, e hanno perfettamente ragione. I ragazzi, a fine gara, erano disperati, soprattutto per il fatto di non aver saputo offrire uno spettacolo apprezzabile alle oltre ottomila persone presenti. Sbagliano però quelli che giudicano la Triestina per i 90' di domenica e assicuro sin d'ora che già domenica sapremo riconquistare gli sportivi con i risultati».

C. N.

I giocatori vanno ricaricati psicologicamente

Una settimana di tempo per assorbire la «botta» del Portogruaro. Petagna dovrà lavorare soprattutto sul piano psicologico, per tonificare il morale dei suoi ragazzi, per convincerli che in campionato, questo anno, sorprese come quella di domenica scorsa potranno presentarsi ad ogni partita e per ricordare loro che ogni partita è importante, che ogni partita è da vincere. Guai dunque lasciarsi prendere dall'emozione, anche quanso si ha di fronte una squadra volonterosa ma inconsistente come il Portogruaro.

Hanno detto, gli alabardati, che l'importanza della posta in palio li ha traditi; e che il pubblico, così numeroso, anziché spronarli li ha resi preoccupati. Ma è uno stato d'animo da modificare al più presto, per non perdere subito il campionato. E la faccenda del pubblico è cosa che dovrebbe spaventare la squadra di fuori, non quella di casa, che ne è sostenuta.

Potrà capitare altre volte che la Triestina parta male, anche giocando al «Grezar»; ma dovrà badare bene a rimettersi presto in carreggiata, con l'autorità che deriva dalla sua forma, poiché è indiscutibile che fra la compagine alabardata e la maggioranza delle sue avversarie c'è una notevole differenza, sulla carta, in base al valore reale dei giocatori. Ma bisogna che questi giocatori si esprimano al loro livello abituale, non così in ribasso, come è accaduto domenica.

Essere bloccati da una compagine che non ha fatto neanche le barricate, vuol dire aver rinunciato a giocare, vuol dire non avere giocato, semplicemente. Ripetiamo: la Triestina non si è vista affatto. E' un dato confortante, perché non si potrà più ripetere una prova così scialba. Contro l'Alense, domenica prossima, ci aspettiamo di vedere la «vera» Triestina.

d.

ROSANDRA ZERIAL

■ Giovedì prossimo il Rosandra Zerial, neopromosso in prima categoria, giocherà in amichevole a Capodistria.

IN POCHE RIGHE

VECCHIE GLORIE U.S.T.

Pasinati-Colaussi incontro nostalgico

Pasinati-Colaussi: un binomio inscindibile, legato agli anni d'oro del calcio alabardato e scritto nelle più belle pagine del calcio azzurro, con l'acuto dei mondiali 1938. I due popolari ex calciatori si sono ritrovati ieri sera, assieme ad altri prestigiosi ex alabardati, nella riunione conviviale indetta per festeggiare i 25 anni di attività delle Vecchie glorie della Triestina. Pasinati è stato anzi nominato presidente di questo gruppo, che è rimasto affettuosamente legato ai colori e alle sorti del sodalizio di via Machiavelli. Ieri sera con essi c'erano fra gli altri l'intramontabile Ovidio Paron, C.T. per antonomasia, Plemich, Zaccardi, Rancilio, Radio, Santelli, Bandini e Licio Rossetti. Valcareggi, impegnato con gli azzurri a Coverciano, ha fatto sapere il suo rammarico per la forzata assenza.

E' stato un simpatico incontro, di amici di vecchia data, che naturalmente hanno parlato di calcio, rievocando tempi che sanno ormai di leggenda, citando, Pozzo, Meazza, Piola, Szabo. Un tuffo nel passato, che fa bene, e che dovrebbe essere d'insegnamento ai giovani d'oggi. Dalla Serie D alla Nazionale il passo è così lungo...

Quote Totocalcio

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 4 del 19 settembre 1971: ai 132 vincenti con punti 13, lire 1 milione 787 mila e 500; ai 4.984 vincenti con punti 12 lire 47 mila e 100. Monte premi: lire 471.915.228.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 12 tredici e 351 dodici. A Trieste si sono registrate 2 vincite con punti tredici, a Udine 3, a Pordenone una. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste sono 59, a Udine 38, a Pordenone 24, a Gorizia 17.

Torneo Multicredito

Sul campo di Villa Ara si concluderà stasera il torneo di calcio a sette «Multicredito - Banco di Roma». Virtualmente già assegnata al Supercaffè la coppa per il primo posto, la lotta è ancora incerta per quanto riguarda i piazzamenti d'onore: a questo proposito saranno decisive le partite conclusive.

Il programma dell'ultima giornata comprende i seguenti incontri: ore 19 Banco di Roma-Medici, ore 20 Supercaffè-Lloyd Triestino, ore 21 Press F C.-Ente Regione. Seguirà sul campo la premiazione. I premi in palio, quanto mai ricchi, sono esposti presso i grandi magazzini di corso Italia, in una vetrina appositamente allestita.

Vittoria di Rinaudo in Cecoslovacchia

Exploit di Luigi Rinaudo in Cecoslovacchia, in una tradizionale gara internazionale che ogni anno è un punto di richiamo per alcuni dei migliori centauri del mondo. Il triestino ha colto un brillante successo nel G. P. di Piestany, in sella a una Tomos 50 cc. Si tratta di una affermazione quanto mai valida, poiché conquistata in campo internazionale e che premia l'ottimo Rinaudo, centauro modesto ma capace di grossi risultati.

Luigi Rinaudo è da anni sulla breccia. Abile preparatore, ha la sfortuna di non essere accasato e di correre quindi da privato, sacrificando un po' tutto. Ecco che la bella prestazione cecoslovacca assume per lui un aspetto notevole, conquistato solamente con le proprie forze e fermamente voluto a coronamento di una attività pressoché continua.

Assieme a Rinaudo, un altro triestino si è cimentato in Cecoslovacchia; Aldo Però, che ha ottenuto un onorevole piazzamento tra le 250 cc.

BARBABLU' CAPEGGIA LO SCHIERAMENTO

Ritorna a Montebello il Memorial «Jegher»

Domenica prossima giornata campale per il trotto triestino con la disputa del «Memorial Giorgio Jegher», autentica sagra del cavallo indigeno. Il trittico annuale dei grossi avvenimenti ippici locali si chiude con una rassegna di acuito interesse, avente al centro del programma il dieci volte milion rio Premio Giorgio Jegher, riservato ai cavalli nati in Italia e da correre alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Dieci cavalli sono stati confermato ieri mattina; alle ore 12 si è proceduto all'estrazione dei numeri di partenza, che ha dato il seguente esito: 1) Salemi; 2) Emù; 3) Tavernier; 4) Brunico; 5) Rallo; 6) Barbablù; 7) Sion; 8) Vatson; 9) Qeunone; 10) Gladio.

Il meglio dell'allevamento nazionale, con a capo il formidabile Barbablù (vincitore con facilità davanti a Murray Mir, Vatson e Sion, sabato scorso a Montecatini), dovrebbe essere quindi presente all'appuntamento più importante della stagione triestina.

A proposito del Premio Glauco Jegher, riservato ai cavalli di 4 anni ed oltre di ogni Paese, vale la pena di ricordare l'ottima qualità degli iscritti (ben 19) fra i quali spiccano grossi campioni internazionali come Smokey Morn, Belle Doris, Verdict e Amazin Willie. Ecco comunque il campo degli iscritti: Forese, Zacinto, Dardanelli, Filarco, Nirano, Moustache, Tovel, San Domingo, Ceiba, Salvore, Caronte, Profumo, Kebris, Smirne a metri 2080; Loch Ness, Belle Doris, Amazin Willie a metri 2100; Smokey Morn, Verdict a metri 2120.

M. G.

La regata sociale dei velisti di Barcola

La Società velica di Barcola e Grignano sta preparando la giornata velica per la disputa della Coppa d'Autunno, del 10 ottobre, che raccoglie nel nostro golfo, in un festoso arrivederci alla prossima stagione, tutte le barche delle nostre società veliche.

In vista di tale Coppa si è disputata la seconda prova della regata sociale, che ha messo alla frusta in una gara risultata massacrante, sia le barche, sia soprattutto gli equipaggi.

Alla partenza da Grignano (ore 9.30) si sono allineate 25 imbarcazioni puntando verso la prima boa di Sistiana. Una calma assoluta di vento ha dominato questa prima parte della regata. Al giro di boa di Sistiana i regatini hanno avuto finalmente il tanto sospirato vento. E che vento! Un temporale che girava attorno al golfo già da parecchie ore, si tramutava nel più classico dei «neverini» con pioggia scrosciante e raffiche impetuose. Subito le barche sono letteralmente sparite nella bufera, e con indomito coraggio si sono portate verso la boa esterna. Di quanto sia successo al largo lo si è saputo solo all'arrivo delle superstiti sei imbarcazioni che hanno tagliato il traguardo a Grignano. Tutte le altre, per varie avarie, si sono riparate sotto costa, ritirandosi.

All'arrivo i sei capitani coraggiosi hanno trovato ad attenderli la bora. Un bravo a tutti, ma soprattutto ai tre giovani allievi, di appena 14 anni, che su una passera acquistata il giorno prima, hanno tagliato il traguardo stremati ma contenti. Parladori, Bertazzoni e Suban, partecipano già con le derive alle varie competizioni nel golfo.

BASEBALL

Non è stato omologato il Trofeo Babich

Gli incontri della coppa «Silvano Babich» di baseball, conclusasi domenica scorsa, non sono stati omologati dalla Commissione tecnico-arbitrale interregionale. I motivi sono da ricercarsi nel fatto che l'Alpina, risultata vincitrice per sorteggio nei confronti del Cumini (il lancio della monetina era stato deciso vista l'impraticabilità del campo), si è assicurata la manifestazione senza aver giocato una sola partita.

Ecco il testo della delibera della C.T.A.I.: «Questa Commissione, a causa del sorgere di profonde perplessità circa la regolare formulazione e il regolare svolgimento della coppa, ritiene — sino alla conclusione dell'inchiesta in corso, a tutela delle norme federali in materia — di non far luogo ad alcuna omologazione degli incontri relativi alla coppa "Babich" e pertanto di non effettuare la proclamazione ufficiale della squadra vincente la coppa stessa».

CARTIMAVO: DIRETTIVO

■ Il Consiglio direttivo della neo costituita Cartimavo Duino, che parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria, risulta composto dai seguenti membri: Bonessi, Conzina, Cozzi, Marcuzzi, Pacor, Pini, Pizzin, Terpin e Visintin.

SCHERMA

Dal 4 ottobre corsi alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina, al fine di propagandare la scherma tra i giovani e di reperire elementi con particolari doti attitudinali per tale disciplina, organizza nella sua sala d'armi di via Ginnastica 47, un corso gratuito di fioretto al quale potranno partecipare i giovani di entrambi i sessi, fisicamente idonei, nati negli anni 1959-1960-1961-1962. Il corso che sarà diretto dal maestro Capt. Gaspare Centonze avrà inizio il giorno 4 ottobre e terminerà il giorno 30 novembre 1971. Al termine i partecipanti potranno richiedere di proseguire l'attività con i normali corsi organizzati dalla Società Ginnastica Triestina e particolari agevolazioni verranno concesse a quegli allievi che durante il corso dimostreranno attitudine e assiduità. Le iscrizioni vengono accettate dalla data odierna e sino al giorno 25 settembre c.a presso la sede sociale di via Ginnastica 47, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il 28 corr. alle 18 saranno comunicati gli orari dei corsi.

BASKET A UDINE

■ Il 3 e 4 ottobre si disputerà a Udine un torneo internazionale di pallacanestro. Alla manifestazione parteciperanno l'Akademik Sofia, lo Slavia Praga, lo Slask e la Snaidero.

CICLISMO

Cicloregionale

Le prossime corse. **Sabato 25. Torreano di Martignacco:** XVIII prova Libertas per Giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Ceresetto, km 25. **Domenica 26. Sacile:** Il circuito cittadino di Sacile per esordienti; organizza la S. C. Sacilese, km 60,750. **Ronchi dei Legionari:** II G. P. A. S. Ronchi - campionato regionale allievi; organizza l'A. S. Ronchi, km 118. **Laipacco:** G. P. Laipacco per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Enal di Laipacco, km 120. **Casut:** G. P. Impresa edile Covre - Verardo - Gava, III Trofeo f.lli Favret per dilettanti di III serie; organizza il V.C. Caneva, km 115. **Meduno:** VI G. P. Meduno per dilettanti di I, II e III serie autorizzati; organizza la S. C. O. Bottecchia di Pordenone, km 114. **Trieste (Opicina):** V Trofeo San Giusto, a cronometro a coppie per veterani, organizza la S. C. Cottur di Trieste, km 26. **Cervignano del Friuli:** II Circuito città di Cervignano per Giovani leve; organizza «La Selettiva» di Cervignano, km 28,700.

Il 26 settembre V trofeo San Giusto per veterani

La Società ciclisti veterani «Cottur» sta mettendo a punto il V Trofeo San Giusto, gara per veterani a cronometro a coppie che vedrà il suo svolgimento domenica 26 settembre sulle strade dell'altipiano.

PALLAVOLO

L'Arc-Linea si prepara

A Povoletto, contro il CSI Friuli e una rappresentativa slovena, l'Arc-Linea ha iniziato la serie degli incontri di precampionato. Pur privo di Fegino, attualmente con la Nazionale, di Dragan e di Grilano, il sestetto triestino ha superato entrambe le avversarie e con buoni risultati parziali. Più faticato il successo sugli sloveni, un complesso formato da elementi di Kranj e di Lubiana; perso il primo set, i triestini si sono prontamente rifatti nei due successivi.

A Povoletto, l'Arc-Linea ha messo in campo Pavlica, Cipolla, Manzin, Sgomba, Wellak, Tippi e Lonzar. Molto bene si sono comportati Manzin e Pavlica; Tippi ha dimostrato d'essere sulla buona strada mentre il giovane Lonzar, impiegato saltuariamente, è apparso regolare, senz'altro in grado di migliorare ulteriormente.

Per oggi è previsto l'arrivo a Trieste di Fabrizio Anderlini; è sperabile che oggi stesso la sua posizione venga definita. Se l'Arc-Linea riuscirà ad accapararselo, i triestini avranno finalmente l'uomo guida che potrebbe risolvere svariati problemi riguardanti l'impostazione tecnica della squadra.

DZAJIC IL MIGLIORE

■ Da un'inchiesta condotta dal quotidiano jugoslavo «Politika», l'ala sinistra ventottenne della nazionale jugoslava, Dragan Dzajic, dello Stella Rossa Belgrado, risulta il migliore giocatore jugoslavo del dopoguerra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A SEGNO L'IRRUZIONE DI UN COMMANDO COMUNISTA IN CAMBOGIA

Milioni di litri di benzina bruciati dai viet a Phnom Penh

Distrutti i due terzi del fabbisogno del paese - Cariche di dinamite e al plastico
Colpi di mortaio e razzi - La guardia era stata ridotta per la festa dei morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 20

Un durissimo colpo all'economia cambogiana è stato inferto, stamane all'alba, da una squadra di guastatori comunisti, che hanno dato alle fiamme una ventina di depositi di carburante, situati alla periferia della capitale, distruggendo i due terzi del fabbisogno di benzina del paese. Obiettivo dell'attacco dei vietcong è stato il grosso complesso di proprietà della Esso e della Shell. I guastatori comunisti hanno appiccato il fuoco a diversi milioni di litri di carburante facendo divampare un colossale incendio che ha richiesto l'intervento di tutti i vigili del fuoco di Phnom Penh.

Le fiamme, sprigionatesi poco dopo le sei del mattino, si sono levate fino ad un'altezza di 100 metri. Il riverbero rossastro è stato visto a decine di chilometri di distanza e l'opera di spegnimento si è protratta per molte ore. Intatti sono rimasti invece i depositi dell'esercito cambogiano situati a Prek Phnoeu, 16 chilometri a Nord della città, dove viene custodito il carburante raffinato dalla compagnia statale Tela - Khmer.

Secondo quanto ha dichiarato un funzionario della compagnia americana, i guerriglieri si sono avvicinati ai depositi, che costeggiano su un lato il fiume Tonle Sap, con il favore della notte. Dopo aver passato il corso d'acqua, ingrossato dalle recenti piogge monsoniche, il commando ha ucciso una sentinella e, avuta così via libera, è penetrato nel recinto della Esso aprendosi un varco nel reticolato di sbarramento. I guastatori si sono poi sparsi a ventaglio nel campo piazzando cariche di dinamite ed al plastico ai piedi dei depositi. Tornati sull'altra sponda del fiume, prima di allontanarsi i guerriglieri hanno aperto, in coincidenza con lo scoppio delle cariche, un fuoco micidiale, con mortai, bazooca e razzi «B-40» di fabbricazione cinese, per completare l'opera di distruzione.

L'incendio ha interessato i depositi di benzina, di carburante per motori Diesel, di benzina Avio e di cherosene. La perdita di uno stock così ingente non mancherà di avere effetti negativi sull'andamento già abbastanza precario dell'economia nazionale. Lo scorso settembre infatti i comunisti avevano già interrotto il flusso di carburante a Phnom Penh, bloccando l'autostrada che collega la capitale con il porto di Kompong Some e costringendo le autorità a razionare il carburante per quasi sei mesi. In primavera la raffineria di Kompong Som era stata rasa al suolo e non si prevede che potrà essere ricostruita prima della fine della guerra.

L'attacco di stamane costringerà ora il governo a rivedere alcuni piani militari. Il primo provvedimento dovrebbe riguardare l'offensiva ingaggiata da 20 mila soldati nella parte nordorientale del paese per riaprire al traffico l'autostrada che porta alla capitale provinciale di Kompong Thom, inoltre Phnom Penh rischia di restare senza energia elettrica e i camion che fanno affluire i rifornimenti alimentari in città dal circondario potrebbero avere i serbatoi all'asciutto. Stando ai circoli militari i vietcong avrebbero attaccato i depositi appunto per indurre l'esercito Khmer a rallentare il ritmo della sua offensiva. E' stato anche appurato che al momento dell'assalto il personale di guardia era a ranghi ridotti per le festività del Bradhum Ben, indetto per celebrare i morti.

A. P.

248 MILIONI DI DOLLARI

FORNITURE MILITARI della Cina alla Romania

Vienna, 20

In seguito all'accordo romeno-cinese, col quale la Cina popolare ha garantito alla Romania un credito di 248 milioni di dollari senza interessi, sono stati firmati a Pechino altri tre protocolli, uno principale e due aggiuntivi, che si riferiscono a forniture cinesi di fabbriche complete e all'invio di tecnici cinesi. Lo scrive il settimanale viennese «Die Furche» in una corrispondenza da Bucarest.

Nel protocollo principale è stata regolata la fornitura di impianti completi, mentre negli altri due sono state stabilite le condizioni di fornitura dei materiali per le fabbriche e le condizioni di lavoro e di trattamento per il personale cinese che deve rimanere in Romania per impiantare e far funzionare le fabbriche. I lavori preparatori per la costruzione delle fabbriche sarebbero cominciati da parte cinese già alla fine del marzo scorso. *(Ansa)*

MISSIONE COMPIUTA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Tredicimila sudvietnamiti rientrano alle basi al termine di un'operazione intrapresa per stroncare le infiltrazioni comuniste nel paese dal Laos e attraverso la «smilitarizzata»

ORDINE DEL MINISTRO DELLA GUERRA SADEK

«Massimo allarme» per le truppe egiziane

La direttiva si rivolge particolarmente ai reparti sul Canale - Al Cairo ha giurato il nuovo governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 20

Il quotidiano cairota «Al Akhbar» ha annunciato, proprio questa mattina, che il ministro della guerra egiziano, generale Mohamed Ahmed Sadek, ha disposto che tutte le forze armate fossero poste in stato di «massimo allarme» pronte a fronteggiare qualsiasi evenienza. Questo vale in particolare per i reparti dislocati lungo la riva occidentale del Canale, ai quali è stato ordinato, non solo di reagire immediatamente a qualsiasi iniziativa avversaria, ma anche di controbattere immediatamente e con la massima decisione.

L'«Al Akhbar» non ha precisato se questi ordini siano stati impartiti in un ordine del giorno del comando o in un messaggio alle truppe. Un altro giornale cairota, l'ufficioso «Al Ahram», dal canto suo, ha detto che il generale Sadek si era premurato di rivolgere un plauso personale al personale della batteria contraerea alla cui iniziativa è stato dovuto lo abbattimento del «Quadrielica» da trasporto israeliano venerdì scorso.

Sempre a proposito dell'esercito egiziano la ufficiosa agenzia di notizie del Medio Oriente (MEN) ha, oggi, annunciato che la difesa nazionale ha raggiunto un grado di «massima efficienza e preparazione», in grado perciò di respingere qualsiasi iniziativa israeliana. Questa efficienza, secondo quanto ha precisato il dispaccio firmato dal corrispondente militare della agenzia, è stata raggiunta grazie alle intense manovre ed agli addestramenti effettuati negli ultimi 13 mesi da che vige il cessate il fuoco.

Proprio nella giornata di oggi, frattanto, sempre al Cairo, il presidente Anwar Sadat ha rapidamente risolto la recente crisi ministeriale del suo governo presenziando alla cerimonia del giuramento dei 28 nuovi ministri a capo dei quali è rimasto il premier Mahmoud Fawzi. Gli osservatori hanno subito fatto notare che, in pratica, Sadat, con questo suo ultimo rimaneggio ministeriale, è riuscito soprattutto a rafforzare il suo potere personale, esautorando in gran parte quello del nuovo governo, col semplice espediente di scegliersi sei consiglieri personali, che costituiranno una sorta di «super governo» per di più responsabili dell'opera dei vari ministri in carica.

Sempre secondo gli osservatori, poi, pare evidente l'enfasi posta da Sadat a mantenere rapporti sempre più stretti con l'URSS. Questo è dimostrato dal fatto che il capo dello stato egiziano ha appena nominato sottosegretario agli esteri Mourad Ghaleb, ex ambasciatore a Mosca, che secondo l'«Al Ahram», avrà il compito specifico di sovrintendere a tutto quello che riguarda i rapporti con il potente alleato sovietico.

U. P. I.

E' MORTO AD ATENE il poeta Giorgio Seferis

Atene, 20

Il poeta greco Giorgio Seferis, «Premio Nobel per la letteratura» nel 1963, è morto oggi all'età di 71 anni. Il decesso è avvenuto nell'ospedale «Evangelismos», dove Seferis era stato sottoposto in questi ultimi tempi a ripetuti interventi chirurgici, per cancro allo stomaco.

Il poeta era ricoverato allo ospedale da due mesi e dopo un secondo intervento chirurgico, subito a metà agosto, era stato tenuto in vita solo grazie a trasfusioni di sangue. Soffriva da tempo di una grave forma di ulcera duodenale; la fine è stata provocata da una polmonite doppia e da una apoplessia.

Seferis era stato diplomatico di carriera e, in qualità di ambasciatore, aveva tra l'altro rappresentato il suo paese a Londra dal 1957 al 1962. Era considerato ostile all'attuale regime; dopo il colpo di stato militare del 1967 e fino al 1969, si era rifiutato di dare proprie opere alle stampe. *(Ansa - Afp)*

NEL TERRITORIO SOVIETICO

ESPLOSIONE NUCLEARE registrata a Uppsala

Uppsala, 20

Ieri a mezzogiorno l'istituto sismologico di Uppsala ha registrato un'esplosione che si ritiene sia stata provocata da un ordigno nucleare sotterraneo sovietico. Il prof. Markus Baath ha detto che l'esplosione è avvenuta esattamente a mezzogiorno, circa 1400 chilometri a Sud-Est di Uppsala. *(Ap)*

La stampa in Inghilterra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Anche oggi i giornali inglesi non usciranno. Le trattative in corso tra poligrafici ed editori non hanno dato alcun risultato. Ecco il segretario generale dell'associazione nazionale dei grafici ripreso mentre sta uscendo da una riunione

OPPOSTI COMMENTI DELLA STAMPA PER L'INIZIATIVA DEL CANCELLIERE TEDESCO

Cauta attesa in Francia sulla politica di Brandt

Per un giornale parigino l'incontro di Crimea è la risposta alla decisione su Berlino senza il parere di Bonn - «Contributo essenziale» alla sicurezza europea per la «Pravda»

Parigi, 20

Più riserve che consensi, sulla stampa francese, sui risultati dei colloqui di Oreanda fra Willy Brandt e Leonid Breznev. Pur ammettendo che l'accordo con l'URSS consacra il rango politico di prima importanza raggiunto dalla Repubblica federale tedesca, la maggioranza dei commentatori si preoccupa per l'incidenza che esso può avere sull'Europa: «La politica sovietica di minare a poco a poco, in Europa, il fronte degli occidentali sta forse riuscendo — scrive «Paris Jour». — Le esitazioni di Brandt, il suo sottile gioco di equilibrio fra l'Est e l'Ovest rischiano di scontentare i suoi alleati europei e di aprire una breccia nelle posizioni occidentali».

Per «L'Aurore», l'URSS «ha contratto a basso prezzo una assicurazione contro l'Europa politica e contro l'alleanza atlantica. Spingendo il regime di Bonn allo stesso livello di quelli di Parigi e di Londra — continua «L'Aurore» — l'URSS fomenta inesorabilmente le rivalità fra i paesi occidentali che ormai si sorveglieranno con molta maggiore attenzione di quanta non mettano ad unirsi... tanto più legittima pare la soddisfazione espressa dal Cremlino che, cioè, Breznev ritiene di aver contraccambiato il Presidente Nixon. Al riavvicinamento cino-americano, egli può opporre l'accordo tedesco-sovietico».

Analoghi motivi di preoccupazione vengono espressi, seppure in termini più sfumati, dall'organo gollista «La Nation».

Il fatto che la Germania federale sia divenuta una nazione «maggiorenne», non solo in grado ma desiderosa di avere con Mosca importanti conversazioni senza troppo preoccuparsi delle reazioni dei suoi alleati, costituisce, per il «Monde», una lezione che merita di essere meditata, due settimane dopo un accordo il quale ha fissato, senza la partecipazione diretta di Bonn, la sorte di Berlino. Se questa è, secondo l'autorevole quotidiano parigino del pomeriggio, una delle due principali conclusioni che emergono dai colloqui Brandt-Breznev, la seconda risiede nell'ammissione, da parte del cancelliere tedesco, del fatto che l'ingresso della Repubblica federale e della RDT all'ONU non deriverà più dalla futura normalizzazione dei rapporti tra Bonn e Berlino-Est, ma sarà una delle tappe di tale normalizzazione.

Mentre la stampa tedesca fa eco, oggi, delle contrastanti reazioni e delle polemiche suscitate dal viaggio del Cancelliere e dai risultati dell'incontro con Leonid Breznev, a Mosca, la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, afferma oggi in un editoriale pubblicato in prima pagina, che l'incontro ha rappresentato «un contributo essenziale» per la sicurezza europea. L'articolo di fondo, lungo una intera colonna, comunque non offre molto di più di una ricapitolazione dei punti principali del comunicato comune pubblicato sabato scorso a conclusione della visita in Crimea di Brandt. Tuttavia, gli osservatori rilevano che la sottolineatura data dalla stampa sovietica all'avvenimento indica l'importanza che i sovietici hanno dato all'incontro.

Non soltanto la «Pravda» e gli altri quotidiani sovietici hanno dato ampi resoconti dell'avvenimento man mano che progrediva, ma l'agenzia di stampa «Tass» ha continuato e continua a riferire sulle ripercussioni, i commenti e le reazioni registrati in tutto il mondo. Nel loro incontro in Crimea, Brandt e Breznev hanno concordato una linea comune che porti alla pronta ratifica del patto tra Mosca e Bonn, all'accelerazione di una conferenza per la sicurezza europea e a un ulteriore miglioramento degli scambi bilaterali e degli investimenti.

(Condensato Ansa - Ap)

RINVIO DELLA RIUNIONE sul traffico a Berlino

Berlino, 20

La delegazione di Berlino Ovest ha annullato la riunione, fissata per mercoledì a Berlino Est, sul traffico occidentale attraverso il muro di Berlino. Il portavoce del governo di Berlino Ovest ha detto che la nuova data sarà concordata successivamente, ma non ha fornito alcuna spiegazione per la decisione.

L'iniziativa del senato (governo) di Berlino viene considerata come un gesto di intransigenza. Il dialogo inter-tedesco è bloccato sulle questioni riguardanti i legami di Berlino Ovest con la Germania occidentale, contestati dal governo di Pankow. I comunisti vogliono negoziare due accordi separati sul traffico di Berlino, uno con Bonn e l'altro con Berlino Ovest. Il governo di Bonn vuole che sia la Germania occidentale a negoziare gli accessi a Berlino, lasciando ai berlinesi dell'Ovest di trattare con Pankow soltanto la questione dei lasciapassare. *(Ap)*

Coalizione delle sinistre per le elezioni in Uruguay

Montevideo, 20

La più forte coalizione della sinistre politiche — in cui convergono comunisti, socialisti, democratici cristiani e indipendenti — nella storia dell'Uruguay, è scesa decisamente in lizza, intenzionata a contrastare il passo al presidente Jorge Pacheco Areco nelle prossime elezioni del 28 novembre.

Molti osservatori vedono nella lotta elettorale e politica di questa formazione un riflesso di quanto è avvenuto in Cile un anno fa, quando Salvador Allende diventò il primo presidente marxista eletto secondo le regole della democrazia occidentale. I dirigenti del «Frente Amplio» (grande fronte), come si definisce la coalizione di sinistra, negano però che vi siano delle analogie tra il quadro politico del Cile e quello dell'Uruguay.

Essi dicono che i gruppi marxisti in seno al fronte sono in posizione minoritaria e non danno alcun colore alla coalizione, la quale pare ogni giorno di più come la maggiore e più pericolosa avversaria per Pacheco Areco e per il suo partito, il «Colorado», spingendo in secondo piano l'altro grande partito tradizionale, quello dei nazionalisti. *(Ap)*

Per ogni tedesco nel '70 139 litri di birra

Bonn, 20

I tedeschi (dell'Ovest) hanno bevuto, lo scorso anno, 139 litri di birra a testa, secondo una serie di statistiche rese note oggi dall'ufficio consumi del governo. Questa strabiliante cifra segna un aumento del consumo pro capite della birra del 47 per cento dal 1960, quando ogni tedesco, più modestamente, si beveva soltanto 95 litri di birra all'anno. *(Ansa - Reuter)*

CONFERMATO L'USO DEI MICIDIALI PROIETTILI

Ferito da una «dum dum» «tommy» a Londonderry

La capocchia della pallottola ad effetto lacerante era stata manomessa ad arte - Esplosione a Belfast

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Pare che i terroristi dell'Irlanda del Nord usino pallottole «dum-dum», quella sorta di micidiali proiettili proibiti da una famosa convenzione dell'Aja insieme con i gas asfissianti e cose simili, e che hanno la proprietà di dilatarsi dopo avere colpito un essere vivente in modo da dilaniarne le carni dall'interno e da produrre quindi in ogni caso ferite di estrema gravità. Un caso almeno sarebbe stato accertato, e riguarda un soldato inglese del Royal Anglian Regiment ferito oggi a Londonderry e ora in gravi condizioni all'ospedale.

La pallottola è stata trovata dopo che aveva trapassato il suo corpo producendo un effetto lacerante. Non si tratterebbe però di una pallottola «dum-dum» originale, ma artefatta manipolando una pallottola normale, forse dallo stesso sparatore, cioè tagliandone in parte la capocchia di nichel, in modo da permettere l'espansione del metallo interno (piombo) più molle.

Al quartier generale dell'esercito inglese, nell'Irlanda del Nord, si afferma comunque che anche pallottole «dum-dum» di produzione industriale sono state sequestrate nelle settimane scorse all'IRA. Sarebbero di origine svedese, perché portano incisa nel bozzolo la parola «Norma», che starebbe a indicare l'omonima fabbrica svedese che produce, ad Arvika, proiettili per la caccia agli alci. Il direttore della fabbrica, Bror Garonius, intervistato, ha detto che le sue esportazioni verso la Gran Bretagna comprendono solo munizioni sportive, con esclusione dei proiettili «dum-dum».

Il soldato ferito da questa prima «dum-dum» (mai prima di ora risultano che ne siano state usate nell'Ulster) indossava un giubbotto protettivo, quella specie di corazza ottenuta con la inserzione di scaglie metalliche nel tessuto, largamente usata dalle pattuglie inglesi in quella provincia, e faceva parte di un posto di sorveglianza, presidiato da quattro soldati, all'incrocio di Foyle Road con Letterkenny Road. Il giubbotto avrebbe potuto proteggerlo, ma proprio in quel momento il soldato si era chinato per far funzionare una piccola radio trasmittente e il giubotto si è ritirato lasciandogli scoperto un fianco.

Un altro incidente, ma senza feriti, è stato provocato da una bomba esplosa fra due veicoli a Belfast. I due veicoli sono serviti da scudo e la bomba non ha prodotto altro che danni alle due vetture.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SPAVENTOSA TRAGEDIA NELLA NOTTE NEL CENTRO DELLA CITTA' VECCHIA

VENTUN MORTI A BOMBAY NEL CROLLO DI UN EDIFICIO

I feriti sono 17, alcuni dei quali hanno atteso ore prima di essere estratti dalle macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bombay, 20

Un enorme e informe cumulo di macerie è stamane a Bombay nel punto esatto, al centro della città, in cui ieri sera si alzava ancora un vecchio edificio. Era uno dei settemila edifici pericolanti di questo porto dell'India occidentale, ma a differenza di quasi tutti gli altri casi, i proprietari si erano decisi a far eseguire le riparazioni necessarie.

Negli appartamenti del vecchio palazzo, la costruzione del quale risaliva ad almeno cento anni fa, abitavano trentatré famiglie. Ieri sera erano andati tutti a dormire tranquillamente: stamane ventuno persone, mancavano all'appello, e i vigili del fuoco hanno estratto i loro corpi dalle macerie, mentre altre diciassette dovevano essere ricoverate in ospedale.

I quattro piani del vecchio edificio si sono schiantati al suolo durante la notte. Erano le quattro del mattino quando i componenti le trentatré famiglie sono stati colti nel sonno dalla tragedia. Fra le vittime sono otto donne e sei ragazze, e i vigili del fuoco scavano ancora fra le macerie alla ricerca di altri eventuali corpi. Alcuni dei feriti sono in gravissime condizioni, dopo essere rimasti, sepolti vivi, per ore.

Una famiglia di sei persone è stata completamente distrutta. Altre sono state letteralmente decimate. «Dormivo», ha detto un sopravvissuto, uscito miracolosamente illeso, «quando ho udito un tremendo scrollone e mi è parso di volare. Mi sono svegliato fra una pioggia di calcinacci, in un frastuono assordante. Della mia famiglia solo mia sorella è rimasta viva».

Solo la parte posteriore dell'edificio è rimasta in piedi: tutta la sezione anteriore è crollata, e il bilancio della sciagura può ancora essere considerato fortunato. Alcuni appartamenti, infatti, non erano destinati ad abitazione: vi avevano sede aziende commerciali, e negli uffici non c'era nessuno.

Negli ultimi cinque anni ben centotrentotto persone, senza contare le vittime di oggi, sono morte in analoghi incidenti. Nello stesso periodo sono crollate 1157 case. Un funzionario municipale, lo stesso secondo il quale sono almeno settemila gli edifici pericolanti di Bombay, afferma che nei prossimi quindici anni le case della città che possono crollare sono almeno ventitremila.

U. P. I.

SERGENTE DELL'ESERCITO

FUGGE CON IL CANE dalla Germania Est

Brunswick, 20

Un sergente dell'esercito della Germania orientale, di 28 anni, è fuggito ieri nella Germania occidentale assieme al suo cane da guardia. Secondo quanto si apprende da funzionari della polizia federale, le autorità della Germania orientale hanno chiesto la restituzione del cane. *(Ansa Reuter)*

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

Bruno Postir
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli FRANCO e CLAUDIO, la nuora, la sorella ESTER, gli zii, i cognati, i nipoti, unitamente ai cugini e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans domani, mercoledì 22 corr. alle ore 17, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Gorizia - Romans
21 settembre 1971

(O. F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Partecipano al lutto:
— la zia ANITA POSTIR e ADRIANA
— il cugino rag. TULLIO POSTIR e famiglia
— i cugini ADA - MARIA e CLAUDIO MAZZOLI e figli
— i cugini LAURA e NINO ROCCO
— il cugino dott. ELFISIO TOMASIN e famiglia

---

†

Giorgio Clemente

non è più.

Ritornando dal Suo Carso la felicità cantava nel Suo cuore. La morte Lo ghermì improvvisa.

Ricordando la Sua figura e la Sua vita di bontà, onestà e rettitudine, angosciati, la mamma LIBERA, il papà STELLIO, la fidanzata SILVANA e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I Colleghi tutti dell'Ufficio Impianti Motori della ITALCANTIERI partecipano commossi al lutto.

---

†

Dopo brevi ma crudeli sofferenze, ha raggiunto il Suo LUCIANO, il nostro adorato

COMANDANTE
Luigi Delich

Straziati da questa nuova immane sciagura, Lo piangono la Sua ODETTE, il figlio CLAUDIO, la mamma, la nuora SILVANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie KUCICH e PODDA.

---

† Il giorno 19 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Cernaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli BRUNA, ELVIRA e BRUNO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il prof. BRUNO BAGOLINI unitamente ai medici e al personale della Clinica Oculistica dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE partecipa al dolore del dott. Pier Luigi Bradaschia per la morte del padre.

Da un mese

Carlo Millo

non è più.

Il fratello e la sorella Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 21 settembre alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

21.9.1970 - 21.9.1971

Nel primo anniversario del nostro adorato e caro

Gino Lupini

Lo piangono con profondo dolore la mamma, la moglie, la suocera e FERRUCCIO.

Nel VI anniversario della scomparsa della cara mamma

Natalina Cremese

la figlia GILBERTA e il genero La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro figlio

ING.
Roberto Grasso

i genitori Lo ricordano ai loro amici e conoscenti.

---

†

Il 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Nino de Gorup Volpi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore le sorelle ANNA con il marito FILIPPO ARTELLI, BETTINA GOPCEVICH e CONSUELO con il marito ODDO NASSO insieme alle nipoti SABINA, CONSUELO e LAURA e alle loro famiglie.

Trieste, 20 settembre 1971

Partecipa al lutto ALDINA BINI.

Partecipa al lutto la famiglia SPALLETTI.

---

†

Serenamente si è spento

Ervino Sartori
di anni 59

La moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, il fratello, la sorella, i cognati unitamente ai nipoti e nipotini tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corr. a Mariano alle ore 17.

Un grazie di cuore a quanti interverranno alla cerimonia.

Mariano del Friuli
21 settembre 1971

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

---

†

Il giorno 12 settembre crudele destino troncò la vita del nostro caro

Giovanni Giustolini

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 13.45 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Dondi ved. Gerzeli-Simone

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a Suor Anterina e all'affezionata amica Maria Movia.

Famiglie:
GERZELI - DONDI
RANGAN - RUSSO
CAVALLI - KITTS

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Maria Verderber ved. Kuliat

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci hanno espresso la loro amicizia ed il loro affetto in questa nostra dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Grassi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e il figlio

Nel trigesimo della scomparsa del

CAV.
Alfonso Parmeggiani

la famiglia, le maestranze della ditta Parmeggiani, gli amici Lo ricordano e Lo piangono con affetto.

Sarà celebrata una S. Messa in suffragio oggi 21 settembre, alle ore 18.30, nella parrocchia di S. Marco in Chiavris.

Udine, 21 settembre 1971

Nel triste primo anniversario della morte di

Nerea Peruzzi

gli angosciati genitori La ricordano a quanti Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento, telefonare 413336. 27518 B

BELLISSIMA villa richiede urgentemente una o più persone o famiglia per servizio e custodia. Tel. 411264. 77906 B *

CERCASI tuttofare stabile. Telefonare mattino 68902. 27549 B

CERCASI domestica festivi esclusi dalle 7 alle 13 custodia bambino due anni ed aiuto domestico. Presentarsi dalle 8 alle 18, Marzio, via Cologna 7. 78022 B

CERCASI ragazza referenziata con dormire per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 27520 B

CERCASI domestica stabile con dormire per coniugi soli, buono stipendio, via Capitolina 3/1. Tel. 95848. 27532 B

CERCASI prestaservizi 8-17 stipendio previdenze, zona Carlo Alberto, tel. 24785. 27576 B

CONIUGI professionisti cercano domestica stabile referenziata telefonare 750514 dalle ore 13 alle 14. 51119 B

FAMIGLIA PROFESSIONISTI CON AIUTO DOMESTICO CERCA DONNA STABILE STIPENDIO 80 - 90 MILA CON REFERENZE. TELEFONARE AL 68902 DALLE 12 ALLE 17. 27534 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30 - 17, cercasi ottimo trattamento. Tel. 95297, mattina. 27510 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile con referenze cercasi. Telefonare 95383, ore negozio. 4703 B

TRISETTIMANALE ore giornaliere cerco lavori domestici. Telefono 92039. 78034 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

ELETTRICISTA pratico manutenzione riparazione montaggio impianti industriali offresi possibilmente zona Monfalcone. Telefono 78127, Trieste. 27512 C

IMPIEGATA 17.enne diplomata istituto professionale, perfetta steno-dattilografa, conoscenza tedesco inglese, offresi. Telefono 745618. 0027469 C

RICERCATORE laureato fisica accetta adeguate proposte. Cassetta 50735 C SPI *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici, tel. 732054. 27608 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 27542 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868. 27548 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 90497. 27598 CC

PITTORE decoratore tappezziere esegue lavori accurati. Telef. 747962. 27380 CC *

RISCALDAMENTO impianti fornitura in opera caldaie gas metano. Tel. 225297. 50961 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TELEVISORI ripara anche a domicilio giovane perito competente, interventi immediati. Tel. 722259. 78028 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo ovunque, preventivi immediati senza impegno, interpellateci. Telefono 417778 - 414244. 77960 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BAR Alpino via S. Lazzaro 8 cerca apprendista orario negozi domenica libera. 27530 D

A.A.A. PERSONALE con utilitaria esperto in relazioni pubbliche agenzia di recapito ricerca zona Monfalcone o Trieste anche part-time. Precisare età referenze. Cassetta 27979 D, SPI.

A.A. BANCONIERE ed apprendista cercansi urgente. Telefonare 28929 - 31551. 78024 D

A. APPRENDISTE pellicciaie o sarte cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27616 D

A. DONNA internista cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 816 D

APPRENDISTA commesso magazzino ricambi, cerca concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante elettricista cercansi officina via Guerrazzi 1. 27498 D

APPRENDISTA commessa cerca Camiceria Scheri, via Crispi 2, tel. 95070. 27516 D

APPRENDISTA cerca Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, telefono 36496. 27538 D

APPRENDISTA mezza lavorante, parrucchiera cercasi, telefonare 90432. 52522 D

APPRENDISTA banconiera cerca pasticceria viale D'Annunzio 10. 27582 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile, preferenza lingua slava, telef. 94363 ditta Bardi, Raffineria 9. 27412 D

APPRENDISTA aiuto commessa pratica biancheria possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio via Mazzini 46, telefono 755268. 27550 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Adele Coroneo 3 tel. 29215. 27911 D *

APPRENDISTI 15-18 anni ottimo stipendio cercansi. Officina via Rittmeyer 4/B. 50967 D

A PROPRIO domicilio affidiamo lavoro rifinitura depliants pubblicitari guadagnando 120.000 mensili. Scrivere UPI, via B. Telesio 22, Milano. 6704 D

BANCONIERE generico cuoco per banco cerca Birreria Bradaschia via Oriani 4. 27600 D

BUON TRATTAMENTO a ragazza conoscenza sloveno 15-16-enne anche primo impiego, offresi 60.000 mensili. Negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817.

CERCANSI apprendista pasticciere e apprendista commessa Pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 27500 D

CERCANSI apprendista e lavorante parrucchiera, via S. Giacomo in Monte 12. 27522 D

CERCASI apprendista commessa che sia a conoscenza serbocroato presentarsi Magazzini Mario, via Torrebianca 13/B.

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera salone Norma, via Pascoli 41. 27580 D

CERCASI garzona parrucchiera salone Gaby, via Baiamonti 56/16, telef. 755202. 27596 D

CERCASI commesso per negozio alimentari, rivolgersi via Giulia 88. 77928 D *

CERCASI apprendista aiuto commessa, via Ginnastica 26. 27496 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 27556 D

CERCASI istruttore guida esperto. Tel. 725232 ore 13-15. 27514 D

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori, attrici Asidarfilm — 8/20 — 00153 Roma. 6611 D

DONNA per cucina trattoria cercasi. Telef. 93791. 27494 D

GRUPPO G.R.L. assume 6 ambo sessi cultura superiore per nuovo settore istruzione programmata. Tel. 762075 lunedì 9.30-13, 15.30-20 guadagno 200.000 mensili possibilità carriera in società grande espansione. 52588 D *

IMPIEGATA apprendista primo impiego cercasi. Telef. 38758. 27614 D

MANICURE pedicure cerca salone «Pelè», viale Ippodromo n. 2/2 C. 27610 D

PANTALONAIA capace cercasi. Telefonare 31715. 27504 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, Battisti 3, telefono 755570. 27560 D

RAGAZZO d'ufficio 16-17 anni pratico ciclomotore cerca agenzia assicurazioni via Martiri della Libertà. Presentarsi ore 15-18. 78026 D

SIGNORINE bella presenza allieve ballerine cercansi 240.000 mensili esente contributi presentarsi presso scuola da ballo professoressa Jessipova, via San Lazzaro 3. Tel. 38719. 27604 D

TORNITORE o rettificatore per officina meccanica cercasi. Cassetta 50933 D SPI*

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A SIGNORA sola vedova o pensionata affitterei stanza mobiliata riscaldamento uso bagno. Telefonare dopo le 9, telefono 762898. 27578 F

CAMERA 2-3 letti; altra 1 affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 90356. 27554 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

DANZE classiche balli moderni ultime novità scuola della pr. Maria Jessipova, S. Lazzaro n. 3, tel. 38719. 27602 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, indossatrici, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

GENTLEMAN, former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College teaching his mother-tougue, single & collective. Tel. 729170, ore 21-22.

ESTETISTE, visagiste, manipedicure. Inizio corsi 11 Ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 52582 G

LICENZA media, ragioneria, istituto magistrale, maestre di asilo, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità, paghe contributi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono n. 35798.

OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre. Enenkel via Battisti 22. 52584 G

PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 52580 G

1.o OTTOBRE inizio corsi diurni serali per tutti indirizzi scolastici. Dattilografia, stenografia. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 52118 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ONESTO rinvenitore giacca grigia lana ragazzo modello tirolese smarrita domenica Obelisco, mancia. Telef. 726484.

SMARRITA patente A busta blu via Crispi - angolo via Gatteri. Tel. 767820 ore pasti.

SMARRITO cocker marrone piccola taglia zona Gambini Raffineria, collare rosso, nome Nicolò, ieri mattina, generosa ricompensa. Tel. 749706, oppure 36619. 78034 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO camera cucina gabinetto comune via Matteotti affittasi. Informazioni Brunetti Borsa quattro. 27526 I

APPARTAMENTI FLAVIA due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27594 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO una stanza, cucina, gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27594 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinetta centralnafta vista golfo affittasi SIF Mazzini 19 16.30-19. 27564 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 27588 I

A PERSONA di fiducia offresi locale uso ufficio casa nuova primo ingresso centrale comunicante 25 mq. Telefonare pomeriggi feriali: 68475. 51045 I

ATTICO pressi Ginnastica salone, matrimoniale, stanzetta, cucinetta, servizi, centraltermica, garage, giardino affittasi. Telefonare 95982. 27584 I

CAMERA cucina S. Luigi 15.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 27544 I

GORIZIA quattro stanze centrali uso ufficio affittansi. Telefonare Trieste 766687. 27508 I

LOCALE vuoto 30 mq con soppalco affittasi 35.000. Telefonare 35126. 27875 I

LOCALE 50 mq zona GATTERI affitta libero 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27594 I

LOCALE pressi Giulia, mq 25, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 95982. 27584 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra, mq 320, adatti uffici, circolo affittansi. Tel. 95982. 27588 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 95982. 27588 I

MOBILIATO stanza stanzino cucina doccia 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2 referenziati 27606 I

MODERNO zona Rismondo, tre stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 27588 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 27584 I

SOLEGGIATO Garibaldi V. 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 27584 I

TRIBUNALE signorile, salone, 2 stanze. VIALE locale mq 70 affittasi prontingresso. CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 I

ZONA Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 27584 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto panoramico tristanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Telefono 745388, ore 10.30-12. 27881 L *

LOCALI d'affari centrale mq 150-200 con vetrine cercansi in affitto, telefonare 31084 dalle 19 alle 20 feriali. 51133 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro n. 16 **PREZZI ECCEZIONALI** cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 52526 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 27616 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pelliciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 518 M

GATTINI regalo. Tel. 209203. 78032 M

PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre, 16. 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti, stùdi mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428. 27620 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAUSA partenza vendo salotto velluto nuovo e stanza letto una persona vera occasione. Largo Barriera 8 IV p. sinistra dalle 15 - 16.30. 27562 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. FIAT 1500 coupé occasione, vende concessionaria Simca - Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 '66, '67, Fiat 1100 D, 850, 500, IM 3, Giulia 1600, Bianchina, Primula. Facilitazioni pagamento, vende concessionaria Simca - Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA Romeo 2600 Sprint ottime condizioni occasione vendo. Telefonare 68401 ore ufficio oppure 28388. 52586 Q

APE 150 portata 4 q vendesi occasione 30.000. Telefonare al 90677. 27546 Q

FLAVIA 1500 berlina perfetta vendesi garage Mauro Vespucci 4-I. 27502 Q

VENDO 124 Special sei mesi 771389 ore pasti. 27570 Q

VENDO Fiat 1100 D 170 trattabili. Mantovani 15. Conconello. Tel. 417077. 27572 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 6%. quinto stipendio triennali, Telefono 741515, Crispi 8, Finanziaria. 51814 R

AVVIATA drogheria profumeria cedo merce compresa, 3 milioni causa espatrio. Telefonare 741678. 27528 R

PRESTITI familiari ipoteca I II rapidi ad improtestati, cessioni quinto. Telefono 68659. 27540 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Tel. 96998. 50843 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. VISTA Golfo, corso costruzione, appartamenti con giardino proprio recintato da 1-2 stanze, stanzetta, salone, servizi terrazze, balconi, garage vendonsi contanti dilazionati, mutuo regionale. Informazioni tel. 734257. 50989 S

ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 95982. 27592 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno primo ingresso mutuo venticinquennale 70% acconto rateizzabile ottimo prezzo zona via Flavia, tel. 38212. 27352 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 27594 S

APPARTAMENTO palazzina vista mare tre stanze cucina doppi servizi terrazze ascensore centralnafta cantina garage giardino vendo. Telefono 64477. 27612 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 27592 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA Piazza E. Giovanni 4. 27594 S

APPARTAMENTO centralissimo libero 4 stanze soggiorno stanza pranzo cucinino bagno 2 gabinetti terrazza adatto anche per pensioni in ottime condizioni vendesi ininterrmediari. Telefonare ore ufficio 763217. 27360 S

BELLO luminoso 2 stanze cucina cucinino servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendesi OCCASIONISSIMA. Tel. 767993. 27606 S

CERCANSI appartamenti 2 - 3 stanze, posizioni diverse, acquisto affitto, tel. 35664. 42 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 27592 S

FORAGGI locale affari mq 140 servizi, passo carraio, adatto deposito 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

GRETTA salone, 3 stanze, doppi servizi, signorile, garage panoramicissimo 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALI 50 fino 1100 mq adatti negozi, artigiani, depositi, autorimessa, privato vende. Facilitazioni oppure affitto. Telefonare 31021. 27618 S

LUSSUOSO panoramico, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 27590 S

MODERNO centrale 3 stanze cucucina biservizi vendesi. Telefonare 95982. 27590 S

OCCASIONE bellissimo appartamento restaurato tristanze doppi servizi vendo 6.850.000 facilitazioni. Visitare Udine 49-II. 27618 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia, Piazza Ponterosso 3, vende S. Pasquale 115, autobus 11, zona verde, finiture accurate, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19, tel. 38102, quota contanti 5.000.000. 83 S

PANORAMICO zona Besenghi salone 2 stanze stanzino cucina biservizi, vendesi. Telef. 95982. 27590 S

PARTE casetta Rozzol, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, 800 mq terreno, vendesi. Telefonare 95982 27590 S

PICCARDI signorile consegna imminente, p. VI cucina, 2 stanze 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

PRONTINGRESSO zona verde, bellissimi due stanze cucina o soggiorno cucinino servizi comforts balconi posteggio, prezzi contenuti. Contanti 2.700.000 saldo mutuo contributo regionale. Informazioni vendite. Tel. 734257. 50989 S

QUARTIERE camera cucina bagno via Guardia vendesi. Informazioni Brunetti Borsa quattro. 27524 S

ROIANO 2 appartamenti attigui stanza cucina bagno 6.000.000 vendonsi. Telefonare 767993. 27606 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, stanza, cucina 5.900.000 soggiorno, 2 stanze, 10.900.000 mutuo 70% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SIGNORILE centrale, salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare n. 95982. 27590 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefono 95982. 27592 S

TERRENO fabbricabile vendesi Trebiciano. Tel. 211886. 27568 S

TERRENO panoramico Borgo S. Sergio progetto approvato palazzina 7 appartamenti vendesi. Telefonare 750062. 51029 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 95982. 27592 S

VENDESI o permutasi con casetta appartamento, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, telefonare 750216 19-21. 77930 S *

VILLA (S. Croce) nuovissima, salone, 4 stanze, tripli servizi, terrazze, rifiniture, grande giardino; altra Roiano panoramica su 2 piani, 3 stanze, salone, comforts, giardino frutteto vendonsi. Tel. 734257. 50989 S

ZONA Oberdan appartamento signorile 200 mq. primo ingresso adatto professionisti vendo. Telefono 92554 ore 13-14. 27558 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 58, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 27566 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.22	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.43	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23	D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.57	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.12	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.16	D	Udine
20.08	L	Udine
21.42	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine